Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 16 settembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6422 nuova serie Fondazione: 1881

CALOROSO ABBRACCIO TRA IL PRESIDENTE E I RAPPRESENTANTI DI 200 MILA ITALO-CANADESI

A TORONTO UNA PICCOLA ITALIA HA ACCOLTO TRIONFALMENTE SARAGAT

Di nuovo le autorità sono state prodighe di elogi per i nostri connazionali e il loro prezioso contributo
Un intero quartiere parato a festa - Speciale saluto al Capo dello Stato da parte del Consiglio sindacale

Il Presidente

DAL NOSTRO DIRETTORE
Toronto, 15

Il Presidente Saragat è giunto oggi a Toronto, volando da Quebec a bordo di un turboelica «Jukon» messo a disposizione dal Governo canadese. Domani riprenderà l'aereo presidenziale dell'Alitalia per recarsi a Chathan, dove soggiornerà per trascorrervi il fine settimana alla villa di Sunny Corner, e riposare un poco. Certo, in questo grande viaggio che il Capo dello Stato ha intrapreso intorno al mondo, le tappe nel Quebec rimarranno fra le più suggestive e le più importanti. Fra l'altro, egli si è portato negli occhi, ma soprattutto nel cuore, la calorosissima accoglienza che ventimila italiani gli hanno riservato alla rappresentazione della Quintana.

«Durante il nostro breve soggiorno a Montreal, e ora qui a Quebec, noi abbiamo osservato quanto impegno sia stato posto nel costruire le grandi opere della vita moderna. Abbiamo visto le imponenti installazioni idroelettriche, le raffinerie, le ciminiere delle fabbriche, i canali navigabili, i nuovi ponti, le nuove strade e, infine, l'Esposizione universale di Montreal, che rimarrà nella storia come documento grandioso delle realizzazioni del Canada, e testimonianza viva del suo progresso e del suo lavoro». Sono parole del Capo dello Stato che non esprimono certo pensieri di convenienza, ma sensazioni e sentimenti reali ai quali si accompagnano le commoventi ore trascorse a contatto delle comunità italiane. Comunità che in questa regione sono circondate da stima, da simpatia e da rispetto, e che operano in perfetta fusione e affiatamento con l'ambiente sociale ed economico nel quale vivono.

La visita di Saragat al Quebec aveva anche aspetti e caratteristiche di delicatezza che le derivavano dal viaggio compiutovi solo due mesi prima del Generale De Gaulle. Anche se, come è stato giustamente fatto notare, il problema dei rapporti fra le due maggiori comunità che danno vita al Canada, francesi e anglosassoni, durava da sempre, non vi è dubbio che l'intervento pesante e indelicato di De Gaulle ha reso più acuta la situazione. Era, dunque, difficile entrare in questo mondo in uno stato di turbamento, se non proprio di ebollizione, dove tutto viene fatto e viene misurato con il bilancino del farmacista, per non recare offesa o non prestare il fianco a risentimenti esasperati dell'una o dell'altra parte.

Ebbene, il Presidente Saragat vi è riuscito in maniera ammirevole, comportandosi con fine diplomazia, ma allo stesso tempo con la serenità e la sicurezza delle proprie azioni, che gli derivano dalla personalità di grandissimo livello che possiede come un dono naturale. Una personalità che gli consente di muoversi con mirabile, disinvolta scioltezza in qualsiasi circostanza, sempre raccogliendo consensi e grandi, grandissime quantità di simpatia, destinata a riversarsi spontaneamente sulla Nazione che egli rappresenta e sui nostri emigrati, che dalla presenza del Capo dello Stato hanno tratto e trarranno, certamente, dovunque motivi di fierezza, di coraggio, di soddisfazione e di maggiore tranquillità per l'avvenire.

Ecco, ci sembra di poter dire che una delle caratteristiche fondamentali, forse la principale, che emerge da queste prime giornate della missione italiana in giro per il mondo è caratterizzata proprio dal successo personale di Giuseppe Saragat. Un successo che attinge motivi di continuo rafforzamento da tutte le caratteristiche dell'uomo: dal suo aspetto fisico al suo modo di parlare, dal timbro della voce al contenuto dei discorsi che pronuncia, dal modo disinvolto di muoversi al senso di fiducia, di familiare democratica cordialità che ispira.

E qui mettiamo punto a queste brevi note che potrebbero condurci a sospetti di piaggeria o a dubbi di sincerità. Ma basta pensare che gli italiani erano e sono tuttavia da troppo tempo abituati a essere rappresentati da uomini quasi sempre incapaci di esprimersi decentemente in qualsiasi lingua straniera, goffi e spesso sgradevoli, per rendersi conto che il piemontese Saragat, per tutti i motivi che dicevamo prima e per moltissimi altri che ci sono rimasti nella penna e nel cuore, è finalmente uno statista che ci sembra di poter approvare incondizionatamente. E' certo un uomo che fa fare bella figura all'Italia.

Chino Alessi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Quebec — Il Presidente Saragat e il Governatore Hugues Lapointe nell'antica fortezza della città

«Hanno rinnovato volto e spirito del Canada»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Toronto, 15

Il grande appuntamento di Saragat con gli italiani del Canada è qui a Toronto, una città fondata da un esploratore francese di 18 anni ed il cui nome, nel linguaggio degli indiani Uroni, che abitavano queste terre significa «luogo d'incontro». E' stato un incontro più festoso che commovente e più commovente che fraterno. Qualcosa di veramente indescrivibile. Il «Corriere Canadese», il giornale italiano locale più diffuso, ne ha forse colto l'essenza profonda scrivendo, in un articolo di benvenuto a Saragat: «Da questo storico incontro deve scaturire l'impegno comune a bene operare perchè l'Italia, con l'immagine di coloro che vivono in patria e con l'altra di coloro che vivono all'estero, dia al mondo l'esatta misura delle sue capacità».

Un concetto nuovo della figura e dell'impegno degli emigranti, la definitiva scomparsa del piccolo uomo con il fagottino e il baulone che si imbarcava misero e solo sui bastimenti in partenza «pe' terre assai luntane». Oggi i nostri lavoratori hanno la coscienza di non andare solo a chiedere un tozzo di pane guadagnato comunque, ma a profondere in cambio tesori di capacità tecniche, lavorative e di qualità umane. La riprova è del resto possibile leggerla sul «Telegram», il maggior giornale di Toronto: «Saragat rappresenta — scrive il quotidiano — una nazione ricca di risorse umane che ha dato centinaia di migliaia di suoi figli al Canada.

«Costoro — prosegue il giornale — con la loro forza fisica, la loro abilità e la loro preparazione e con nuove idee, hanno fornito un aiuto all'edificazione del Canada. A Toronto, i 200 mila componenti di una delle più grandi comunità italiane del mondo, hanno letteralmente costruito una parte considerevole del nuovo centro cittadino. Ma il loro contributo oltrepassa i limiti dell'apporto materiale. Gli italiani hanno reso Toronto vivace con le loro pizzerie, caffè, ristoranti, eleganti negozi». «Ci sono dei problemi per questa comunità, afferma ancora l'editoriale, che derivano dalle difficoltà d'inserimento dei nuovi immigrati. Ma l'immigrante italiano è un lavoratore allegro e tenace, sicchè supera facilmente ogni ostacolo». «Il Presidente Saragat — conclude il giornale — può essere fiero dei suoi compatrioti qui, ed essi possono essere fieri di lui».

Intanto «Little Italy», il caratteristico quartiere di Toronto abitato in prevalenza da italiani è in subbuglio da due giorni almeno. Le strade sono decorate da bandiere e festoni, non c'è vetrina che non abbia un allestimento speciale intonato all'avvenimento della visita del Presidente. Quanto a College Street, la strada principale, essa è irriconoscibile, sommersa com'è da decine e decine di colossali fotografie del Presidente Saragat sistemate dovunque con un innegabile gusto della coreografia. La febbre dell'attesa si è estesa però anche alla popolazione di lingua inglese che ha finito per elettrizzarsi a sua volta, suggestionata anche dalla stampa.

Saragat ed il suo seguito sono giunti a Toronto alle 13 ora locale (19 ora italiana) a bordo di un quadrimotore turboelica «Yukon» messo a disposizione dal Governo canadese. Faceva molto caldo quando l'apparecchio è atterrato e Saragat si è incontrato con le personalità venute ad attenderlo: il Luogotenente Governatore generale per l'Ontario, William Earl B. Rowe, il Primo Ministro del Governo provinciale, John Robarts, il Console generale d'Italia, Carosi, ed altri. Dall'aereoporto il Presidente si è subito diretto alla volta della città e già alla periferia ha avuto una anticipazione cordiale della accoglienza che lo attendeva: folti gruppi di italiani raccolti ai bordi della strada lo hanno entusiasticamente salutato

Il grande incontro con i connazionali è avvenuto in serata alla Elisabeth Hall dove alle 18 ora locale (24 ora italiana) Saragat ha idealmente abbracciato la comunità italiana. Giunto in città — procediamo con ordine — il Presidente si è recato in Municipio dove è stato ricevuto dal Sindaco William Dennison, che nel suo saluto ha ricordato quanta parte dei suoi amministrati sia di origine italiana. Anche in questa occasione erano con il Presidente il Ministro degli Esteri on. Fanfani e gli Ambasciatori d'Italia ad Ottawa e del Canada a Roma, oltre alle altre personalità del seguito. Dennison ha annunciato di aver proclamato per oggi la «Giornata» dell'amicizia italo-canadese.

Prima del grande incontro con gli italiani nella Elisabeth Hall, a Saragat era giunto un messaggio che il Presidente aveva accolto con sentimenti di particolare gradimento. Era firmato da Don Montgomery, il presidente del Consiglio dei Sindacati dell'Ontario e diceva: «Caro compagno, a nome dei centoventimila operai rappresentati dal Consiglio del Lavoro del Distretto di Toronto, desidero porgerle il benvenuto della nostra città, mentre mi auguro che la sua sosta fra noi sia piacevole per lei, e per noi tutti una data memorabile. Voglia, caro compagno, interpretare ed accettare questo benvenuto anche come una espressione di stima e di affetto verso i nostri fratelli italiani, che in lei mi permetto di vedere rappresentati e che con la loro ricchezza di valori umani hanno rinnovato il volto e lo spirito delle nostre genti».

L'incontro con gli italiani è stato, come abbiamo accennato, un evento unico, per il quale troppi aggettivi bisognerebbe spendere per accorgersi alla fine d'aver peccato d'indicibile avarizia. Al di sopra della piena degli affetti — così forte che il solo parlare italiano, senz'altra enfasi, chiamava le lacrime agli occhi di tutti — il sentimento più forte che è stato possibile cogliere è quello della reciproca fierezza: negli italo-canadesi quella di vedere i rappresentanti di una Madre patria rispettata e prospera e impersonata, al suo massimo vertice, da un uomo come Saragat che ha saputo conquistarsi simpatia e stima da tutti; ac parte della delegazione italiana, a cominciare dai personaggi ufficiali per finire al gruppo dei giornalisti, quella di vedere dei compatrioti che hanno saputo conquistarsi posizioni di rilievo nella vita di lavoro e sociale del Paese che hanno scelto come seconda patria. Quanto lontani, insomma, i tempi in cui «italiano» era innanzitutto un epiteto, un marchio di miseria, spesso di infamia.

E' questo al fondo, al di là delle stesse parole espresse, che il Presidente della Repubblica italiana e gli italiani del Canadà si sono detti dal profondo del cuore. E' bastata in definitiva una parola sola, ripetuta a vicenda: grazie.

P. B.

LA SITUAZIONE

Il Presidente Saragat, il Ministro Fanfani e la delegazione italiana hanno lasciato Quebec per Toronto, ultima tappa del viaggio presidenziale nel Canada. Il commiato da Quebec si è svolto in Municipio, ove il Sindaco ha detto che il saluto di congedo del Presidente Saragat doveva essere un arrivederci e non un addio. Il Capo dello Stato, dopo aver espresso la sua gratitudine per le calorose accoglienze ricevute, ha concluso la sua risposta con un omaggio a Quebec, che ha definito una delle più belle città del continente americano. Il Presidente è poi partito in aereo per Toronto, ove la comunità italiana, che è la più numerosa del Canadà, già da diversi giorni si preparava per rendere al Capo dello Stato entusiastiche manifestazioni di simpatia. Lunedì, dopo il weekend, il Capo dello Stato giungerà a Washington, ove avrà gli attesi colloqui con il Presidente Johnson.

Il Maresciallo Abdel Amer, ex vicecomandante supremo delle forze della RAU, si è ucciso ingerendo una notevole quantità di pastiglie tossiche. Amer, caduto in disgrazia subito dopo la sconfitta egiziana, era stato posto agli arresti domiciliari all'inizio di settembre sotto l'accusa di aver complottato contro Nasser. Secondo notizie di corrispondenti dal Cairo, sarebbero in corso vasti rastrellamenti per l'attentato al Presidente egiziano e numerose persone sarebbero già state passate per le armi dopo un sommario processo.

A Tel Aviv, il Ministro degli Esteri israeliano, Eban, prima di partire per New York, ove prenderà parte ai lavori dell'Assemblea generale dell'ONU, ha dichiarato che Israele non accetterà dalle Nazioni Unite nessuna soluzione che possa comprometterne la sicurezza. Ha aggiunto che le recenti esperienze hanno insegnato a non fare affidamento sulle garanzie internazionali e sulle Nazioni Unite che, in maggio, hanno ritirato le forze di pace proprio nel momento cruciale.

Il Segretario di Stato americano Rusk ha negato che si sia verificato un «ammorbidimento» della posizione nordvietnamita sulle prospettive di pacificazione del Vietnam: voci al riguardo, conseguenti a un discorso di un alto esponente di Hanoi, davano per probabile un inizio dei negoziati tra Nord Vietnam e Stati Uniti, dopo la sospensione dei bombardamenti aerei, ritenuta imminente.

Una precisazione ufficiale fatta pervenire da Quebec a Roma da parte del Ministro Fanfani, ha svuotato la polemica improvvisamente sorta ieri in seguito ad alcune parole attribuitegli dalla agenzia «Ansa» e dalle quali, secondo alcuni ambienti della capitale, si poteva dedurre l'esistenza di un dissenso tra lo stesso Fanfani e il Capo dello Stato sulla NATO. La precisazione, pubblicata dalla stessa agenzia «Ansa», è stata accolta con soddisfazione negli ambienti ufficiosi di maggioranza.

ULTIMA ORA

SARAGAT NEL '68 VISITERA' L'URSS

Toronto, 15

Il Presidente Saragat ha rivelato questa sera che ha accettato un invito a recarsi in visita nell'Unione Sovietica lo anno prossimo.

Saragat ha annunciato la visita mentre si trovava al palazzo Queen Elizabeth, nella area della Mostra nazionale canadese. Ha detto che il Ministro degli Esteri Fanfani lo accompagnerà a Mosca.

DRAMMATICA FINE DELL'EX AMICO DI NASSER RESPONSABILE DELLA DISFATTA NEL SINAI

SI È SUICIDATO CON IL VELENO IL MARESCIALLO EGIZIANO AMER

Ha ingoiato alcune compresse tossiche allorchè due generali sono venuti a prelevarlo in casa per un interrogatorio in vista del processo - L'annuncio di Radio Cairo a funerali avvenuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 15

Il feldmaresciallo Amer, ex braccio destro di Nasser e responsabile militare della disfatta nel Sinai, nella guerra arabo-israeliana di giugno, si è ucciso avvelenandosi. Lo ha comunicato stasera Radio Cairo ad esequie avvenute. La salma del generale è stata tumulata — ha detto la radio — nel paese nativo di Amer, Astal.

Sulle circostanze della tragica scomparsa dell'ex Vicepresidente egiziano Abdul Hakim Amer — che alla fine del mese doveva comparire in giudizio per complotto diretto alla conquista del potere insieme con altri esponenti militari deposti da Nasser — non si hanno per il momento altri particolari che quelli resi noti dall'emittente del regime.

La radio ha diffuso sul «suicidio» una dichiarazione del Ministro dell'Orientamento nazionale, nella quale si afferma che Amer si è avvelenato prima di venir accompagnato davanti ai membri di una commissione d'inchiesta, che doveva ulteriormente interrogarlo. Secondo la dichiarazione ufficiale il nuovo comandante in capo dell'esercito, gen. Mohammed Fawzi, e il capo di stato maggiore, gen. Abdul Monem Riad, si erano recati a prelevarlo nella sua abitazione. Ad un tratto, però, i due alti ufficiali hanno notato nella persona di Amer qualcosa di strano, un malessere del tutto anormale e si sono resi conto che il loro ex superiore si era avvelenato.

Precedentemente si è appreso che Amer è stato trasportato all'ospedale Meadi, che si trova alla periferia del Cairo. Subito dopo il ricovero, Amer è stato sottoposto ad una lavanda gastrica e le sue condizioni nel corso della notte tra mercoledì e giovedì migliorarono, tanto che venne trasferito in casa di riposo a Ghizen. Egli però era ancora in possesso di pillole di veleno che ha ingerito giovedì. Nonostante le cure, il Maresciallo Amer è morto ieri. Esami medici hanno appurato che Amer aveva ingerito altre quattro pillole che era riuscito a nascondere. Radio Cairo ha precisato che i funerali del Maresciallo Amer si sono svolti ieri.

Immediatamente la vettura è stata deviata verso l'ospedale militare, dove si è fatto il possibile per tenere in vita Amer. Ma il veleno aveva ormai causato danni irreparabili all'organismo e il Feldmaresciallo è spirato sul letto della sala di pronto intervento. Le indagini successive nella sua abitazione — aggiunge la dichiarazione del Ministro dell'Orientamento nazionale — hanno permesso di accertare che Amer aveva ingerito una fortissima dose di veleno, sotto forma di compresse.

Il Feldmaresciallo era accusato di aver capeggiato un complotto di 50 militari, denominato «Operazione Nasser», con cui si intendeva imporre al Presidente della Repubblica di reintegrare nel grado e nelle funzioni quei capi militari che erano sotto inchiesta per lo sfacelo di giugno nel Sinai.

La stampa del regime, nei giorni scorsi, aveva illustrato al Paese i particolari dell'asserito complotto, che avrebbe dovuto essere attuato alla partenza di Nasser per l'estero verso la fine di agosto. I congiurati, secondo l'accusa, non volevano rovesciare Nasser, che gode dell'appoggio delle masse popolari, ma solo imporgli di ritirare il provvedimento relativo alla loro destituzione e nominare un nuovo Gabinetto presieduto dall'ex Ministro della Difesa Shams Badran.

Secondo la stampa egiziana, il gruppo aveva intenzione di marciare sul Cairo con reparti corazzati e, in caso di difficoltà, di rivolgere le armi contro il popolo. Con l'appoggio di 400 uomini delle forze corazzate, Amer si sarebbe presentato ad Ismailia, comunicando che Nasser gli aveva restituito il comando delle truppe, e impadronitosi della città — eventualmente con l'impiego della forza — avrebbe posto le sue condizioni al Presidente della Repubblica. Un'altra colonna avrebbe dovuto, nel contempo raggiungere il Cairo, arrestare un gruppo di personalità avverse e prevenire una eventuale contromossa di Nasser. Se poi il Presidente avesse respinto le richieste di Amer, questi avrebbe marciato sulla capitale con una colonna corazzata, con l'eventuale copertura dell'aviazione e avrebbe affrontato, se necessario, anche la folla nasseriana della capitale.

Di queste accuse doveva rispondere Amer, ma la sua morte ha fatto tacere per sempre la voce della difesa al processo che lo attendeva per la fine di questo mese. Il Maresciallo Amer aveva 47 anni.

A. P.



TEMPESTIVA RETTIFICA DIRAMATA DALL'AGENZIA ANSA

Fanfani fa smentire la frase di Montreal

Del tutto diverse le parole relative alla politica estera
Cadono così le voci sulle pretese divergenze con Saragat

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Una precisazione ufficiale giunta stamane da Quebec ha fatto scoppiare come una bolla di sapone l'improvvisa polemica sorta ieri per le parole attribuite dall'agenzia ufficiale «Ansa» al Ministro degli Esteri Fanfani in un discorso pronunciato a Montreal. Le parole in questione: «La politica estera spesso, e non per colpa del Ministro degli Esteri, si disperde in episodi non coordinati e frammentari», sono state smentite nella precisazione fatta inviare da Fanfani non appena informato delle illazioni e delle supposizioni cui avevano dato vita.

Come è stato scritto, infatti, ieri erano state registrate, tra le altre, le voci di alcuni ambienti solitamente ben informati, secondo le quali le parole attribuite a Fanfani sarebbero state la prova di dissensi tra questo ultimo e il Capo dello Stato in merito al Patto atlantico. Si trattava di voci, come si è detto, che oggi sono state definite «interpretazioni tendenziose» nel dispaccio fatto pervenire da Quebec a Roma. La precisazione ufficiale è stata pubblicata oggi dalla stessa agenzia «Ansa». Eccone il testo:

«Circa le interpretazioni tendenziose che si sono palesate in relazione al discorso pronunciato ieri dal Ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani, in occasione di una visita al Consolato generale d'Italia di Montreal, ci è stato precisato ufficialmente che la frase alla quale le interpretazioni predette si riferiscono era del seguente tenore: «Portare in spazi sempre più elevati la discussione sulla nostra politica estera, anche se le polemiche circa i problemi di politica estera si disperdono talvolta in auree non serene».

Appare subito evidente che si è ben lontani dalla denuncia dell'esistenza di «episodi non coordinati e frammentari» che era stata attribuita al Ministro degli Esteri. Di questa sostanziale differenza si è fatta interprete «La Voce Repubblicana» che dopo aver pubblicato la smentita, ha aggiunto: «L'attribuzione del testo primitivo a Fanfani era certo sorprendente ed era atteso un chiarimento: sorprendente per il momento e per il luogo, cioè durante un viaggio del Presidente della Repubblica che impegna tutta la Nazione italiana, ed in luogo diverso da quello più proprio ad una riflessione critica da parte di un Ministro degli Esteri sulla politica estera del Governo e della quale è personalmente e solidarmente responsabile, che è il Consiglio dei Ministri e il Parlamento».

Di diverso avviso appare la destra socialista. In una nota pubblicata dall'agenzia «Nuova Stampa» è detto tra l'altro: «Fatto indiscutibile è che il nostro Ministro degli Esteri si è valso di una circostanza propizia per lanciare un siluro che investe allo stesso tempo il Presidente della Repubblica, il Governo di cui fa parte e la recente deliberazione del Consiglio dei Ministri approvata all'unanimità».

Ovviamente, del tutto contrastanti con la «Nuova Stampa» i giudizi dati in ambienti ufficiosi dopo la rettifica dell'«Ansa». Si afferma, infatti, che la precisazione ufficiale chiarisce la erroneità delle illazioni fatte ieri sulle parole attribuite a Fanfani e si fa notare che le polemichette derivanti dall'episodio e che possono considerarsi di ordinaria amministrazione a fine stagione, non toccano quella che è la realtà della nostra politica estera, solennemente riaffermata dal Consiglio dei Ministri sabato scorso alla vigilia della partenza del Capo dello Stato e del Ministro degli Esteri.

Da parte sua, l'estrema sinistra cerca di soffiare sul fuoco. Dopo che stamani «L'Unità» aveva definito l'interpretazione dell'Alleanza atlantica «un atteggiamento che non è rappresentativo neppure dello schieramento dell'atlantismo italiano nel suo insieme, ma solo di una sua ala», l'agenzia del PCI «Parcomit» è entrata questa sera nel vivo della polemica, insinuando che Fanfani sia stato indotto alla smentita dallo stesso Presidente della Repubblica, evidentemente venuto a conoscenza della sortita improvvisa. «Tutto ciò — aggiunge la agenzia comunista — rischia di avere l'effetto dell'olio sull'acqua mossa, rafforzando la convinzione che i dissensi sulla linea della politica estera italiana non si sono affatti placati».

Al polemico intervento della estrema sinistra ha immediatamente reagito l'«Avanti!». In una nota che apparirà domani è detto infatti: «La precisazione è giunta rapida ed opportuna a correggere radicalmente un testo che non poteva non suscitare profonde perplessità sul suo contenuto, tale da rappresentare una sorta di dissociazione della responsabilità del Ministro degli Esteri rispetto alla politica internazionale dell'Italia; perplessità tanto forti che hanno fatto dubitare dell'attendibilità della frase e della esattezza con cui era stasta riportata nella prima versione dell'«Ansa». La correzione è talmente radicale che da questa prima versione è scomparso tutto ciò che poteva essere motivo di polemica, vale a dire le affermazioni sulla frammentarietà e sulla mancanza di coordinamento nella politica estera italiana. E' rimasto l'auspicio a elevare il tono della discussione sui problemi internazionali e la recriminazione che le polemiche si disperdano "in auree non serene"».

C. M.

SABOTATORI ALL'OPERA CONTRO I TRENI ISRAELIANI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Tel Aviv — Sulla linea Haifa - Lyda, presso Tulkarem in territorio giordano occupato, un treno merci israeliano è saltato in seguito allo scoppio di una mina deposta tra i binari. L'attentato fa ritenere che nel Paese e nelle zone occupate agiscano tuttora gruppi di sabotatori arabi, pronti a rifarsi vivi ad ogni buona occasione. Gli attentati contro le linee ferroviarie erano frequenti nel periodo immediatamente prima della guerra lampo di giugno. Ora si ricomincia

Il Presidente sul «San Giorgio»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Montreal — Visita fuori programma del Presidente Saragat al supercaccia «San Giorgio», ancorato nel porto di Montreal. Nella foto, Saragat, seguito dall'on. Corona, al termine della visita

DOPO LA SENTENZA ISTRUTTORIA CONTRO CARLO BAZAN E GLI ALTRI 27 IMPUTATI

Le operazioni del «Banco» che hanno creato lo scandalo

In primo piano i grossi finanziamenti per molti milioni alla CEFIS, presieduta da un consigliere dell'Istituto

Sembra però che molti responsabili stiano ancora nell'ombra - Forse il processo riserva sorprese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 15

C'è chi ha tirato un respiro di sollievo e chi, invece, si è messo l'animo in pace e sta preparando la difesa: il caso Bazan — è convinzione diffusa a Palermo — comincerà nella aula del tribunale (di Palermo o di altra città, se prevarrà la tesi, già avanzata dall'avvocato Reina, che cura gli interessi del dottor Bazan, della legittima suspicione) dove i «pesci piccoli» non tralasceranno di chiamare in causa quelli grossi, abilmente sfuggiti dalla rete della sentenza istruttoria.

Risulta, peraltro, interessante esaminare quanti e quanti siano stati gli elementi che hanno concorso a creare lo scandalo del Banco di Sicilia. Nella lunga gestione del dottor Bazan — durata ben 12 anni, un primato per il Banco — varie operazioni sono state portate a termine con danno della banca; il danno, però, era prevedibile, ampiamente, e sconsigliava pertanto, la concessione di prestiti. In queste operazioni figurano i nomi più noti della finanza siciliana, del mondo imprenditoriale e, per conseguenza, politico.

E' interessante a tale proposito ricordare la vicenda della SEDIS, i cui rapporti non ortodossi con la banca hanno recato a quest'ultima un ingente danno patrimoniale. Di questa società era presidente il dottor Alfredo Terrasi, ex presidente della Camera di commercio, il quale ricopriva anche la carica di consigliere d'amministrazione del Banco di Sicilia. 275 milioni sborsati dalla banca alla SEDIS, senza che il competente organo ne avesse autorizzato l'erogazione, consentirono a quest'ultima società di rilevare il pacchetto azionario della «Trinacria».

A questi 275 milioni se ne aggiungono altri 30 e poi altri 200 che, sommati a 160 pre-esistenti di altro conto passivo, inquadrano quest'operazione in quella fattispecie per la quale è necessario una deliberazione a livelli realmente responsabili della banca. Il giudice in questa operazione ha riscontrato gli elementi validi per rinviare a giudizio per peculato Carlo Bazan, i funzionari Filippo Serio e Claudio Sala, e, per concorso nello stesso reato, il Terrasi.

E', questa un'operazione indicativa di una certa prassi «facile» e «semplice» instaurata nel Banco, dietro la quale sta nascosto tutto un sottobosco di favoritismo di stampo politico, che è il motivo ricorrente dei «guai» del Banco.

A questa operazione va aggiunta quella a favore di Beneventano Della Corte (ex deputato monarchico), a favore del quale, in varie riprese, furono concessi finanziamenti per un ammontare di circa 400 milioni, a fronte dei quali la Banca non aveva alcuna garanzia reale. La operazione, secondo la sentenza istruttoria, ha trovato responsabilità precise nell'operato di Bazan e di La Barbera (presidente e direttore generale), ma è interessante chiedersi perchè Beneventano sia stato «favorito» per una simile cifra. E' il tema che abbiamo già affrontato ieri; in ultima analisi, manca ancora la verità sull'affare. Ci sono responsabilità nascoste, irraggiungibili, impalpabili finchè un determinato costume continuerà ad allignare a meraviglia in Sicilia. Non è facile immaginare quante pressioni sono state esercitate sui vertici della Banca prima che i suoi più alti dirigenti apponessero la loro firma su una pratica che senza queste pressioni sarebbe stata certamente cestinata a livelli bassissimi della burocrazia bancaria.

Sempre in questa singolare politica bancaria si inquadra l'operazione «Clinica Villa Moscati» di Roma. La società proprietaria dell'esercizio è presieduta dal marchese Giovan Battista Sacchetti ed in essa figura, tra gli altri, Mario Bazan, chirurgo e figlio dell'ex presidente del Banco. Questa società si rivolse all'Istituto di credito siciliano per ottenere finanziamenti, che vennero concessi in dispregio delle norme che regolano il Banco. In questa operazione — concretizzata dal dottor Laganà direttore della Sede romana, dal dottor Bazan e dal dottor La Barbera — ci sono per il giudice Mazzeo gli estremi del peculato e nello stesso reato viene coinvolto anche il marchese Sacchetti. Allegra amministrazione con i soldi di un Istituto il cui scopo dovrebbe essere quello del potenziamento industriale della Sicilia per un miglioramento sociale ed economico delle sue popolazioni.

Allo sperpero attraverso i finanziamenti di comodo e scoperti, si affianca anche il favoritismo smaccatamente politico. Il consiglio di amministrazione scaduto con la fine del mandato di Bazan deve infatti rispondere delle delibere con le quali il dottor Salvo Lima, ex Sindaco di Palermo, ed esponente della D.C. in Sicilia, percepì gli emolumenti per il periodo durante il quale Lima non frequentò il Banco, dove ricopre il ruolo di vicedirettore, perchè presidente dell'Ente di riforma agraria in Sicilia. Parallelamente al caso Lima, corrono quelli di tanti altri impiegati e funzionari che hanno goduto del «distacco» presso uffici estranei al Banco, presso segreterie di esponenti politici.

Anche di questi fatti ne risponderà il dottor Bazan: peculato per distrazione. E' soprattutto questo l'aspetto della vicenda che dà forza alla nostra tesi, secondo la quale i veri responsabili stanno ancora nell'ombra e non ne usciranno. Di loro non esiste traccia. Come avveniva nell'America degli anni 30, quando si sparava per le strade e sembrava che la mitraglia venisse dal cielo.

Franco Desio

CONFERMATO LO SCIOPERO dei macchinisti delle F.S.

Roma, 15

La Federazione italiana sindacati autonomi ferrovieri Stato (FISAF) ha confermato oggi lo sciopero nazionale di 24 ore del personale di macchina e viaggiante delle ferrovie dello Stato, già proclamato a partire dalle 10 di domenica 17 alle 10 di lunedì 18 settembre. La manifestazione è stata proclamata per sollecitare «l'umanizzazione dei turni di lavoro e lo inizio di trattative per l'adeguamento del compenso per l'assenza dalla residenza».

Allo sciopero proclamato dalla FISAF non hanno aderito i sindacati di categoria della CGIL, della CISL e della UIL, che hanno definito la manifestazione del sindacato autonomo «non rispondente ai veri interessi della categoria». Il Ministero dei Trasporti ha già comunicato che le ferrovie dello Stato «assicurano lo svolgimento delle corse di tutti i treni a lungo percorso».

COLLOQUI ITALO-TEDESCHI per la manodopera nel MEC

Roma, 15

Al Ministero del Lavoro sono cominciati oggi pomeriggio i colloqui tra il Ministro tedesco del Lavoro Katzer e il Ministro Bosco. Con il collega Katzer, che è presidente di turno del Consiglio dei Ministri del Lavoro e degli affari Sociali della CEE, il Ministro Bosco ha discusso importanti problemi riguardanti la circolazione della manodopera nei Paesi della comunità.

BORSE E MERCATI

15 settembre 1967

MILANO

La stipulazione dei riporti mensili ha portato ad un leggero rincaro nel tasso del denaro, in conseguenza anche di un aumento delle posizioni speculative. La liquidità è tuttavia risultata abbondante, perchè molte posizioni hanno trovato modo di compensarsi con le richieste di titoli. Queste ultime sono risultate particolarmente insistenti su una rosa abbastanza ampia di valori. La riunione è risultata equilibrata dopo un inizio sostenuto. In apertura, le iniziative del denaro si sono indirizzate particolarmente a titoli rimasti finora in disparte, mentre le azioni guida hanno presentato qualche contrasto, su basi sostenute, in relazione con le sistemazioni dei riporti. Dopo una certa pressione delle offerte nel primo «durante», verso la chiusura la tendenza è ritornata ad essere sostenuta, e quasi tutti i valori hanno ripreso le basi sostenute iniziali. Il listino presenta però un andamento meno compatto di giovedì a causa degli ultimi scambi per fine settembre. Di rilievo i progressi conseguiti dalle Carlo Erba, Ercole Marelli, Tecnomasio, Finmare, Centrale, diversi immobiliari, le due Falck, Magona, Trafilerie, Cantoni, Scotti, De Ferrari, Burgo, Mondadori, Smeriglio, Anic e le due Pirelli. In controtendenza Distillati, Caffaro, Sip, Breda, Risanamento, Amiata, Gavardo e Bernasconi. Prezzi ben tenuti, con discreti scambi, nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 67,34, con una variazione rispetto a giovedì dello 0,57 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 329.000.000; obbligazioni 1.352.227.400; azioni n. 4.062.375.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104 (103,85); Red. 3,5% 100,85 (—); Ricostr. 3,5% 86,85 (86,90); Ricostr. 5% 96,80 (96,55); Trieste 5% 96,20 (96,10); Rif. fond. 5% 96,25 (96,05).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,025 (100,05); 1969 100 (—); 1970 100,15 (100,10); 1971 100,075 (100,10); 1973 100,025 (100,05); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 2575 (2549); Distillerie 2886 (2930); Eridania 3413 (3403); Es. Molini 2500 (—); Motta 8540 (8410); Romana Z. 197 (199); Rom. Zucc. pr. 328 (325).

Assicurativi: Ass. Generali 103.000 (102.600); Ass. Milano 27.795 (27.770); Ass. Milano pr. 22.550 (22.700); Ass. Torino 7570 (7575); Ass. Torino pr. 5960 (5970); Incendio 8680 (8600); Fond. Vita 18.450 (18.360); L'Assicuratr. 73.400 (72.500); Ras 39.280 (39.200).

Bancari: Mediob. 78.600 (78.800).

Chimici: Anic 1525 (1475); Brioschi 13.880 (—); Caffaro 210 (214,75); Gas Napoli 880 (868); Erba 9890 (9740); Erba priv. 6675 (—); Italgas 1544 (1520); Iniz. Ind. Com. 3450 (3480); Lepetit ord. 5000 (4950); Lepetit priv. 5695 (5700); Liquigas 211 (209); Mira Lanza 35.500 (35.140); Montedison 1231 (1228); Ossigeno 1495 (1465); Pibigas 96,125 (96); Rumianca 1553 (1535); Saffa 5015 (4995); Sarom 1030 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3065 (3055); Emiliana 2445 (2435); Magneti 1180 (1178); Marelli 697 (677); Orobia 2757 (2755); Sip 2636 (2650); Tecnomasio 1362 (1340); Terni Nuova 295 (292,75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3501 (3480); Bastogi 2074 (2070); Breda 3930 (3965); Finmare 369,50 (360); Finsider 634 (632); Generalfin 851 (835,50); Gim 3984 (3955); Invest 3061 (3070); Italpi 2790 (2780); La Centrale 7490 (7370); Pirelli & C. 985 (960); Sme 2368 (2350); Stet 2347 (2834); Sviluppo 2014 (2008).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2194 (2161); Beni Stabili 3295 (3265); Bonifiche 868 (862); Co. Ge. 8460 (8490); Imm. Roma 533 (532,75); Sagi 1660 (1600); Iniz. Edilizia 2190 (2160); Milano Centr. 25.000 (23.990); Risanamento 6056 (6100); Sacie priv. 725 (730); Silos Genova 3025 (3020).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 904 (900); Fiat 2863 (2850); Fiat priv. 2221 (2220); Nebiolo 617 (615); Olivetti ord. 3265 (3293); Olivetti priv. 3375 (3362); Tosi Franco 1251 (1248).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3910 (3760); A. Falck pr. 3950 (3870); Broggi-Izar 1180 (—); Dalmine 1335 (1316); Ilssa-Viola 902 (—); Italsider 955 (961); Magona 1681 (1650,50); Metalli 3649 (3658); M. Amiata 5873 (5948); Monteponi 531 (535); Siele 3290 (3310); Trafilerie 700 (666).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5450 (5475); Cot. Cantoni 15.490 (14.490); Val Ticino 4 (4,125); Olcese 412 (416); Cucirini 7400 (7367); Stampati 3720 (3695); Cascami seta 6590 (6620); Fisac 463 (464); Lanerossi 3605 (3604); Gavardo 2010 (2060); Scotti 150 (110,50); Linificio 463 (460); Marzotto pr. 1946 (1945); Rossari 14.450 (14.400); Rotondi 25.250 (25.200); Manif. Tosi 2390 (2365); Pacchetti 509 (508); Snia Viscosa 4408 (4378); Snia priv. 3016 (3005); Bernasconi 450 (500); Tilane 293 (—); Un. Manif. 37.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 3240 (3235); L'Ausiliare 2090 (—); Mittel 7499 (7438).

Diversi: De Ferrari 1210 (1140); Cart. Binda 29.000 (28.900); Cart. Burgo 16.150 (15.390); Cart. Donzelli 3000 (3009); Cementir 4319 (4291); Ceram. Pozzi 177 (176); Cer. Pozzi pr. 277,75 (275); Cer. Ginori 415 (—); Ciga 3990 (—); Acque Potab. 1165 (1161); Eternit 3305 (3275); Italcementi 15.810 (15.900); Cond. Acqua 624 (625); Rinascente 363 (362,50); Rinasc. priv. 279 (278); Mondadori pr. 3290 (3151); Pirelli S.p.A. 3945 (3850); Rejna 970 (—); Ses (ex Sarda) 4165 (4160); Sges (ex Seso) 1731 (1704); Smeriglio 87 (83); Terme Acqui 3315 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,25; lira sterlina 1731,40; franco svizzero 143; franco francese 126,65; franco belga 12,39; marco tedesco 155,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,25; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t.g. 43,50, t.p. 43,50; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-717; platino 2800-3400; argento 34.000-37.000.

TRIESTE

Anche in presenza dei riporti la quota ha mantenuto la tendenza positiva, su un vivace afflusso di scambi. Riflessivo il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 43.200.

Bastogi 2070; Finmare 365; Finsider 634; Stet 2845; Ass. Generali 103.000; Ass. Italiana 73.200; Ras 39.300; Gerolimich 6010; Premuda 32.200; Tripcovich 27.600; Viscosa ord. 4395; Viscosa pr. 3010; Italsider 955; Montedison 1230; Cantieri 225; Meridionale Elettrica 2365; Terni 293; Ampelea 7000; Liquigas 211; Beni Stabili 3300; Immobiliare 533; Pirelli S.p.A. 3870; Anic 1500; Fiat ord. 2865; Fiat pr. 2225; Sip 2645; Dalmine 1335; Rinascente 363; Rinascente pr. 279.

NEW YORK

Chiusura mista, nell'ultima giornata settimanale di contrattazioni. Tutta la giornata è stata irregolare e solo in ultimo il listino è migliorato leggermente. L'andamento si spiega con i numerosi realizzi dopo le due giornate positive. Le medie degli indici di mercato sono risultate rafforzate dalla buona giornata dei titoli guida. L'indice Dow Jones dei 30 industriali è salito di 4,04, a quota 933,48, nuovo limite massimo dell'anno. La media dell'Associated Press dei 60 titoli è salita di 0,7, a quota 340,8. L'indice dello Stock Exchange è salito di 0,04, a 53,48. Il volume è stato di 10,27 milioni di azioni scambiate contro gli 11,22 di giovedì.

LONDRA

La Borsa ha chiuso in tono più sostenuto, e i capigruppo industriali hanno mostrato una serie di leggere migliorie. Migliori i petroli, i fondi di Stato e i titoli in dollari. I titoli elettrici, le British Motors Corporation e le British Petroleum hanno tutte presentato migliorie.

CON UN FINANZIAMENTO DI DIECI MILIARDI OTTENUTO DAL MINISTRO COLOMBO

Salvataggio in extremis dal crack del Comune di Roma travolto dai debiti

Non c'erano più nemmeno i soldi per pagare gli stipendi ai dipendenti e per assicurare i servizi

E' una situazione comune a molti Enti locali a causa del ritardo nell'approvazione dei bilanci

Roma, 15

Il Comune di Roma ha rischiato il fallimento, come una qualunque ditta dove le uscite superino gli introiti. Una situazione in definitiva comune a gran parte degli enti locali italiani, ma che nella Capitale era giunta al punto da mettere in forse gli stipendi di settembre dei quarantamila dipendenti comunali. La drammaticità della situazione — si trattava fino a ieri di reperire tredici miliardi di lire — è emersa per una di quelle «fughe» di documenti che sembrano caratterizzare un certo costume politico-amministrativo della Capitale.

Si è trattato di una lettera urgentissima e riservata indirizzata dal Sindaco Petrucci al Ministro del Tesoro Colombo: «La situazione è talmente critica — concludeva l'appello del Sindaco — che senza il tuo deciso, rapido intervento il Comune di Roma, per la prima volta nella sua storia centenaria e proprio alla vigilia delle consultazioni elettorali sarebbe costretto a chiudere i battenti». La lettera — prima di questo patetico appello finale — spiegava quali fossero gli impegni improcrastinabili per questo mese: tre miliardi e mezzo per gli stipendi, sei per le due aziende di trasporti pubblici, mezzo miliardo per la centrale del latte, circa due per gli ammortamenti dei mutui contratti con l'IMI, un miliardo per fornitori ed appaltatori, 860 milioni per la nettezza urbana. Le entrate previste per il mese sono di un miliardo e 700 milioni, le disponibilità di cassa di soli 130 milioni. Il disavanzo quindi raggiungeva i già citati tredici miliardi circa.

Ma questa è la situazione di un mese solo: l'amministrazione capitolina è praticamente allo sfacelo, travolta da una somma complessiva di debiti che si aggira sui mille miliardi di lire e che comporta l'assurda necessità di contrarre nuovi impegni solo per pagare gli interessi dei vecchi debiti. Per lo intero anno 1967 si prevede un disavanzo di 150 miliardi e non è pensabile che una situazione del genere possa venir sanata con provvedimenti ordinari anche a voler instaurare la politica della lesina più rigida, che cozzerebbe d'altro canto con le esigenze di decoro di una capitale e con quelle di una metropoli in continua espansione e che chiede ad ogni ora nuovi servizi, impianti e così via.

Per questo mese, ad ogni modo, i fondi necessari sono stati assicurati: lo SOS lanciato a Colombo è stato raccolto e le scadenze più urgenti, soprattutto quelle riguardanti il personale, saranno rispettate. Infatti al Comune sono stati procurati dieci miliardi, invece dei tredici richiesti; cinque sono stati concessi tramite il Monte dei Paschi di Siena e cinque dall'Italcasse. Tuttavia negli ambienti capitolini non ci si nasconde che si tratta in fondo di un palliativo e che, se provvedimenti radicali e nuovi non saranno presi, passerà un mese e ci si troverà al punto di prima.

Tutta la questione è stata oggi discussa al Consiglio comunale dove il Sindaco Petrucci ha tenuto a rilevare che i consiglieri non dovevano mostrare meraviglia per quanto sta accadendo, stante che da diciannove sedute si sta discutendo il bilancio comunale nel quale nulla è celato e dalle cui cifre emerge chiaramente la situazione disastrosa delle finanze capitoline. Situazione che non è diversa da quella della gran parte degli Enti locali italiani, costretti anch'essi, per «sopravvivere», a ricorrere periodicamente ad operazioni di prefinanziamento sul tipo di quella portata a termine con l'interessamento del Ministro Colombo. Petrucci ha anche annunciato di aver ordinato una inchiesta per accertare le modalità della «fuga» del testo della lettera da lui indirizzata al Ministro del Tesoro.

Peraltro, per risolvere l'intero problema del deficit degli Enti locali si calcola che occorrerebbero non meno di cinquemila miliardi. Il problema sarà certamente uno dei principali della prossima legislatura; tuttavia il Governo, già in questo scorcio di legislatura, ha preso alcune iniziative. Secondo il Sottosegretario Gaspari uno dei motivi per i quali si verifica il fenomeno è il ritardo con cui gli Enti locali approvano i loro bilanci di previsione e le successive difficoltà che incontrano per accendere i mutui. Il problema della finanza locale si ricollega anche alla delega richiesta dal Governo per la riforma tributaria, riforma che appunto prevede anche una diversa strutturazione delle imposte, in modo da venire meglio incontro alle esigenze degli Enti locali.

L'on. Gaspari ha detto anche di ritenere che la situazione di Roma potrà essere migliorata con l'approvazione tempestiva dei bilanci e con l'approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge deciso dal Consiglio dei Ministri nel luglio scorso che facilita il prefinanziamento e il finanziamento dei mutui per il ripiano dei bilanci.

La commissione centrale per la finanza locale, l'organo interministeriale del quale fanno parte i rappresentanti dei Ministeri interessati, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e così via, non è in ritardo nel suo lavoro. Proprio oggi la commissione centrale ha approvato alcuni bilanci pervenutigli appena lunedì scorso. Molte amministrazioni comunali, infatti, sono in ritardo, in quanto stanno approvando i bilanci di previsione del 1967 in questo periodo, e cioè quando già l'anno sta per terminare.

IL PAPA HA SUPERATO la fase più acuta del male

Città del Vaticano, 15

L'«Osservatore Romano» pubblica oggi che il Papa ha ricevuto ieri sera il cardinale Amleto Cicognani, Segretario di Stato e, stamane, il cardinale Carlo Confalonieri, pro prefetto della Congregazione Concistoriale. In altri tempi una informazione come questa sarebbe stata considerata di normale amministrazione. Oggi, con la malattia del Papa, assume una particolare importanza. Significa, innanzi tutto, che la terapia per debellare la cistopielite sta dando i suoi frutti se il Papa può gradatamente riprendere, sia pure in forma ridotta, la sua attività; significa anche che in Vaticano si dà ormai solo notizia della attività del Papa senza alcun accenno alla malattia: si ritiene insomma superata la fase più acuta. Si ritiene che, salvo imprevedibili fatti nuovi, il Pontefice domenica prossima dovrebbe affacciarsi a mezzogiorno alla finestra del suo studio per il consueto incontro di preghiera con i fedeli nel giorno festivo.

E' stato confermato che nella prossima settimana Paolo VI sarà ancora visitato collegialmente dai professori Valdoni, Arduini e Fontana che dopo aver esaminati anche i risultati dell'esame urografico, decideranno la data nella quale si procederà all'atto chirurgico per eliminare il disturbo prostatico, causa principale della cistopielite. Perchè l'intervento possa essere effettuato è necessario che l'infermo si trovi nelle migliori condizioni: le terapie in corso, la dieta e il riposo hanno, dunque, anche lo scopo di predisporre l'organismo del Pontefice alla operazione. Da qualche parte, nelle ultime ore, è stata ventilata la possibilità che l'atto chirurgico, data la ripresa del Pontefice, possa essere evitato: ma è noto che dalla ipertrofia prostatica si guarisce completamente solo con l'intervento chirurgico.

Il IX congresso nazionale della gioventù liberale

Roma, 15

Sono iniziati questa mattina a Rimini al teatro Novelli, i lavori del IX congresso nazionale della gioventù liberale sul tema «Liberalismo misura dell'uomo per la democrazia europea». Sono presenti ai lavori 300 delegati in rappresentanza di 30.000 iscritti, la terza forza politica giovanile in Italia. Il segretario nazionale Armando Zimolo ha aperto i lavori del congresso commemorando l'on. Guido Cortese, il prof. Pompeo Biondi e l'onorevole Gaetano Martino. Alla memoria di questi grandi liberali i congressisti hanno osservato un minuto di silenzio.

I lavori proseguiranno nella giornata di domani con l'intervento dell'onorevole Giovanni Malagodi e dei vari delegati.

FORSE UN «GIALLO» INTERNAZIONALE A NAPOLI

Cadavere di un turco nelle acque del porto

Si ritiene sia coinvolto nel traffico di stupefacenti

L'ufficio narcotici degli S.U. interessato alle indagini

Napoli, 15

Il cadavere di un cittadino turco, Ismeth Kicali, di 29 anni, di Silifke (Turchia) ma residente ad Aussbach in Germania, è stato trovato stamane, galleggiante sull'acqua nell'interno del porto, all'altezza del molo 43, al pontile Vittorio Emanuele. Il corpo è stato scorto da alcuni agenti dello scalo marittimo i quali hanno avvertito i Vigili del fuoco, che lo hanno recuperato. Addosso all'uomo, che vestiva un abito di colore marrone, è stato trovato un permesso di lavoro rilasciato dalle autorità tedesche, un libretto di risparmio della Banca Nazionale turca, 6500 lire italiane e moneta straniera di vario taglio nonchè l'orologio, fermo sulle 12. Il cadavere è stato portato all'obitorio e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sul corpo sono visibili numerosi grumi di sangue.

La polizia ha accertato che il turco era giunto a Napoli nel pomeriggio del 12 settembre ed aveva preso alloggio in un albergo di corso Novara. Lasciati i bagagli in camera, il Kicali era subito uscito per rientrare verso le 20.30. Poi non è stato più visto dal personale dell'albergo. I bagagli sono stati temporaneamente sequestrati dalla polizia.

La morte del turco presenta diversi punti misteriosi. Potrebbe infatti trattarsi di suicidio, ma non si spiega perchè l'uomo abbia scelto, per mettere in atto il suo proposito, proprio lo interno del porto, dove bisogna superare varchi controllati dalla polizia. L'autopsia, comunque, dovrebbe fornire elementi concreti sulle cause della morte. Sulla fine di Ismeth Kicali stanno svolgendo indagini anche l'Interpol e gli agenti del Nucleo italiano di Polizia tributaria e dell'Ufficio narcotici degli Stati Uniti. Non si esclude, infatti, che egli possa avere avuto a che fare con il vasto traffico di stupefacenti scoperto una ventina di giorni fa a Napoli e nel quale sono coinvolti cittadini italiani e turchi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni della penisola e sulle isole condizioni di tempo variabile con possibilità di brevi piogge anche a carattere temporalesco, detti fenomeni saranno più frequenti su regioni Nord orientali e sulle estreme regioni meridionali, mentre tenderanno ad attenuarsi sulle regioni Nord occidentali e tirreniche durante la giornata. Temperatura pressocchè stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 22; Verona 11, 23; Trieste 16, 21; Venezia 14, 22; Milano 13, 22; Torino 12, 20; Genova 16, 21; Bologna 13, 23; Firenze 14, 23; Pisa 14, 22; Ancona 17, 22; Perugia 14, 18; L'Aquila 9, 22; Pescara 14, 24; Roma Nord 16, 25; Roma Fium. 18, 24; Campobasso 11, 18; Bari 17, 23; Napoli 16, 23; Potenza 11, 16; S. Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 17, 21; Reggio Calabria 19, 28; Messina 22, 26; Palermo 19, 23; Catania 21, 31; Alghero 16, 22; Cagliari 16, 25.

RAGGIUNTO L'ACCORDO TRA D.C., P.R.I. E SOCIALISTI ALLA REGIONE SICILIANA

Centro-sinistra in Sicilia Giummarra dà le dimissioni

La ripartizione degli incarichi della futura Giunta - L'Assemblea tornerà a riunirsi il 29 settembre per eleggere il nuovo presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 15

Il Presidente della Regione Siciliana, on. Vincenzo Giummarra, ha rassegnato le dimissioni dalla Giunta democristiana da lui presieduta, stamani, all'inizio della seduta parlamentare a Sala d'Ercole. Il presidente Lanza ne ha preso atto a nome della assemblea, ed ha dichiarato chiusa la prima sessione della sesta legislatura. L'assemblea è stata convocata per il prossimo 29 settembre, per eleggere il Presidente della Regione e i 12 assessori.

L'on. Giummarra ha reso note le sue dimissioni con una breve dichiarazione. Il dibattito e gli avvenimenti politici che si sono succeduti — egli ha detto — hanno evidenziato concrete possibilità per la ricostituzione di una Giunta di centro-sinistra, sorretta da una organica maggioranza. Questo — ha aggiunto l'on. Giummarra — è motivo di vivo compiacimento per il Governo, che fin dal suo sorgere ha individuato, in tale obiettivo, uno dei suoi traguardi più impegnativi. Il Presidente della Regione ha poi contestato le accuse di velleità egemoniche attribuite alla DC affermando che la Giunta da lui presieduta ha assolto a un'utile azione di salvaguardia delle fondamentali esigenze della regione, per evitare pause dannose nell'attività amministrativa.

Il Governo — ha concluso lo on. Giummarra — è consapevole di aver adempiuto al suo ruolo, che si è tradotto in una serie di interventi perfettamente rispondenti alle esigenze di un particolare momento della vita regionale. Alle dimissioni del Governo si è pervenuti dopo che i rappresentanti della maggioranza di centro-sinistra, nel corso di una lunga riunione notturna, protrattasi fino all'alba di stamani, avevano verificato, con esito positivo, la concreta possibilità di costituire una nuova giunta sorretta da una organica maggioranza.

L'accordo al quale si è pervenuti, è stato siglato da parte dei rappresentanti dei tre partiti. In particolare si sottolinea che l'accordo non ha bisogno di ulteriori ratifiche.

L'accordo prevede l'assegnazione della presidenza della Regione e di 6 assessorati alla DC, di 5 assessorati ai socialisti e di uno al Partito Repubblicano. Inoltre, alla DC verrà attribuita la vicepresidenza della assemblea regionale, in atto detenuta dai socialisti, mentre ai repubblicani sarà assegnato l'ufficio di Questura, in precedenza attribuito alla DC.

F. D.

A prezzi ridotti le nuove «Giulia»

Milano, 15

L'Alfa Romeo ha reso noto oggi le riduzioni dei prezzi che saranno apportate alla serie delle nuove «Giulia» per il 1968. Ecco i nuovi prezzi e le riduzioni:

«Giulia 1300» berlina: un milione 245 mila lire (ribasso di 50 mila lire); «Giulia 1300 T.I.» rinnovata e dotata di servofreno: un milione 375 mila lire (ribasso 40 mila lire).

«Giulia G.T. Junior 1300» migliorata nel cruscotto e dotata di servofreno: un milione 595 mila lire (ribasso di 100 mila lire); «Giulia Super» un milione 665 mila lire (ribasso 110 mila lire).

Rimangono invariati i prezzi degli altri modelli, tra cui lo Spider «1600», che è dotato di servofreno senza sovraprezzo (due milioni 195 mila lire), la «Giulia G.T.V.» della serie «Quadrifoglio» derivata dalla «G.T.A.» (due milioni 245 mila lire).

GRAVI DANNI NELL'ITALIA CENTRO MERIDIONALE A CAUSA DEL MALTEMPO

VORAGINI E ALLAGAMENTI PER UN NUBIFRAGIO A NAPOLI

Duecentoquaranta persone evacuate da uno stabile che minaccia di crollare

La metropolitana invasa da un fiume d'acqua - Tromba d'aria su Città di Castello

Napoli, 15

Durante tutta la scorsa notte e fino a stamane un violento nubifragio si è abbattuto su Napoli. La pioggia è cominciata a cadere lentamente, verso le tre, quindi con intensità sempre maggiore. Violenti rovesci di acqua si sono abbattuti sulla città che ha subito, un po' dovunque, danni rilevanti. L'enorme massa di acqua ha provocato in breve voragini, allagamenti e crolli dal Vomero a Poggioreale, dalla Domiziana a Fuorigrotta, da un capo all'altro della città.

Ben presto agli allagamenti si sono aggiunti le voragini e i crolli dovuti alle infiltrazioni di acqua. Particolarmente grave si è rivelata subito la situazione in via Cortese, nei pressi di piazza Muzy, al Vomero, dov'è un rione moderno sorto nel dopoguerra: si sono aperte due grosse voragini, minacciando le fondamenta di uno stabile di sei piani. E' stato quindi necessario fare sgomberare immediatamente 65 famiglie — 240 persone in tutto — che sotto la pioggia hanno dovuto cercarsi un alloggio di fortuna.

La situazione in via Cortese ha provocato notevoli preoccupazioni: infatti le voragini minacciano la stabilità dell'edificio abitato dalle 65 famiglie fatte allontanare, che è rimasto lungo un lato completamente privo di sostegno. La voragine più grande ha una lunghezza di 13 metri, una larghezza di sette ed è profonda otto. Lo stabile, conosciuto nella zona come il «palazzo di cartone», è un vecchio edificio costruito in due tempi prima e dopo la guerra, su un basamento di tufo e lapilli e per lo sprofondamento su una facciata si è aperta una crepa di circa venti centimetri mentre sul lato opposto la facciata appare paurosamente inclinata. Da un momento all'altro si attende il crollo dell'intero fabbricato.

Una parte del cornicione di un edificio di piazzetta Sanità è crollata e le macerie hanno colpito tre giovani che si trovavano sul marciapiede. Portati allo ospedale degli Incurabili, Vincenzo Liguori, di 31 anni, è stato ricoverato per contusioni alla testa e stato di choc, mentre gli altri due, Antonio Riccioli, di 26 anni e Umberto Maietta, di 31, hanno lasciato l'ospedale dopo essere stati medicati.

Nel pomeriggio, nel rione Traiano, un ragazzo, Franco Manfredonia insieme con un amico, si è messo a scavare nei pressi di una tana dove credeva nascosta una volpe. Rimuovendo il terriccio i due ragazzi hanno provocato il franamento di una grossa massa di terreno che ha semisepolto il Manfredonia. Il ragazzo è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Poreto dove è ora ricoverato.

Col passare delle ore sono andate aumentando le segnalazioni degli allagamenti, delle voragini, delle lesioni ai fabbricati e dei danni in genere provocati dalla pioggia e dal vento. In alcune zone della città, il traffico è rimasto paralizzato per diverse ore, mentre diverse linee tranviarie sono rimaste interrotte, perchè le vetture sono rimaste ferme sui binari invasi dalla melma. In piazza Garibaldi è stato impossibile far partire i treni della metropolitana perchè la stazione sotterranea è stata invasa da un fiume d'acqua. Le corse della ferrovia Cumana sono state sospese in seguito all'allagamento del sottopassaggio della stazione di Gerolomini, a Pozzuoli, e per altri inconvenienti accaduti lungo la linea. Per una frana, sulla Domiziana, tra Napoli e Pozzuoli, il traffico è stato interrotto e soltanto dopo circa due ore di lavoro i vigili del fuoco hanno potuto sgomberare parte dei detriti e del fango, liberando metà carreggiata e riattivando il transito a senso unico alternato.

Maltempo anche in Abruzzo: violenti temporali hanno colpito la Marsica e la Conca Aquilana; a causa della pioggia si sono staccati grandi massi dal campanile della chiesa di Rovere, frazione di Rocca di Mezzo, su cui nei giorni scorsi si era scaricato un fulmine, causando ingenti danni. Gli orsi bruni nel Comune di Villalago approfittando del cattivo tempo e quindi dell'assenza dei contadini dalla campagna, si sono spinti nei campi seminati a granoturco provocando gravi danni.

Le campagne attorno a Città di Castello sono state sconvolte da una tromba d'aria che ha danneggiato gravemente coltivazioni di tabacco e vigneti, abbattuto alberi, scoperchiato case. Due persone che si trovavano nei campi al momento del nubifragio sono rimaste ferite.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — In seguito al nubifragio che ha colpito Napoli, in una strada del Vomero si è aperta una profonda voragine. 240 persone sono state fatte sgomberare da uno stabile pericolante

COMMEMORATIVI CONIATI dalla Zecca italiana

La Zecca italiana sta allestendo una nuova serie di coniazioni commemorative. Si tratterà di 5 pezzi in oro 917/1000 dedicati a Grandi personaggi italiani. Ogni conio sarà eseguito in tiratura limitata e in due spezzature diametro mm. 21 e diametro mm. 30; si avranno così due serie complete i cui valori dovrebbero aggirarsi sulle 50 mila lire per quella di formato più piccolo e 150.000 quella di formato grande. I personaggi effigiati in questa prima serie di commemorativi, Michelangelo, Colombo, Petrarca, Verdi, Cavour, sono opera del prof. B. M. Monassi capo incisore della Zecca. Le prime serie, si potranno vedere in circolazione solo verso l'ultima decade di ottobre. La Cocepa che cura la realizzazione e la diffusione di questa importante emissione ha reso noto ufficialmente il giorno d'apertura delle prenotazioni, che avverranno presso le banche e cambiavalute.

Nella foto: il rovescio identico per tutti i cinque pezzi: rappresenta l'Italia su di una quadriga, sullo sfondo la Stella Nazionale e la leggenda «Italia».

I bambini di Ariccia hanno dato un festoso benvenuto a Gina Lollobrigida impegnata nel film «Buonasera Mrs. Campbell»

ANNUNCIATO PER IL VICINO AUTUNNO UN IMPORTANTISSIMO AVVENIMENTO NEL MONDO DELLA CULTURA EUROPEA

DA UNA MONTAGNA DI LETTERE INEDITE FORSE RIVOLUZIONATE LE CONGETTURE SU KAFKA

La pubblicazione dell'epistolario a Felicita Bauer modificherà molte interpretazioni sull'opera del grande scrittore boemo-tedesco alla luce delle confidenze e delle confessioni che sono scaturite dalla ossessionante passione amorosa per la «fidanzata immortale»

Uno dei capitoli più suggestivi della mirabile biografia di Franz Kafka, scritta dallo amico fraterno Max Brod (a cui la letteratura mondiale deve il salvataggio di tre grandi capolavori), è senza dubbio quello dedicato al fidanzamento del geniale scrittore di Praga con F. B., l'intelligentissima giovane berlinese conosciuta nell'estate 1912 durante un occasionale soggiorno sulle rive della Sprea. Perchè solo le iniziali? Più tardi lo stesso Brod ne diede una spiegazione poetica, se non convincente: «La donna ansiosamente e angosciosamente amata da Kafka non intende condividere la notorietà postuma di Milena Jescenska o di Dora Dymant. Nel lontano rifugio americano essa custodisce in silenzio e umiltà un tesoro inestimabile: la documentazione della sua straordinaria avventura sentimentale; al silenzio e all'umiltà la induce non tanto la sua attuale felicità familiare, quanto il ricordo, ne sono certo, di ciò che un giorno del lontano 1923 ebbi a mostrarle: una lettera inviatami da un sanatorio e in cui l'amico carissimo mi faceva una singolare confidenza: diceva che il suo amore per F. era sempre vivo, anzi reso più vivo che mai dal rimpianto, ma che era ,,l'amore di un comandante sfortunato per la città che non è riuscito a conquistare e che è diventata tuttavia qualche cosa di grande: madre felice di due creature". Spero che quella documentazione, di cui conosco solamente alcuni brani attraverso le minute rinvenute fra i manoscritti salvati dal macero, andrà a completare, in un avvenire non lontano, la mia opera di amorevole biografo».

Il giorno è arrivato; è arrivato sette anni dopo la morte (1960) di Felice (Felicita) Bauer; questo è il nome della «fidanzata immortale», tale definita da un eminente critico tedesco, Joachim Kaiser. Sono oltre mezzo migliaio le lettere che Franz Kafka scrisse alla donna amata nel periodo del travagliato e, spesso, tempestoso fidanzamento (1912-17) e che vedranno la luce il prossimo autunno per iniziativa dell'editore Fischer, con un'ampia prefazione informativa ed esplicativa di Erich Heller; lettere di eccezionale importanza anche ai fini di una più approfondita conoscenza del grande romanziere boemo - tedesco e, soprattutto, ai fini di una valutazione definitiva degli allucinanti capolavori: «Il processo», «Il castello», «America». Il critico va anche più in là, affermando che molto di quanto s'è scritto in sede interpretativa dovrà essere riveduto o modificato alla luce delle confidenze e delle confessioni scaturite dalla ossessionante passione amorosa. E non è tutto qui, anzi questo è il meno: le lettere costituiscono una miniera inesauribile di notizie ai margini di eventi esterni o di vicende personali, e una miniera di pensieri e di idee che possono rammemorare le lettere di Goethe o di Kleist.

Felice Bauer era una ragazza di ventiquattro anni, nel 1912; bella, quasi affascinante, colta, vivacissima; in quel tempo era addetta, con mansioni di fiducia, all'ufficio direttivo di una grande azienda commerciale; era dunque economicamente indipendente, e di questa sua indipendenza approfittava per dedicarsi a studi storici e letterari (come si apprende da una sua lettera a Otto Pick, dopo Max Brod, il più fedele amico di Kafka) e per coltivare amicizie nel mondo degli intellettuali berlinesi. Il suo incontro con lo scrittore di Praga avvenne il 15 agosto. Fu per entrambi un colpo di fulmine, ma con effetti diversi. Lo si deduce da una lettera che Kafka le scrisse il 9 novembre: «Per favore, non fatevi più viva, ed io farò lo stesso. I miei scritti continueranno a turbarvi e a torturarvi. Non potrei fare altrimenti. Per arrivare all'amara decisione non avrei avuto bisogno di contare tutte le ore della notte scorsa. Lo sapevo benissimo fin dalla prima lettera indirizzatavi a Berlino e, pur sapendolo, mi aggrappai a voi, a codesta radiosa illusione; meriterei di essere maledetto, se già non lo fossi. Dimenticate, ve ne prego, questo fantasma, questo spettro, e vivete allegra e serena come prima». Quasi voglia scoraggiarla del tutto, il giorno seguente le scrive: «Sono un irregolare, uno sregolato, uno stravagante; anche esteriormente. La scorsa estate, forse non ve ne siete accorta, oppure avete chiuso un occhio, per gentilezza. Sono trasandato, fino al ridicolo. Porto lo stesso abito leggero estate e inverno, forse per dimostrare a me stesso che resisto al freddo meglio di un pezzo di legno. Anche ora, in novembre, mi peserebbe perfino il panciotto e, superfluo aggiungere, non ho bisogno di un soprabito (credo di essere io l'inventore del vestito senza panciotto e senza soprabito). In istrada, i passanti mi sbirciano: forse dubitano delle mie facoltà mentali. Vi risparmio una elencazione dei miei capi di biancheria. Tutto sommato, penso che, se vi trovaste fra quei passanti, raggelereste, specie dopo avere appreso che i benefici del mio spartano modo di vivere (detesto gli alcoolici, il caffè, il tabacco) sono quasi totalmente annullati dall'insonnia. Ad ogni modo, carissima signorina Felice, non disprezzatemi, e non lasciatevi vincere dalla tentazione di migliorarmi». Una settimana più tardi, torna alla carica con una confessione sconcertante: «Nei riguardi dei genitori, ho l'impressione di essere un perseguitato. Fino a un anno fa, mi erano indifferenti, come lo era, e lo è tuttora, ogni cosa inanimata, ma solo perchè riuscivo a soffocare la tristezza, l'ansia, lo scetticismo, il pessimismo». Nella stessa lettera c'è anche una curiosa spiegazione di certe astruserie stilistiche: «La mia memoria è scarsa, ma, quand'anche fosse eccellente, non saprei esprimere con la penna un concetto intero: in ogni periodo mi si presentano come dei passaggi imprevisti: frammenti che cerco di unire alla bell'e meglio, ma non come vorrei».

Nei primi sei mesi della divampante passione, le scrive in media due lettere al giorno, alle quali Felice risponde con una certa regolarità, conservando sempre un tono controllato. Kafka le legge, le rilegge, le soppesa, le analizza e ne trae motivi di gioia e di esultanza, ma più spesso di sconforto, di amarezza, di irritazione. D'un tratto, pensa di risolvere tutti i problemi sentimentali, legandola a sè. L'idea di un fidanzamento fa capolino, la prima volta, nel brano seguente di una lunga lettera: «Le tue parole (da poco tempo si danno del tu) sono tentacoli che annaspano nel vuoto e che non riesco mai ad afferrare. Due creature non si possono sentire unite con semplici parole. Perchè ci sono state date le labbra?». Più oltre, sospira: «Per te darei la vita, e tuttavia non posso non tormentarti, pur sapendo, anzi forse proprio per questo, di tormentare me stesso. Ho bisogno di parlarti, di sentirti vicina».

Per essere vicino a Felice, vorrebbe lasciare il suo posto di funzionario dell'Istituto di previdenza per gli infortunati del lavoro a Praga, e di cercare un posto di redattore in un giornale di Berlino. Seguono nuovi dubbi. Un giorno scrive alla donna così stranamente amata: «Ora ho l'impressione di trovarmi in una città totalmente disabitata, e mi par di poter scorgerti da un momento all'altro seduta fra le macerie di Berlino». Finalmente si decide: va nella metropoli prussiana, si fidanza ufficialmente con Felice insieme alla quale trascorre qualche tempo a Praga. «Mi sembra di essere legato come un delinquente», confida a Max Brod. Dopo pochi mesi avviene, quasi improvvisamente, una rottura che pare definitiva; invece la passione si riaccende, ed esplode durante un incontro a Karlsbad. Segue un periodo di bonaccia alla fine del quale matura una decisione: di sposare Felice. Il fidanzamento viene rinnovato, e precisamente nel momento che l'organismo di Kafka, già minato dalla tubercolosi, incomincia a cedere. Dal sanatorio Hartungen di Riva sul Garda scrive un giorno all'amico: «L'idea di un viaggio di nozze mi fa orrore»; e a Felice invia lettere che la turbano, la irritano, la esasperano. Poi tutto torna a normalizzarsi. Siamo nel 1917. La salute di Kafka è irrimediabilmente compromessa; egli medesimo ne dà notizia all'ex fidanzata, ma con tono distaccato, come se il male non lo riguardi; le dà notizia anche dei suoi ultimi lavori, con qualche battuta amaramente umoristica.

Per il resto, forse l'essenziale, non c'è che l'imbarazzo della scelta e, nel nostro caso, la limitatezza dello spazio. Eccone alcuni saggi. Il 3 gennaio 1913, Kafka scrive a Felice: «Ti prego a mani giunte: non essere gelosa del mio romanzo („America", titolo originario „Lo scomparso"). Se i personaggi della mia storia se ne accorgono, sarà un guaio: scapperanno, e io dovrò inseguirli, fosse anche in capo al mondo. Io stesso riesco a stento a trattenerli per un lembo del vestito. Il romanzo sono io, e così pure i suoi protagonisti, e le loro vicende sono le mie. Come puoi essere gelosa? Dirò di più: le mie creature, se non sono disturbate, vanno a braccetto verso di te per renderti il dovuto omaggio di devozione e di affetto. Non saprei staccarmi dalla mia opera, nemmeno se tu mi fossi vicina. Solo scrivendo, io posso vivere». Alcuni mesi dopo, sempre a proposito del romanzo che ha quasi ultimato le confida: «Fatte naturalmente le debite proporzioni, considero miei consanguinei Dostojevski, Grillparzer, Flaubert e Kleist. Solamente il primo si sposò, e l'ultimo trovò la sua strada giusta sulle rive del Wannsee dove pose fine alla sua angoscia sparandosi un colpo di pistola». Racconta poi una piccola strana avventura: «Ieri sera mi trovavo a passare dalla Eisenstrasse. Uno sconosciuto, arrivato alla mia altezza, disse forte: „Che fa Carlo?". Proseguì in fretta, senza muovere il capo. Evidentemente aveva parlato fra sè, ma interpretai quella domanda come una irrisione sarcastica. Come sai, il principale protagonista del romanzo si chiama Carlo». Lo stesso giorno le scrive: «Ho fatto un bilancio: le pagine vive e vitali sono 56 (se non sbaglio); tutte le altre, 550, sono inutili».

Una rara fotografia di Franz Kafka con la misteriosa fidanzata

Kafka amava il teatro, ma era estremamente esigente. In una lettera del maggio 1916 scrive a Felice: «Hai visto le „Troiane" di Werfel? Indubbiamente un'opera eccellente, ma la rappresentazione (al Lessingtheater) mi è apparsa estremamente scadente, tale da farmi passare per sempre la voglia di entrare in un teatro di prosa». La stessa lettera contiene una stroncatura delle commedie di Arthur Schnitler, in quel tempo accolte con straordinario favore non soltanto dal pubblico, ma anche dalla critica.

La lettera più lunga è tipicamente kafkiana; porta la data del 9 gennaio 1913. Vi si rievoca una disavventura più volte menzionata da Max Brod che però non ne conosceva i particolari. Secondo una ferrea consuetudine, i funzionari dell'Istituto Assicurazioni Infortuni, il giorno della promozione al grado superiore, dovevano presentarsi al direttore generale e porgergli i devoti ringraziamenti; il direttore si degnava di rispondere con un benevolo discorsetto. Nominato caporeparto, anche Kafka non potè sottrarsi a quella consuetudine, ma tirò un sospiro di sollievo quando apprese che, essendo tre i promossi, toccava al più anziano l'onore d'un ringraziamento collettivo. Il direttore generale assomigliava maledettamente all'imperatore (Francesco Giuseppe) dal quale si distingueva per un sussiego falsamente paterno. La vista di quel personaggio ebbe un effetto disastroso: Kafka fu assalito da un bisogno incoercibile di ridere, e il riso esplose irrefrenabile proprio mentre il direttore generale pronunciava il tradizionale discorsetto. L'esperienza senile dell'oratore evitò il peggio, interpretando, o fingendo di interpretare, quello scandaloso sfogo di ilarità come la conseguenza di alcune battute divertenti (o ritenute tali) con cui il discorsetto era incominciato. Ad ogni buon conto, Kafka scrisse una lettera di scuse. «Non accadde nulla, ma non mi si perdonò mai — conclude la lettera alla giovane berlinese — ed io oggi ne sono quasi contento, pensando che quel giorno ebbi la crisi di ilarità forse per poterti dimostrare che posso anche ridere».

Lo conobbi a Praga, lo rividi a Merano in compagnia di Milena Jescenska; sorrideva raramente, non rideva mai. Una sera, però, presente anche Otto Pick, ebbe uno scoppio di ilarità, subito soffocato da una tosse sibilante; forse alla vista di un pachiderma in redingote e ghette bianche che scoppiava di salute. Otto Pick più tardi commentò: «Nella sua risata è la chiave del cifrario con cui si spiega tutto l'uomo».

Taulero Zulberti

MARSIGLIA

SENZA interruzione la terra, grata, ci rende nuovi documenti della nostra storia. Ora è la volta di Marsiglia che, mentre sventra un vecchio quartiere nel centro della città per costruire un grande complesso di edifici moderni, banche, borsa, palazzo delle finanze, deve fermare il lavoro delle ruspe e dei bulldozers davanti a un imponente complesso di mura. Le storiche, le mitiche mura di Marsiglia vengono alla luce nel momento e nel luogo (si direbbe) meno opportuni: là dove ferve una vita intensa, aizzata dal titanismo della civiltà del benessere, alzano la mano severa l'arte e la storia, intervengono e impongono silenzio gli archeologi. Marsiglia smania nella polemica fra i misteriosi significati dell'antichità usciti dalla tenebra sotterranea, e la ansia, la furia di dare nuove palestre, nuovi anfiteatri alla vita moderna. Così questa ricostruzione di una vasta distesa della città che ammucchiava con stridente contrasto il ghetto della malavita e i tuguri della più abbandonata miseria intorno all'antica ma ricchissima Borsa, dalle mani degli ingegneri e degli urbanisti passa in quelle del Ministro delle belle arti. André Malraux, Ministro degli affari culturali, è atteso a Marsiglia dove deciderà chi deve vincere, se la finanza o la archeologia. In attesa della decisione, storici e archeologi approfittano della breve tregua per studiare queste imponenti mura che sono ritornate, dopo venti secoli, alla luce.

Si tratta di un tratto assai ben conservato di fortificazioni, composto da cortine unite fra loro da torri, lungo 130 metri; il complesso di antimurale, fosso, mura, strade di ronda, in certi punti è largo più di 40 metri. Una fortificazione imponente, come si vede. Ma molto bassa, poichè, e vedremo subito come e perchè, tutte le fortificazioni di Marsiglia furono distrutte da Giulio Cesare dopo un assedio di sei mesi. La città, una codina città greca aristocratica e conservatrice, nella guerra civile ni era alleata, con tutta naturalezza, con l'aristocratico e conservatore Pompeo, contro Cesare il rivoluzionario, il nipote del plebeo Mario. E Cesare si vendicò portando via alla città le armi, le macchine da guerra, le navi, da non dimenticare il tesoro e i simulacri più venerati delle divinità protettrici; e spianò le fortificazioni. Il grande uomo politico non puniva però la città che si era alleata col suo nemico personale: toglieva invece di mezzo un'assai pericolosa concorrente nello sfruttamento della Gallia, di cui Roma incominciava a sognare, in segreto, la conquista. Marsiglia era una potenza finanziaria e commerciale; e Roma non conquistava nuove province solo per fame di gloria.

Si vede dunque quale e quanta sia l'importanza della scoperta di queste mura, la cui potenza aveva arrestato le armi di Roma, e solo la fame di un lungo assedio, condotto per terra e per mare, costrinse alla resa. Per quattrocento anni, in fondo all'estremo arco del Mediterraneo, con una squisita arte di guerra che aveva saputo sfruttare la fortunata posizione di una doppia rada coperta alle spalle da una muraglia montagnosa, Marsiglia aveva tenuto testa alla pressione degli etruschi e dei cartaginesi, dei liguri e dei celti, aveva saputo giostrarsi con arte nella concorrenza spesso armata delle sorelle città della Magna Grecia; e con fiuto politico era stata costante alleata di Roma, cadendo nello stesso inganno che aveva portato a comune rovina la potenza degli etruschi e dei greci. Nella loro secolare querela, anche greci ed etruschi si erano costantemente appoggiati a Roma, l'avevano difesa a volta a volta gli uni contro le ambizioni degli altri: i greci contro gli etruschi, gli etruschi contro i greci. Era molto più sicuro per quegli astuti uomini politici aiutare e salvare la piccola, ancora debole città, anzichè abbandonarla alla voracità del più potente vicino. Fin quando, vinta con l'aiuto della flotta delle città greche la potenza etrusca, Roma fu libera di voltarsi a conquistare la Magna Grecia. Del pari i marsigliesi aiutarono i romani, esordienti nelle lotte per il Mediterraneo, contro Cartagine, che doveva essere respinta dalle coste della Sicilia, della Sardegna, dell'Italia; e quando Cartagine fu cancellata dalla terra, i marsigliesi non fecero a tempo a pensare che ora poteva toccare a loro di cimentarsi contro Roma, la nuova grande potenza. Forse, a ogni buon conto, aumentarono ancora la forza delle famose fortificazioni, che Roma non poteva non distruggere.

Giacchè Marsiglia, un poco forse anche perchè era sempre più respinta dal mare su cui i romani intessevano fitte reti di commerci, a sua volta sempre più penetrava nella Gallia. Le tribù galliche scendevano verso Mezzogiorno, aumentava il grado della loro civiltà e insieme il gusto delle cose belle e preziose che Marsiglia sapeva offrire ai suoi clienti. Solo che i mercanti marsigliesi sempre più frequentemente incontravano sulle loro strade i mercanti romani, questi impresari, questi agenti che lavoravano per i privati ma rispondendo a direttive e su itinerari suggeriti dal governo di Roma. Di questi incontri Roma era informata, e per distruggere la concorrenza marsigliese, non c'era altra via: distruggere Marsiglia. Cesare ebbe il compito facile, poichè Marsiglia si alleò con Pompeo, destinato alla sconfitta. Se Pompeo avesse vinto, però, si può essere certi che la sua gratitudine verso Marsiglia non sarebbe durata a lungo.

Finivano così quattro secoli di splendore. I focesi avevano fondato la città nel 600 avanti Cristo e, incominciando dal quinto secolo, la sua potenza commerciale aveva superato senza sosta quella di tutte le colonie greche al di qua dello stretto di Messina; era stata un grande faro di civiltà, da Marsiglia lo spirito greco aveva illuminato la Spagna e la Gallia. Per quanto forte fosse la resistenza degli irsuti liguri contro la penetrazione greca, e a fatica Marsiglia potesse arrivare attraverso le valli dell'Appennino nella pianura padana, quando i romani vi giunsero sotto la rude corteccia celtica, trovarono un primo strato di civiltà occidentale che vi era stata portata da Marsiglia.

Ecco perchè gli storici e gli archeologi francesi vogliono salvare i resti così sorprendentemente scoperti delle fortificazioni di Marsiglia. Ma Marsiglia era una città greca, la sua civiltà fu uno splendido derivato della civiltà greca; non era «gauloise», non era «celtique»; forse per questo all'attuale Governo francene interessa poco.

Alberto Spaini

ASSEGNATO A RIMINI il premio «Ottavio Fabbri»

Domenica 10 settembre nel palazzo dell'Arengo di Rimini, nel corso della cerimonia ufficiale d'apertura dei lavori del XVI Congresso Internazionale Artisti Critici e Studiosi d'Arte, è avvenuta la consegna dei premi agli artisti partecipanti alla VI Biennale d'Arte della Repubblica di San Marino.

Erano presenti il Ministro Luigi Preti in rappresentanza del Governo, numerose autorità civili e militari, personalità dell'UNESCO, alte personalità dell'arte e della cultura.

L'Editore Dino Fabbri ha consegnato al pittore Pascali il premio «Ottavio Fabbri» di un milione di lire istituito per onorare la memoria del padre: il premio è stato assegnato da una giuria nominata dai membri dell'Associazione Internazionale dei Critici d'Arte che partecipano alla XIX assemblea mondiale in questi giorni a Rimini.

L'ultima creazione in tema di costumi da bagno consiste in fiori di plastica che decorano artisticamente le gambe e i capelli

UN MOTIVO ARCHITETTONICO PUGLIESE CHE RISALE ALLA NOTTE DEI TEMPI

Origine e storia dei trulli le case più caratteristiche d'Italia

Costituiscono un'attrattiva unica al mondo e rappresentano un continuo richiamo per i turisti e i visitatori d'ogni Paese - Norme particolari di tutela ambientale

Bari, settembre

Una delle costruzioni più caratteristiche d'Italia è indubbiamente rappresentata dal trullo (greco troullos-cupola) che nelle Puglie, specialmente nella zona delle Murge, costituisce il motivo architettonico di alcuni centri fra cui Alberobello e che punteggia numerosi tratti di campagna.

I trulli sono costruzioni cilindriche di schegge di calcare dette «chiancarelle», sovrapposte a secco e terminanti, come diremo più avanti, a cupola conica formata da anelli concentrici di pietre. Oltre che nelle assolate campagne, essi comprendono una zona alquanto estesa, abbracciando i Comuni di Alberobello, Locorotondo, Fasano, Cisternino e Martina Franca.

Questo sistema di edificazione ha origini remotissime da ricercarsi innanzi tutto nel sottosuolo del territorio pugliese, costituito da strati di roccia calcarea che spesso affiora, provocando impedimenti per le coltivazioni. I contadini di queste zone si prodigano infatti da sempre a ricoprire queste superfici rocciose con terra di riporto, liberando i propri campi dalle innumerevoli pietre che gli agenti atmosferici distaccano dal banco roccioso e frammischiano al terreno.

Con tali pietre i contadini provvedono a costruire a secco dei muretti di recinzione che delimitano i campi e le proprietà secondo usi prettamente locali, non identificabili quindi con altre zone del nostro Paese, fatta eccezione per il Carso. Chi avesse occasione di percorrere queste pianure o basse colline delle Puglie, potrebbero agevolmente ravvisare questi muretti a secco che di frequente fiancheggiano le strade e tratti di terreno, quasi a guisa di eleganti e precisi reticolati. Gli stessi contadini usano poi le pietre per la costruzione dei loro rifugi e depositi di attrezzi di lavoro in quanto la gente delle campagne vive, nelle Puglie, nei grossi centri abitati, e si porta sui campi per le opere agricole, durante la giornata.

Ecco quindi che si rivela il metodo di costruzione dei trulli, ancora oggi praticato dal contadino pugliese e che è uno dei più antichi dell'umanità, quello che nei paesi pietrosi ha tenuto il posto della preistorica capanna conica: i trulli discendono direttamente da quelle costruzioni circolari a forma di torre, i cui ammassi pietrosi si possono anche oggi ammirare in molti punti del Salento e lungo le coste joniche.

Le pietre vengono con cura disposte a strati, ben sovrapposti l'uno all'altro, sì da costituire un muro circolare avente uno spessore considerevole, superiore in media ad un metro, proporzionato tuttavia all'ambiente che si intende ricavare dalla costruzione. Va detto che questa ultima è in genere piccola, anche se vi sono esempi di trulli alquanto vasti e che possono ospitare più di una famiglia.

Ad un'altezza prestabilita, in genere sui tre-quattro metri da terra, il muro edificato in senso verticale viene spianato e le successive collocazioni di pietre vengono disposte lievemente inclinate e sporgenti in falso verso l'interno. In tal modo le pietre di un medesimo strato contrastano lateralmente tra loro, costituendo un sistema anulare nel quale i successivi anelli si appoggiano allo strato sottostante, gradualmente ridotti di diametro, fino a raggiungere una apertura di minime dimensioni che viene chiusa con una pesante pietra in funzione di chiave di volta. Il «cono» termina quindi con una punta o una palla o una semisfera di carattere squisitamente ornamentale e sempre realizzata in pietra.

In tal modo si ricava all'interno della costruzione un ambiente circolare che rimane coperto da una falsa cupola a forma conica, senza armature e senza malta, che si sostiene solidamente per contrasti laterali e per gravità: sia all'interno che all'esterno i trulli vengono intonacati ed imbiancati accuratamente con calce, sì da costituire una nota pittoresca sia nei centri abitati, lungo le strette vie che si inerpicano tortuose, sia nelle campagne che vengono come vivificate da queste bianche «punteggiature».

I caratteri costruttivi di questi «monumenti preistorici» si sono esclusivamente conservati e tramandati nei trulli pugliesi che costituiscono un'attrattiva unica al mondo e che rappresentano un richiamo permanente per turisti e visitatori italiani e stranieri.

Oggi queste caratteristiche sono salvaguardate da particolari norme di tutela ambientale e paesaggistica che valgono a conservare alle Puglie una delle zone più artisticamente originali e turisticamente importanti. E proprio sotto il profilo turistico non sono mancate realizzazioni da parte di enti ed associazioni varie quali quelle di edificare, sotto lo squisito aspetto dei trulli, alberghi, ristoranti, locali di ricettività, appunto per offrire agli ospiti una ambientazione gradita e particolare della quale non è possibile usufruire altrove.

Nè mancano nei centri interessati schiere di ragazzi che invitano i turisti alla sosta e li accompagnano nei loro giri, facendo loro da guida ed illustrando tutte le caratteristiche dei trulli, alcuni dei quali sono aperti alla visita ed agli occhi curiosi ed indiscreti del forestiero.

Non possiamo concludere queste brevi note tralasciando lo amore ed il senso di attaccamento di queste popolazioni verso le loro abitazioni, alcune delle quali, sfidando secoli, costituiscono indubbiamente un fattore di serietà e capacità con cui furono edificate per ospitare i nuclei familiari.

Vittorio Presicci

Libri ricevuti

Beverley Nichols: *Schiavo capovolto* (ed. Il Borghese, pagg. 227, lire 1800). «Questo libro non è un attacco contro un morto; è invece la confutazione di calunnie contro una morta». Con queste parole Beverley Nichols riassume il tema di questo notevole e impressionante libro e ne fornisce la giustificazione. L'uomo è Somerset Maugham: il «Maestro». La donna è sua moglie Syrie, da lui così brutalmente e, secondo Nichols, così ingiustificatamente attaccata nell'ultima sua opera. Il tema è la rottura del loro matrimonio, causata dalla soggezione del Maestro non ad un'altra donna, ma ad un uomo. «Schiavo capovolto» costituirà una lettura scabrosa e una rivelazione sconcertante per molti fedeli lettori di Maugham. Tuttavia, se fosse soltanto la «confutazione di una calunnia» potrebbe essere messo da parte e dimenticato, tranne che dallo storico letterario. Ma questo romanzo è anche e soprattutto la rievocazione di una tragedia umana: una tragedia simile a molte descritte dallo stesso Maugham. Sono passati quarant'anni dal primo incontro di Beverley Nichols con Somerset Maugham. In questi anni, la attività letteraria di Nichols si è sviluppata nei più disparati campi: romanzi, commedie, biografie, resoconti, libri di giardinaggio, libri di viaggi, gialli, favole per bambini, satire sociali e, ogni tanto, qualche pezzo di propaganda appassionata come «Cry Havoc» o «Verdict on India». Nel 1966, ad esempio, oltre al presente volume, egli ha pubblicato un lungo e originalissimo lavoro sulla percezione extra-sensoriale intitolato «Powers That Be», immediatamente seguito da una «Storia della sistemazione dei fiori» e da un altro di quei piccoli studi sulla campagna che erano iniziati col classico «Down the Garden Path». Ma, fra tante e così disparate opere, questo suo libro è forse il più notevole: anche perchè rivela il dramma di un uomo che seppe inventare tante esistenze logiche umane per moltissimi suoi personaggi, ma non seppe idearne una accettabile per il personaggio chiamato Somerset Maugham.

○

Renato Cajoli: *Alto Adige addio!* (ed. Il Borghese, pagg. 341, lire 1800). L'Italia perderà l'Alto Adige se verrà attuato quello che il Governo di centrosinistra è andato predisponendo dal 1964 ad oggi, cioè la «resa incondizionata» alle pretese (appoggiate dal terrorismo) dell'Austria, degli agitatori e revisionisti del Tirolo e della Südtiroler Volkspartei. Costoro hanno previsto e proclamato apertamente che le concessioni che stanno per ottenere costituiscono un primo passo, che dovrà creare (specialmente attraverso l'indebolimento numerico, economico, politico e sociale della popolazione di lingua italiana dell'Alto Adige) condizioni favorevoli alla futura annessione all'Austria. F. Gschnitzer, Sottosegretario austriaco agli esteri, ha apertamente dichiarato: «I sudtirolesi chiedono ora l'autonomia integrale... in seguito, quando verrà il momento opportuno, combatteranno per l'autodecisione». L'autore di questo volume, che narra la storia della «questione altoatesina», ha raccolto un'ampia e ineccepibile documentazione che comprende la rivelazione del testo integrale del «pacchetto» delle centotrenta concessioni e riforme concordate dal Governo italiano con l'Austria o personalmente dall'on. Moro con il presidente della Südtiroler Volkspartei. Tale documento doveva rimanere segreto fino all'ultimo, negli intendimenti del nostro Governo, per consentirgli di porre la maggioranza parlamentare e la opinione pubblica di fronte al fatto compiuto. Ora, Parlamento e Paese devono reagire tempestivamente per evitare che l'Italia, senza perdere una guerra, si veda strappare la più importante delle sue province del confine alpino.

○

Eli H. Rubin e Moris Rubin: *Malatie del torace con particolare riferimento ai rapporti cardiopolmonari* (Sansoni ed., pagg. 1064, lire 32.000). Questo volume, che ha già avuto larga eco negli Stati Uniti, è stato concepito con lo scopo di orientare il medico e lo studente sugli sviluppi attuali delle malattie toraciche. Oltre alla descrizione di tutte le forme morbose che interessano il sistema cardiopolmonare sono evidenziate per la prima volta le sindromi «provocate artificialmente dall'uomo» e, nella parte conclusiva, che tratta dei principi diagnostici, viene sottolineata l'importanza dell'anamnesi. Ampie e aggiornate bibliografie poste alla fine di ogni singolo capitolo completano l'opera.

CRONACA DELLA CITTA'

IL PUNTO ALLE GIORNATE MEDICHE

GLI STUDI SUL DIABETE

Dal 21 al 24 settembre se ne discuterà all'assise cui parteciperanno 400 medici

La settimana prossima, a Trieste, sarà fatto il punto su una malattia di scottante attualità: il diabete. In questi ultimi tempi si sono tenuti, in Italia e all'estero, vari simposi e incontri di studio su questa malattia: ecco, dunque, che le Giornate mediche, giunte alla loro ventunesima edizione, vengono a inserirsi proprio in questo periodo in cui si tirano le somme delle esperienze acquisite e dei risultati ottenuti da tutta una serie di studi che, specialmente in questi ultimi anni, hanno contraddistinto tale settore. Grazie a questa tradizionale manifestazione di alto livello scientifico, organizzata dalla Scuola medica ospedaliera nell'ambito degli Ospedali Riuniti, si potranno — nella nostra città — trarre delle conclusioni e fare le opportune considerazioni su quello che di più moderno oggi si ha nella diagnosi e nella cura del diabete.

Le Giornate mediche triestine si apriranno il 21 settembre e si protrarranno fino al 24; la cerimonia inaugurale si svolgerà alle ore 9, nell'aula magna dell'Università, presenti le autorità regionali e cittadine, e con l'intervento di circa 400 studiosi che qui converranno dall'Italia, dalla Germania e dalla Francia. Alle 12.30 il Sindaco riceverà gli ospiti nella sala del Consiglio comunale.

Il programma della manifestazione scientifica è stato illustrato ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal primario prof. Enrico Tagliaferro, il quale ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa e la viva attualità del tema scelto per la ventunesima edizione. Il convegno si impernia su diciannove relazioni e un gruppo di comunicazioni, la cui entità non è stata ancora mai toccata durante le precedenti edizioni delle Giornate mediche. Non solo, ma il comitato organizzatore si è visto costretto a stilare un supplemento di programma, contenente altre venticinque comunicazioni, che toccano i vari problemi connessi con il diabete, dal punto di vista della sua patogenesi, della terapia, delle complicanze e delle malattie che si instaurano nel decorso del diabete.

Saranno naturalmente prospettati i presupposti che tale malattia ha dal lato sociale e l'importanza rivestita dei centri diabetici. Di questi centri due esistono a Trieste (uno comunale e l'altro dell'INAM), e il prof. Tagliaferro ha detto di sperare che, con l'instaurazione del Centro di medicina sociale, si potrà giungere alla creazione pure di un centro ospedaliero. Esso dovrebbe avere caratteristiche diverse da quelli già operanti, puntando soprattutto sulla prevenzione della malattia, sulla profilassi, l'indagine e la ricerca più che sulla terapia vera e propria.

Il diabete è una malattia sulla quale si concentrano gli sforzi e gli studi dei medici: come ha fatto rilevare, nel corso dell'incontro di ieri, il dott. Bonini (che fa parte del comitato organizzatore), nel nostro Paese si conta attualmente mezzo milione di diabetici, ciò che corrisponde all'uno per cento della popolazione. Ma quello che forse maggiormente deve far riflettere è che per ogni diabetico riconosciuto si pensa vi sia almeno un altro soggetto già malato senza saperlo. Di conseguenza, la reale incidenza sulla popolazione può essere valutata sul due per cento. E' noto che il diabete può essere definito la «malattia del benessere», in quanto si trova maggiormente diffuso nei Paesi con un più alto tenore di vita; il male subisce una contrazione in periodo di guerra o di carestia, e una dimostrazione si era avuta durante l'ultimo conflitto mondiale.

Nonostante la scoperta della insulina e l'introduzione degli ipoglicemizzanti, esistono ancora molti interrogativi sull'essenza intima del diabete mellito, definito come una complessa alterazione biochimica interferente con il metabolismo di tutti i principi nutritivi. E' per questo che al convegno di Trieste saranno presenti i maggiori studiosi del ramo: dal prof. Saverio Signorelli, presidente della Società italiana di diabetologia, al prof. Maurice Derot e al prof. Pfeiffer, uno dei più illustri diabetologi a livello mondiale.

Particolarmente numerosa e interessante si presenterà questo anno la Mostra del medicinale, che sarà allestita durante le Giornate mediche e alla quale partecipano le maggiori industrie nazionali e straniere produttrici di farmaci usati nella lotta contro il diabete.

FINO AL 23 OTTOBRE

Aperte le librerie e le cartolerie al lunedì mattina

L'Unione Commercianti comunica che per la restante parte del mese in corso e fino al 23 ottobre incluso, i negozi di libreria, cartoleria e cartolibreria resteranno aperti anche ogni lunedì mattina.

Si tratta di una deroga alle norme sulla settimana semicorta, per le giornate di lunedì 18 e 25 settembre, nonchè 2, 9, 16 e 23 ottobre, deliberata con decreto del Presidente della Giunta regionale, in accoglimento alla richiesta formulata dalla categoria, allo scopo di meglio soddisfare le eccezionali esigenze del pubblico, connesse con l'inizio dell'anno scolastico.

Colloqui di Ferrari a Roma per l'aeroporto

Il presidente del Consorzio Aeroporto, prof. Ferrari, si è recato ieri a Roma, convocato dall'amministratore delegato dell'«Alitalia», con il quale tratterà alcuni importanti problemi riguardanti il potenziamento del traffico di linea e «Charted» dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Essendo infatti imminente l'ultimazione della pista di volo di 2300 metri, si rende necessario riesaminare gli attuali collegamenti nazionali e studiare l'istituzione di linee internazionali che colleghino l'aeroporto regionale con i Paesi limitrofi, collegamenti da tempo auspicati e sollecitati dalle Camere di commercio e dagli operatori economici della regione.

Il prof. Ferrari avrà, inoltre, contatti a Napoli con il direttore commerciale della società «ATI», signor Borgna, per definire, tra l'altro, gli orari delle nuove linee istituite a partire dal 1.o aprile 1968, che uniranno l'aeroporto regionale, con voli giornalieri di andata e ritorno, a Milano direttamente e a Genova attraverso lo scalo intermedio di Venezia.

Il presidente del Consorzio sarà, quindi, ricevuto al Ministero Trasporti e aviazione civile dove avrà notizia della costruzione della caserma per i vigili del fuoco, della centrale elettrica, e di altri manufatti di completamento dello scalo, di competenza del Ministero stesso.

Nell'incontro verrà esaminato uno schema di convenzione Consorzio - Ministero Trasporti, Difesa e Finanze per l'esecuzione di un secondo lotto di lavori a carico del Consorzio medesimo, lavori di ampliamento e potenziamento che verranno eseguiti con il contributo stanziato dall'Ente Regione.

Altro importante problema all'ordine del giorno della visita romana sarà quello inerente la gestione dell'aeroporto da parte del Consorzio.

Il nuovo comitato del Fondo di rotazione

Con decreto del Ministro del Tesoro del 28 agosto, registrato alla Corte dei Conti il 5 settembre, è stato proceduto al rinnovo dei componenti del Comitato per la gestione del Fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia, per il triennio 1967-1970, che risulta pertanto costituito:

Presidente, prof. Giocondo Martinelli, designato dal Ministero del Tesoro di concerto con il Ministero del Bilancio; membri: dot. Antonio Introcciaiagli (Bilancio); dott. Paolo Tiralosi (Tesoro); dott. Bruno Caneva (Industria commercio e artigianato); prof. Paolo Medani (Lavori pubblici); avv. Paolo de Crisogono (Marina mercantile); comm. Giacomo Modiano e dott. Livio Novelli (Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, quali esponenti delle attività economiche di Trieste); Pierino Guerra (attività economiche di Gorizia).

Bloccato per un fulmine il Roma-Trieste

Dalle 22.15 di ieri sera, alla Stazione Termini di Roma, si è fermato il movimento dei treni: il primo treno ad essere bloccato è stato il direttissimo Roma-Trieste. Un fulmine abbattutosi, pare, nella zona di Settebagni, ha provocato un guasto elettrico.

Il traffico ferroviario è stato riattivato alla Stazione Termini poco prima dell'una.

Sviluppo dell'Italsider a Trieste

RICOSTRUZIONE DEL SECONDO ALTOFORNO E POTENZIAMENTO DELLA FONDERIA LINGOTTIERE

Nel quadro del piano di sviluppo impiantistico ed organizzativo dell'Italsider del Gruppo IRI-FINSIDER, sono stati recentemente decisi, per lo stabilimento di Trieste, la ricostruzione del secondo altoforno e il potenziamento della fonderia per lingottiere, la cui capacità produttiva sarà portata dalle attuali 150 mila a 180 mila tonnellate. Con la rimessa in marcia del secondo altoforno, che verrà radicalmente ammodernato nelle sue strutture e nei servizi relativi, la capacità produttiva di ghisa dello stabilimento triestino sarà praticamente raddoppiata.

In un comunicato emesso ieri, la segreteria provinciale della DC ha espresso la soddisfazione del partito di maggioranza per le nuove iniziative che si realizzano nell'ambito dell'Italsider, e che costituiscono una prima attuazione delle decisioni del CIPE per lo stabilimento triestino. Per l'Italsider è previsto un cospicuo aumento della produzione, con la costruzione anche di un nuovo altoforno.

(«Giornalfoto»)

Una colata di ghisa nelle forme per la fabbricazione di lingottiere, nella grande fonderia dell'Italsider della nostra città

UNA PROFICUA INIZIATIVA CHE SI RINNOVA

Convegno di esperti su problemi fiscali

Gli incontri avranno luogo alla fine del mese

L'Intendenza di Finanza e la Associazione degli industriali, con la collaborazione della Società italiana per le organizzazioni internazionali, hanno organizzato un convegno che si terrà presso la Camera di commercio nei giorni 28, 29 e 30 settembre.

L'iniziativa prosegue un colloquio iniziato nel 1965 inteso ad offrire a studiosi, professionisti, funzionari di tutte le amministrazioni statali e locali, l'occasione di approfondire e sviluppare la conoscenza di argomenti fiscali ed economici, con particolare riguardo agli impegni assunti dall'Italia nei confronti delle organizzazioni internazionali.

Per quest'anno, sono stati scelti i due temi che dominano la vita del nostro Paese e cioè la riforma fiscale, nonchè la sua armonizzazione nel quadro dei Paesi comunitari, ed i problemi societari nella CEE.

I relatori che interverranno al convegno sono fra i protagonisti o fra gli studiosi più impegnati nei problemi che saranno dibattuti e gli enti organizzatori sono certi di poter offrire la panoramica più aggiornata dei temi in discussione.

Il Ministero delle Finanze ha espresso il proprio compiacimento per l'iniziativa, che persegue una delle principali finalità delle relazioni pubbliche, intese come comprensione vieppiù intima fra le amministrazioni statali o locali e il cittadino, utente dei pubblici servizi.

Pubblici esercizi. Nella sede dell'Ufficio regionale del lavoro si sono incontrate le delegazioni della FIPE e delle organizzazioni sindacali di categoria, per iniziare le trattative sul rinnovo del contratto integrativo salariale per il personale dipendente da pubblici esercizi. A quanto informa la CISL, le discussioni si sono polarizzate quasi esclusivamente sulle richieste di carattere salariale; comunque non è stato raggiunto alcun accordo. Un nuovo incontro è previsto al 22.

PRONTO INTERESSAMENTO DI AUTORITÀ E SINDACATI

Sciopero dei dipendenti degli Stabilimenti meccanici

All'origine dell'agitazione la sospensione dell'attività per un giorno in tre reparti per mancanza di lavoro

I dipendenti degli Stabilimenti meccanici triestini — che operano nella zona del porto industriale — sono scesi in sciopero nella giornata di ieri. Motivo della decisione, il comunicato affisso all'albo della fabbrica, dal quale si apprendeva che la direzione si trovava nelle necessità di sospendere l'attività — nella giornata di ieri — dei reparti carpenteria, montaggio e verniciatura; al provvedimento erano interessati una sessantina di operai (secondo la direzione), un centinaio secondo gli interessati. La causa di tale decisione va ricercata nella carenza di lavoro.

A quanto rileva un comunicato del sindacato metalmeccanici della CCdL, la manifestazione di protesta è stata originata anche dal rifiuto da parte della direzione aziendale di ricevere — se non tramite l'Associazione industriali — i rappresentanti sindacali per esaminare congiuntamente le ragioni del provvedimento.

Pertanto le organizzazioni sindacali, dopo aver convocato i lavoratori in assemblea, hanno indetto lo sciopero, che è stato caratterizzato pure da un corteo di dimostranti nelle vie cittadine. Il corteo ha sostato davanti all'Ufficio del lavoro, dove i rappresentanti hanno sollecitato l'intervento presso la azienda affinchè gli scioperanti ricevessero lo stipendio; la richiesta ha avuto esito positivo. Successivamente il corteo si è soffermato dinanzi alla Prefettura e al Municipio. Delegazioni di lavoratori sono state ricevute dal Prefetto Cappellini e dal Sindaco Spaccini, i quali hanno assicurato il loro interessamento nella questione.

Analogo comunicato è pervenuto da parte della FIM-CISL, la quale lamenta che non si possa concretare la volontà di espansione e potenziamento dell'azienda, e ogni iniziativa dei lavoratori atta a normalizzare i rapporti di collaborazione aziendale.

Dal canto suo, il sindacato di categoria della CISNAL si dichiara pronto «a sostenere i diritti dei dipendenti nelle forme e nei metodi ritenuti più idonei». Il sindacato ha inoltre chiesto una riunione «a livello sindacale con l'azienda per l'esame della situazione».

Le preoccupazioni emerse per il mantenimento dei livelli di occupazione agli Stabilimenti meccanici triestini hanno avuto un'eco anche in sede politica. Il segretario provinciale della D.C., Coloni, è intervenuto presso i dirigenti centrali dell'IRI (l'azienda è una combinazione IRI-SNIA), al fine di garantire l'attuazione dei programmi previsti per questo stabilimento. E' stato in particolare sottolineato come l'aggiornamento tecnologico degli impianti e gli incrementi produttivi non debbano avere negativi riflessi sui livelli di occupazione. I dirigenti dell'IRI hanno assicurato la segreteria della D.C. che il problema degli Stabilimenti meccanici triestini — è detto in un comunicato — sarà globalmente esaminato in sede centrale nei primi giorni della prossima settimana.

Gli Stabilimenti meccanici triestini, sorti per costruire macchine tessili, a causa della crisi nel settore stanno producendo pale meccaniche e attrezzi agricoli.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eufemia - Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 19.16. La luna nasce alle 18.47 e tramonta domani alle 3.54.

Ieri: temperatura massima 21,2; minima 16,4; pressione mb. 1010,6; umidità 60 per cento; calma di vento; cielo coperto; pioggia mm. 3,2; mare calmo con temperatura di 22 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.10, cm. 53 e alle 15.46, cm. 24 sotto il l. m.; alta alle 9.44, cm. 44 e alle 21.15, cm. 35 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.44, cm. 54 sotto il l. m. e alta alle 10.08, cm. 46 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno intierrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95787; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, Tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

STATO CIVILE

15 settembre 1967

MORTI: Facchinetti Redenta a. 48; Skodnik Giuseppe a. 80; Babich ved. Zaro Antonia a. 88; Godenigo Roberto a. 62; Maricevich Pietro a. 69; Sereni Paolo a. 65; Sestan ved. Toros Giovanna a. 76; Versic Giuseppe a. 74; Zachei Pietro a. 80.

NATI: 5.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni. Laggio giovedì, sabato, domenica, partenza ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45 8.15 12 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

A CAUSA DI UN «AGGANCIO» PER UN SORPASSO SULLA COSTIERA

Tragica morte di una madre nell'auto rimasta senza guida

La figlia, ch'era al volante, dopo il lieve urto viene sbalzata dalla macchina che prosegue incontrollata la sua corsa fracassandosi contro la pietra miliare

(«Giornalfoto»)

Nella foto a sinistra: la scena della sciagura (la freccia indica la pietra miliare contro cui si è fracassata l'utilitaria). Nelle altre due foto: il sostituto Procuratore generale dott. Tavella controlla i rilievi e i segni quasi impercettibili lasciati dall'«aggancio» sulla «600» che ha superato l'altra macchina

Una signora è rimasta uccisa ieri sera tra le lamiere di un'utilitaria che è andata a schiacciarsi con estrema violenza contro una pietra miliare della Costiera. La vittima è Clelia Pelodi Cantarutti, di sessant'anni, abitante in via Fabio Severo 89; nell'incidente è rimasta leggermente ferita la figlia della vittima Fiorella, che si trovava alla guida della vetturetta, una Prinz vecchio modello. Nel luttuoso incidente, avvenuto a causa di un «aggancio» tra due macchine in fase di sorpasso, ha avuto una parte determinante una tragica fatalità: in seguito al lieve urto tra le due autovetture, si è aperta la portiera della «Prinz» e la guidatrice è caduta fuori; quindi, senza più nessuno al volante, l'auto è finita fuori strada.

Il gravissimo incidente è avvenuto alle 19.20 al chilometro 140 della strada statale 14, cioè alla altezza del piccolo posteggio sul lato destro della carreggiata (per chi va verso Trieste), poco prima della galleria. In direzione della città viaggiavano due autovetture distanziate di pochi metri: prima era la NSU «Prinz» targata MI AO8381 con alla guida la sua proprietaria Fiorella Cantarutti, di 41 anni, abitante in via Fabio Severo 89, e al cui fianco si trovava la madre; la seguiva la Fiat «600» targata TS 64549, con al volante il radiotecnico Alici Marella, di 39 anni, abitante in viale XX Settembre 81. Dopo aver dovuto desistere per un paio di volte nel sorpasso, il Marella ha iniziato di nuovo la manovra all'altezza del chilometro 140. Per ragioni finora sconosciute (non si sa se la «600» abbia «stretto» l'altra macchina, oppure se la guidatrice della «Prinz» si sia leggermente «allargata» mentre l'altra macchina la stava sorpassando) tra le due utilitarie c'è stato all'ultimo momento un lieve «aggancio»: l'estemità del parafango destro posteriore della «600» ha strisciato leggermente contro la ruota anteriore e il parafango anteriore sinistro della vettura tedesca.

In seguito all'urto — così lieve, ha detto il guidatore della «600», che egli non se n'è nemmeno reso conto — la macchina della Cantarutti ha avuto un sobbalzo e la guidatrice ha perduto il controllo: c'è stato un improvviso zig-zag sull'asfalto e la portiera sinistra si è spalancata. Fiorella Cantarutti è stata sbalzata dal sedile di guida ed è caduta fuori dalla macchina, rotolando sulla carreggiata. La «Prinz», senza nessuno al volante, ha proseguito la sua corsa piegando verso destra: dopo 26 metri ha urtato con incredibile violenza la pietra miliare del chilometro 140.

Lo schianto è stato pauroso: l'utilitaria si è trasformata in un attimo in un groviglio di lamiere, il muso è letteralmente rientrato e la ruota anteriore destra si è piegata orizzontalmente sul fondo della macchina. La madre della guidatrice è deceduta sul colpo ed è rimasta schiacciata tra il proprio sedile e le lamiere contorte.

Il primo a rendersi conto dell'incidente è stato comunque il guidatore della «600», il quale, quando si trovava ormai a un centinaio di metri dalla «Prinz» ha udito il fortissimo colpo e si è fermato per vedere cosa fosse successo. La scena che si è presentata a lui e agli automobilisti di passaggio era allucinante: tutto attorno alla vetturetta distrutta c'erano pezzi di carrozzeria, frammenti di vetro e spruzzi di benzina; nell'interno c'era la donna che sul momento si credeva fosse ancora in vita, ma nessuno riusciva a soccorrerla perchè il corpo era letteralmente bloccato dalle lamiere e la figlia, rimasta soltanto contusa, ma in uno stato di profondo choc psichico, si disperava per la mamma.

Sul posto sono giunte a tempo di primato un'autolettiga della CRI e una pattuglia della Polizia stradale. Il medico della Croce Rossa ha constatato la morte della donna e quindi ha accompagnato Fiorella Cantarutti all'ospedale, dove è stata accolta nella divisione medica con prognosi di una decina di giorni per escoriazioni multiple agli arti e stato di choc. Sul posto sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco per estrarre il corpo della vittima: al posto della fiamma ossidrica hanno dovuto usare speciali cesoie a causa del pericolo di incendio in seguito alla rottura del serbatoio.

Mentre erano in corso i difficili rilievi, è giunto sul luogo dell'incidente il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Tavella, per concedere l'autorizzazione della rimozione della salma, che è stata traslata all'obitorio dell'Ospedale maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli agenti della Polstrada hanno trovato le tracce dell'«aggancio», cioè un breve segno sul parafango e sull'estremità del paraurti della «600» e sembra anche una traccia di strisciata sulla ruota anteriore sinistra della «Prinz». E' stato inoltre constatato che il pneumatico anteriore destro della «Prinz» era liscio: ed anche questo può aver contribuito alla scivolata che ha preceduto lo schianto contro la pietra miliare.

Malattie contagiose. L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha reso noto il movimento delle malattie contagiose nel periodo dal 4 settembre al 10 settembre: scarlattina 2 casi; febbre tifoidea un caso; pertosse un caso; parotite epidemica 3 casi; epatite infettiva 8 casi.

L'ANNUNCIO DATO DAL SINDACO SPACCINI

UN PARCO PUBBLICO DIETRO AL «PETRARCA»

Inaugurata in via Revoltella una sezione DC

Mentre si sta sistemando a giardino il piazzale De Gasperi, davanti l'ingresso principale della Fiera di Trieste, un'altra interessante iniziativa sta per essere concretata: tutta la vasta area posta dietro il Liceo «Petrarca», in via Rossetti, verrà sistemata a parco pubblico. Montebello potrà così avere un nuovo, grande polmone di verde, tale da controbilanciare la continua espansione edilizia nella zona, e da costituire un ideale punto d'incontro per il tempo libero dei ragazzi. Questa notizia è stata preannunciata dal Sindaco Spaccini in un discorso pronunciato in occasione dell'inaugurazione, avvenuta ieri, nella nuova sede sezionale della DC in via Revoltella 6.

Dopo aver sottolineato il significato della presenza delle strutture organizzative della D. C. in tutte le zone della città, il Sindaco ha rilevato che la partecipazione dei cittadini alla vita politico-amministrativa si realizza anche attraverso questi strumenti; tale concetto verrà decisamente accentuato con la nuova articolazione democratica che il Comune si sta per dare mediante la creazione dei «centri civici».

L'ing. Spaccini ha parlato, poi, delle esigenze del rione, affermando che esso usufruirà dei benefici previsti dal piano di potenziamento dell'illuminazione pubblica che interessa, ha detto, tutta la città.

Il Sindaco ha fatto infine il punto sui programmi comunali di maggiore importanza, rinnovando l'impegno per il completamento del piano delle scuole, lo smaltimento dei rifiuti, l'approvvigionamento idrico, ecc.

All'inaugurazione della nuova sede del partito hanno presenziato il consigliere nazionale Rinaldi, vari assessori comunali, dirigenti provinciali della DC e, molto festeggiato, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, socio di vecchia data della sezione.

IL BUON FIUTO DI UNA PATTUGLIA DI FINANZIERI

SCOPERTE NELL'AUTO SOSPETTA CENTOVENTI BOTTIGLIE DI WHISKY

Centoventi bottiglie di whisky di contrabbando, che si trovavano a bordo di un'autovettura, sono state sequestrate dal nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza di Trieste; il guidatore della macchina, tale F. M., è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

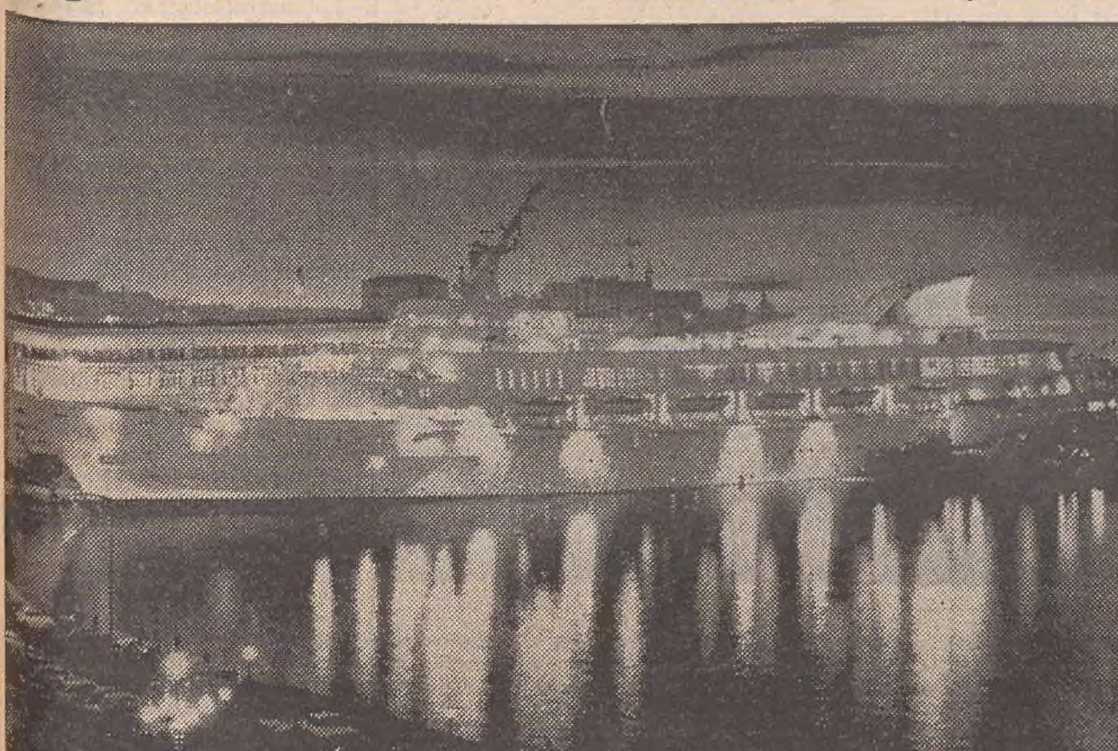
La brillante operazione dei finanzieri del nucleo di Polizia tributaria, compiuta nell'ambito della normale attività di prevenzione e repressione del contrabbando, è avvenuta poco prima di mezzanotte di martedì scorso; il fermo del carico di whisky scozzese è stato effettuato in una piccola piazzetta del rione di Servola. Alcuni militari in servizio di pattugliamento, nell'attraversare la via Soncini all'altezza dell'Ufficio postale, hanno udito alcuni rumori provenire da un vicino piazzale piuttosto buio: insospettiti, si sono diretti da quella parte e hanno notato un'autovettura che stava eseguendo un'insolita manovra di parcheggio. Quando l'automobile si è fermata i finanzieri si sono avvicinati al mezzo e hanno dato una sbirciatina all'interno. Sul sedile posteriore hanno notato subito tutta una serie di casse di liquore: whisky scozzese, marca «Johnnie Walker» - etichetta nera». Nell'autovettura c'erano in tutto dieci casse per complessive 120 bottiglie. Il F. M. è stato fermato e accompagnato negli uffici del nucleo: dopo l'interrogatorio è stato rilasciato.

Le indagini dei finanzieri della Polizia tributaria non sono però ancora concluse, in quanto è necessario accertare la provenienza della merce sequestrata e stabilire l'identità di altre persone eventualmente implicate nel traffico illecito. E' molto probabile che il whisky sia arrivato nella nostra città via mare, cioè con un motoscafo che ha fatto il pieno... di whisky in uno dei porti della vicina costa istriana ed è riuscito ad attraccare senza dare nell'occhio.

PARTE L'«ITALIA» CAPOLAVORO DEL FELSZEGI

Muggia, grande firma della nostra cantieristica

Oggi varo simultaneo di due navi traghetto



Con la motonave «Italia» che da oggi affronta i mari con il prestigioso ruolo di nave da crociera, il nome di Muggia entra tra le grandi firme della cantieristica mondiale: ed è addirittura sorprendente l'opera compiuta dal Felszegi, quale è apparsa ai visitatori che ieri sera sono stati ospiti a bordo della nuova unità, «presentata» alla banchina della Marittima. Va soggiunto subito che l'avallo, per il cantiere muggesano, è dato da altre firme di rilievo nel mondo dell'arredamento navale, quali gli architetti Pulitzer, Nordio, Cervi, Frandoli e Boico; gli artisti Palazzi, Perizi, Predonzani, Cogno e la Reina. Nomi significativi perchè accomunano Trieste in questa splendida realizzazione, nata e compiutasi qui per la fervida genialità e la tenace volontà del compianto ing. Carlo Nicolo Giacomelli, che ha trasformato gli antichi squeri del Vallone in un moderno stabilimento capace di allestire un transatlantico di così elevata classe internazionale.

Vernice di lusso ieri sera a bordo, come appunto si conveniva ad un'opera di tanto prestigio. Vi hanno partecipato le maggiori autorità, regionali e cittadine, accolte dal com.te Cucchi per la società armatrice, dall'ing. Luciani presidente del Felszegi e dal comandante della nave, il cap. de Luich, immancabile lussignano. Ammirazione ovunque: anzitutto per la spaziosità degli ambienti, che all'interno offre la sensazione di ben maggiori dimensioni della nave; eleganza, buon gusto, confortevolezza caratterizzano cabine e saloni, per esplodere nelle verande e nei vastissimo «lido» aperti al sole e al mare, autentiche garanzie per i crocieristi che ne godranno la singolare ambientazione.

Muggia, insomma, ha da essere orgogliosa, coincidendo l'opera più maiuscola compiuta con altre feste del lavoro che in questi giorni vanno animando l'operosità del Felszegi. Proprio stamane, per la terza volta, si ripeterà nel cantiere la bravura di un varo abbinato, con la contemporanea discesa in mare di due altre navi traghetto commissionate dalla Danimarca, la «Trillingen» e la «Firlingen», gemelle della «Ravenna» (partita da poco per Copenaghen) e della «Rapallo» che pure proprio oggi metterà a punto l'apparato motore nelle prove in mare e domenica partirà per la consegna ai committenti. E per il 23 settembre ancora si annuncia un altro varo, di una più grossa unità in costruzione per armatori bulgari.

Una somma soddisfacente di realizzazioni, che tuttavia appare adombrata anche da qualche preoccupazione per le commesse nuove che devono assicurare la continuità del lavoro e che ancora non si profilano adeguate e certe. Ma non manca la fiducia al Felszegi, cui dà sprone l'atto di omaggio compiuto ieri a bordo dell'«Italia» con la dedica apposta ad un quadro che nella sala comando ricorda l'artefice della nave, l'ing. Giacomelli, sotto la cui guida il cantiere muggesano ha acquistato una capacità operativa dalla gamma amplissima, per ogni tipo e tonnellaggio di nave, fino appunto al transatlantico. E di buon auspicio è già il brillante programma che attende l'«Italia», attesa in America dopo le prime crociere inaugurali in Mediterraneo, con ben cinque anni di navigazione che andrà a compiere in un suggestivo itinerario del Pacifico, fra Los Angeles e Acapulco.



(«Giornalfoto»)

Nelle tre fotografie: in alto l'«Italia» alla Stazione marittima e le due navi «Firlingen» e «Trillingen» che saranno varate oggi. Qui sopra, il «Rapallo» ripreso durante le prove in mare

Si riapre a Grignano la Scuola internazionale

La Scuola Internazionale di Trieste inizierà l'anno scolastico 1967-68 lunedì 2 ottobre, entrando così nel suo quarto anno d'attività. In attesa che siano ultimati i lavori della nuova scuola di Grignano, che ospiterà i corsi dell'Istituto, le lezioni si svolgeranno, provvisoriamente, sempre a Grignano, in una dependance dell'Hotel Riviera gentilmente messa a disposizione dall'Amministrazione dell'albergo.

I corsi si articoleranno in due sezioni: internazionale ed italiana. L'internazionale comprenderà classi dalla prima all'ottava, con programmi in lingua inglese, integrati da lezioni in italiano per gli alunni che intendono continuare gli studi in istituti locali.

Inoltre la Scuola Internazionale organizzerà, in via sperimentale, per un gruppo di alunni di scuole elementari italiane, lezioni pomeridiane complementari in lingua inglese, integrate nei programmi della sezione internazionale.

Come nel passato, la Scuola Internazionale si avvarrà di insegnanti specializzati americani ed inglesi, ai quali si affiancheranno insegnanti delle scuole italiane.

Le iscrizioni ai corsi della sezione internazionale, limitate ad un esiguo numero di posti disponibili, si accettano ogni giorno, dalle 9 alle 11.30 a partire da lunedì 18, alla Scuola elementare di via Vasari 23, telefono 93972.

OGGI L'APERTURA DEI LAVORI

IL PRIMO CONGRESSO DEL SINDACATO ACEGAT

Sarà approvato fra l'altro il nuovo statuto

Si apre nel pomeriggio di oggi presso la sede dell'ARAC, al Giardino pubblico, il primo Congresso del Sindacato autonomo dell'Acegat, aderente alla FLAEI. Ai lavori parteciperanno gli esponenti nazionali e distrettuali della Federazione, dal Segretario Sironi al Vicesegretario Valeau al Segretario del Distretto Bizzaro.

Le conclusioni del congresso, attese per il pomeriggio di domani, avranno fondamentale importanza per quella che sarà la sistemazione contrattuale definitiva dei lavoratori dell'Azienda.

Con l'accordo del 1.o giugno, che ha concluso mercè la mediazione del Sindaco una lunga vertenza, è già entrata in funzione una speciale commissione paritetica di studio, composta da rappresentanti dell'Azienda e dei Sindacati, per la predisposizione di tutti gli elementi atti ad accertare, nelle future trattative da effettuarsi prima del 31 dicembre, le possibilità dell'assetto contrattuale definitivo sulla base anche di una separazione dei quattro settori (elettricità, gas, acqua e trasporti).

Altro argomento di notevole importanza che sarà dibattuto al congresso è quello concernente le difficoltà emerse negli ultimi tempi per gli ostacoli spesso frapposti dal Comitato provinciale di controllo alle deliberazioni aziendali in materia di personale, ostacoli che, giustificati, secondo lo stesso Comitato, dalla «circolare Taviani» del febbraio 1966, contrastano, secondo il Sindacato che ha inviato anche di recente un dettagliato esposto all'assessore agli Enti locali della Regione, prof. Vicario, con le precise norme di legge.

Il congresso si concluderà con l'approvazione del nuovo statuto e con l'elezione degli organi direttivi del Sindacato nonchè dei delegati al congresso dell'USP-CISL.

ASSOLTE E AMNISTIATE DANZERANNO IN SVIZZERA...

DALLA PEDANA IN TRIBUNALE LE DUE SORELLE BALLERINE

Tutto cominciò all'albergo dopo lo spettacolo con una lite per un bicchierino negato dal portiere - Le opposte «verità»

Due sorelle ballerine — nè gemelle nè Kessler — hanno rivissuto ieri davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Pascoli e cancelliere Rachelli, un loro già lontano show antelucano ambientato non già nel locale notturno dov'erano state scritturate ma nella hall dell'albergo dove alloggiavano. Si tratta di Assunta e Elisa Piccino, di 27 e 34 anni rispettivamente, originarie da Lecce, attualmente domiciliate a Torino, imputate di concorso in violenza privata e concorso in lesioni personali.

Brune e piuttosto piccoline, entrano in aula precipitosamente, ed Elisa che sfoggia un colbacco di velluto nero ritorna in fretta sui propri passi per depositare un beauty-case: hanno viaggiato tutta la notte e qualcosa hanno dovuto pur portarsi dietro.

Il dott. Corsi riferisce il fatto: l'11 luglio del 1964, le Piccino rientrarono nel loro albergo «Il Continentale» verso le 5.30 del mattino in quanto lavoravano come artiste («Lo siamo» precisa Assunta, dimenticando che al suo paese natìo, come risulta, faceva la commessa. Ma anche Greta Garbo incominciò così...) e qui ebbero una agitata discussione con il portiere Carlo Ferluga, di 50 anni, abitante in via Forti 78.

Elisa gli avrebbe chiesto da bere ed egli si sarebbe rifiutato di servirle degli alcoolici. Il battibecco fu udito dalla sorella Assunta ch'era già nella propria stanza, e costei rincarò la dose della sorella. Il Ferluga volle chiamare la Polizia e le due glielo impedirono e non permisero che la telefonata venisse fatta nemmeno dal facchino Filippo Carlon, di 47 anni, abitante in via degli Apiari 5, perchè se solo avesse toccato la cornetta lo avrebbero colpito con un portacenere al viso. La situazione si fece sempre più tesa, e a un certo punto una delle due finì col colpire il Ferluga con una scarpa al viso, e gli produsse lesioni che il medico astante giudicò guaribili in nove giorni.

Il Carlon uscì allora dall'albergo e a piedi raggiunse la Questura sollecitando l'intervento degli agenti. Le guardie arrivarono, ascoltarono le versioni delle Piccino e dei due uomini e messi i loro racconti a verbale li inoltrarono all'autorità giudiziaria. Assunta, la più giovane delle due, a richiesta del Presidente, fornisce la propria versione dei fatti e sostiene che il portiere forniva ai clienti senza la loro autorizzazione sia il numero delle loro stanze che il nome del locale dove si esibivano. Era lei — afferma — che avrebbe voluto chiamare la Polizia, ma entrambe furono prese a calci, personalmente ci rimise la chiusura lampo della camicetta ma, malgrado tutto, nè l'una nè l'altra minacciarono il portiere.

Elisa conferma il racconto della sorella, e afferma di avere inviato non si sa bene a chi 50 mila lire a titolo di risarcimento dei danni subiti dal Ferluga ma per disgrazia buttò via la ricevuta. Filippo Carlon è assente e il dott. Corsi legge quanto già disse al Giudice istrutture: le Piccino gli impedirono di telefonare alla Polizia, lo minacciarono di scagliargli addosso un portacenere, lo diffidarono di avvicinarsi all'apparecchio telefonico. Carlo Ferluga è invece presente e sostiene d'essere stato graffiato e morso ma non sa bene da quale delle due sorelle. Non ricevette alcun indennizzo. Precisa che quando rientrarono in albergo le Piccino erano piuttosto euforiche e Elisa voleva bere. Egli non potè accontentarla anche perchè il bar era già chiuso e vi era un divieto assoluto di vendere alcoolici. Il rifiuto — continua — la fece imbestialire, e poi entrambe lo assalirono e lo graffiarono. Nega con fermezza d'avere fornito ai clienti il numero delle stanze delle due sorelle, e ripete che esse impedirono a lui e al Carlon di telefonare alla Polizia, che lo minacciarono con il portacenese, lo morsero a un braccio e lo colpirono con una scarpa.

Il brigadiere di P. S. Leonardo Ventrice: al suo arrivo le Piccino erano ormai calme. Gli dissero che venivano disturbate dai clienti che bussavano alla loro porta. Il P. M. chiede che per le lesioni le imputate possano beneficiare dell'amnistia mentre per la violenza privata vengano condannate a sei mesi di reclusione. In difesa delle Piccino parla poi l'avv. Longo e quindi il Collegio si ritira per deliberare. Poco dopo la sentenza: il dott. Corsi annuncia che le due donne sono state assolte dall'accusa di concorso in violenza privata perchè il fatto non costituisce reato e di non doversi procedere per le lesioni in quanto il reato è estinto per sopravvenuta amnistia. Le Piccino ringraziano, accennano a un inchino ed escono precipitosamente: devono partire per la Svizzera, dove sono state scritturate, e non hanno un minuto da perdere.

SEGNALAZIONI

Bocce rumorose

«Caro "Piccolo", siamo otto lettori affezionati del giornale, e ti preghiamo ospitare questa lettera nella rubrica "Segnalazioni" perchè sia portato a conoscenza di chi di dovere un problema che ci assilla.

«Siamo condomini di un gruppo di case nuove tra il viale D'Annunzio e le vie Limitanea e Ghirlandaio e dalla fine di giugno siamo... deliziati, sia di giorno quanto particolarmente nella tarda sera, e anche dopo le 23, da un rimbombante frastuono provocato dall'esercizio di due giochi di bocce inaugurati in quella data in un locale al pianoterra in via Limitanea 9.

«Il rumore dovuto alla caduta delle bocce sull'impiantito, quanto quello del vociare dei giocatori è percepito fino ai piani alti, e ciò per il fatto che detti giochi si svolgono in ambiente chiuso, sonoro; sono sistemati non su un comune terreno pieno e battuto, ma su un solaio che copre una sottostante autorimessa e per finire, le palle da gioco sono metalliche.

«Ci sorprende come si sia potuto consentire, da parte dell'Autorità tutoria, l'agibilità di questi giochi in tali condizioni d'ambiente, non prevedendo il disagio non trascurabile che ne poteva derivare agli abitanti soprastanti e contermini, senza vincolare il rilascio del nulla osta a tassative prescrizioni con esecuzione di particolari sistemazioni e accorgimenti, con l'impiego di dispositivi veramente efficienti ad assorbire i rumori e tali da non provocare il minimo disturbo al vicinato». (Seguono le firme).

Quel treno per Monaco

«Ho seguito con vivo interesse la polemica accesa sui servizi ferroviari che collegano la nostra città e sull'abolizione della carrozza diretta Trieste-Monaco di Baviera, come pure della poco convincente risposta da parte del Compartimento delle Ferrovie dello Stato.

«Qualora la direzione delle Ferrovie non trova conveniente e necessario ripristinare il "Miramare", perchè gli enti, che dovrebbero essere per primi interessati, non si danno da fare per istituire un servizio di automotrici, del tipo T.E.E., in partenza da Trieste, che dopo la stazione di frontiera di Poggioreale continuasse sul percorso della "Transalpina" servendo le stazioni montane di Bohjnisko Jezero, Bled e Jesenice, raggiungesse l'Austria e da qui un troncone proseguisse per Vienna e l'altro per Salisburgo e Monaco di Baviera?

«Confidando in una continua presa di posizione su questo argomento, per sollecitare le autorità e gli enti competenti al raggiungimento di tale scopo di capitale importanza per la già scossa economia di questa città, ringrazio per l'ospitalità, e con osservanza mi segno Giorgio Ersini».

Luce a Rozzol

«Sono una commessa di un grande magazzino sposata da' poco più di tre mesi ed abito nel rione di Rozzol, a circa 200 metri oltre il capolinea della linea "11", nella costruenda via che porta al Cacciatore. E qui viene il motivo della mia richiesta: vorrei chiedere all'assessore ai Servizi pubblici e industriali, dott. Vascotto, che so essere una persona molto cortese nelle risposte al pubblico, se fosse possibile installare almeno momentaneamente, fino a quando la via non sarà completata, qualche lampada per l'illuminazione notturna dato che detta via è completamente al buio, e verso la stagione in cui c'inoltriamo, all'ora di rincasare è già notte ed io ho molta paura. Penso che un po' di illuminazione non starebbe male, anche perchè dei malintenzionati hanno già fatto dei danni alle macchine in sosta durante la notte.

«Sperando in una cortese risposta favorevole, porgo i più distinti saluti all'assessore e al "Piccolo", Mariapia Cresti.

Chiosco per l'autobus

«Più volte sulle "Segnalazioni" c'è stata una richiesta di ripristinare il chiosco d'attesa alla fermata degli autobus davanti al Cimitero. Era stato anche gentilmente risposto da parte dell'Acegat che quanto prima ciò sarebbe avvenuto. Ciò era nell'autunno dello scorso anno. Ma purtroppo non s'è visto ancora nulla. S'avvicina la brutta stagione ed i poveri visitatori del mesto luogo devono attendere senza alcun riparo l'arrivo dell'autobus.

«Si prega ancora una volta di provvedere quanto prima, ma a fatti e non a parole. Grazie per l'ospitalità. A.C.».

Il fumo della caserma

Con riferimento alla segnalazione apparsa su codesto giornale in data 17 agosto, l'assessore comunale alla Sanità e Igiene, dott. Gaetano Blasina, ci ha fornito cortesemente la seguente precisazione:

«In merito alla segnalazione riguardante la molestia causata dal fumo proveniente dal camino della mensa della Caserma "Beleno" alle abitazioni circostanti, comunico che, dopo l'intervento della Ripartizione Sanità ed Igiene del Comune, il consiglio direttivo del Circolo funzionari e ufficiali di P.S. ha deliberato di chiedere alla Prefettura il permesso di poter installare sul camino della cucina un depuratore atto ad eliminare l'inconveniente».

In via Solitro

Facendo seguito alla segnalazione del 1.o settembre scorso, l'assessore comunale ai Servizi pubblici e industriali, dott. Iginio Vascotto, cortesemente ci comunica:

«In merito alla segnalazione nella quale vengono denunciate le condizioni antigieniche di un terreno sito in via Giulio Solitro, informo che la questione non è di competenza del servizio comunale di nettezza urbana poichè l'area in argomento è di proprietà delle Ferrovie dello Stato».

Domani pomeriggio la parata aerea a Campoformido

Ferve, da parte dell'Aero Club Friulano, la preparazione della spettacolare manifestazione aerea che domani pomeriggio avrà protagonisti sull'aeroporto di Campoformido piloti e paracadutisti in una gara di ardimento che culminerà nell'esibizione della Pattuglia acrobatica nazionale.

Il programma, con inizio alle ore 15, prevede dimostrazioni di aviogetti, lanci di precisione da parte di paracadutisti, acrobazie di aerei, esibizioni di alianti e di aeromodelli aerocomandati. Sarà nel complesso un'autentica parata di uomini e di mezzi, che dimostreranno quanto sia viva nel nostro Paese la passione per il volo e l'alto grado di efficienza non solo dell'Aeronautica militare ma della stessa attività aviatoria degli Aero Club.

Motivo di particolare interesse assume nel programma la presentazione di nuovi aerei che daranno eccezionale sviluppo all'Aviazione civile nel nostro Paese, specialmente attrezzati per voli turistici e servizi commerciali.

LE ORE DELLA CITTA'

Fiori d'arancio sulla toga

Addio alla toga per il cancelliere Lidia Sferco, la gentile signorina che per due anni portò una nota di grazia e di femminile sensibilità nelle severe aule del Tribunale penale, rivelando nel proprio incarico non comuni doti di intelligenza e di impegno. Lidia Sferco si sposa e ha presentato le dimissioni dall'organico del Palazzo di Giustizia, dov'era apprezzata e stimata da magistrati e colleghi. Alle 13 di oggi, nella chiesa Regina Pacis, un sacerdote benedirà le sue nozze con il signor Benito Di Persia. In questa ora lieta giungano agli sposi felici anche i nostri più fervidi rallegramenti e auguri.

Acconciatrici ad Atene

Sono partite ieri dirette ad Atene, ove sono state invitate a un concorso internazionale per acconciatori per signora, tre gentili rappresentanti della nostra Regione, accompagnate dalle rispettive modelle e dai dirigenti dell'Accademia regionale. La manifestazione si svolge ad Atene in occasione degli stretti vincoli stabiliti tra l'UNASAS (Unione nazionale accademia scuole acconciatori per signora) e la consorella greca. Rappresentano la nostra Regione Luciana Bosè, Oscar d'oro 1967, Marisa Miccoli, campionessa regionale a coppie, e Laura Perentin, di Monfalcone.

Corsi di lingua tedesca

A cominciare da lunedì 18 settembre verranno aperte nei giorni feriali dalle ore 19 alle 21, escluso il sabato le iscrizioni per i corsi di lingua tedesca, per adulti e bambini, nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco in via S. Nicolò 21, II piano. I corsi saranno tenuti nella madrelingua secondo i più moderni metodi da insegnanti altamente qualificati.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

L'arredamento del bagno

è al giorno d'oggi della massima attualità. Troverete tutti gli accessori in cristallo Fontana Arte da *Presel*, via S. Francesco 16.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 200 (176-259); limoni 159 (94-188); banane 297 (220-352); fichi 83 (47-118); mele 94 (53-165); pere 106 (47-188); pesche 235 (153-306); susine 77 (53-94); uva 100 (65-176).

Verdura: aglio 800 (650-1000); bietole locali 110 (80-160); cappucci 83 (71-94); cappucci locali 110 (100-120); cetrioli 100 (71-118); cicoria 55 (50-80); cipolle 55 (41-70); fagiolini 171 (141-188); fagioli da sgrano 176 (129-180); insalate diverse 250 (213-275); insalata locale 250 (200-300); insalatina locale 400 (300-600); melanzane 123 (94-141); patate 46 (30-88); peperoni 71 (47-83); pomodoro 83 (29-141); radicchio verde locale I 500 (450-700); radicchio verde locale II 300 (200-350).

Nozze d'oro

Ricorre oggi il cinquantesimo anniversario di matrimonio di una notissima coppia muggesana: il 16 settembre 1917 nel Duomo di Muggia l'allora ventenne Mario Bertocchi portava all'altare la signorina Antonia Petronio. Sono passati dieci lustri da quel giorno, sono nati tre figli, quattro nipoti e due pronipoti, e la felice coppia festeggia oggi, dopo la benedizione in Duomo, le nozze d'oro, attorniata da tutta la parentela. Gran festa in famiglia e molte felicitazioni, alle quali uniamo anche le nostre.

È giunto il momento

di scegliere il tailleur e il mantello autunnale: li troverete nel nuovo e vasto assortimento che vi presenta *Rickj*, nel negozio rinnovato ed a prezzi eccezionalmente contenuti. *Rickj*, via Battisti 2.

Hotel Approdo Duino

avverte la sua spettabile clientela che è stata riaperta «La Stiva». Seralmente ballo.

Ex-tempore a Venzone

La segreteria regionale dell'E.N.D.A.S. in collaborazione con la Pro Loco di Venzone e dei Circoli «Luciano Manara» di Udine ed «Alpino» di Venzone, organizza per domani, domenica, una gara di pittura ex-tempore con tema «Venzone nelle sue bellezze artistiche e naturali». La gara è aperta a tutti gli artisti della Regione Friuli-Venezia Giulia e vi saranno ammesse opere di pittura e disegno di qualsiasi scuola e tendenza. Verrà organizzata una gita in pullman per Venzone con partenza da Trieste: per informazioni, rivolgersi all'Endas, di sera, in via delle Zudecche, 1/c, telefono 55478.

Tenente farmacista

E' indetto un concorso per esami ad un posto di tenente farmacista in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario militare marittimo. Possono essere ammessi al concorso i laureati in farmacia forniti anche di laurea in chimica e farmacia (vecchio ordinamento). Il bando di concorso è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 184 del 24 luglio scorso. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla Capitaneria di Porto di Trieste.

Arredamenti Trieste!!!

Alla mostra del Consorzio Artigiani di via Settefontane 74 sono esposti modelli di cucine, tinelli, soggiorno, salotti, camere da letto, ingressi, librerie studi, ecc. di robusta e scelta costruzione a prezzi competitivi. La mostra si serve di scelti progettisti per soddisfare la più esigente clientela.

Cinema del Ragazzo

Oggi, sabato, nella sala della Repubblica dei Ragazzi, in Largo Papa Giovanni, per il Cinematografo del ragazzo viene proiettato il film western «L'assedio delle sette frecce». La sala viene aperta alle 16.30. Inizio del film alle 17. Ingresso libero per tutti i ragazzi e loro accompagnatori. Nell'intervallo lotteria gratuita per tutti i piccoli spettatori.

Giornata del Ferroviere

Il 3 ottobre p.v. sarà celebrata la «Giornata del ferroviere» con alcune semplici cerimonie consistenti nella celebrazione di una S. Messa nella cappella di S. Raffaele Arcangelo nella Stazione di Trieste Centrale, alle ore 9.30, in onore di S. Cristoforo, Patrono dei trasportatori, nella deposizione di una corona di alloro in onore dei Caduti per la Patria e sul lavoro sull'apposita lapide alla testata dei binari della stessa Stazione, nella commemorazione vera e propria della Giornata, che avrà luogo alle ore 10.30 nel cinema teatro Vittorio Veneto, dove saranno pure premiati dodici agenti (tre dei quali pensionati) che, per aver prestato oltre 35 anni di servizio meritorio a favore dell'Azienda ferroviaria, verranno insigniti del diploma di «Anziano della rotaia» con relativa medaglia d'oro ricordo e consegna dei distintivi d'onore ai familiari di cinque Caduti sul lavoro e a un mutilato in servizio.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

SONO STATI DENUNCIATI A PIEDE LIBERO

PRESI TRE GIOVANISSIMI LADRI DI MOTOSCOOTER

Tre ragazzi, tutti tra i quindici e sedici anni, sono stati denunciati a piede libero per vari furti aggravati, concorso in furti aggravati e contravvenzione al Codice della strada: oggetto della loro precoce attività criminosa, erano gli scooter e le motoleggere.

Il fermo del trio è avvenuto in seguito alle indagini iniziate la settimana scorsa e precisamente lo scorso lunedì 4 settembre, quando gli agenti hanno sorpreso un ragazzo, tale F. di 15 anni, mentre in Riva Nazario Sauro era intento a spingere a mano una motoleggera che risultava rubata. Il giovane è stato fermato e condotto negli uffici della Squadra Mobile dove confessava di aver ricevuto il motociclo da un suo amico, Calogero I. di 16 anni. Convocato in Questura, quest'ultimo ha detto di avere rubato lo scooter da un garage di via Venezian.

Successive indagini e interrogatori hanno quindi consentito di accertare che i due minori unitamente a un altro ragazzo, Ferruccio P. di 15 anni, si erano resi responsabili di altri numerosi furti di scooter perpetrati in varie zone della città ed anche a Sistiana. Le motoleggere servivano al singolare trio di scorazzare per le vie e dintorni e quando se ne stancavano oppure rimanevano senza benzina, le abbandonavano dove capitava.

Per questo motivo nei confronti dei tre ragazzi è stata pure elevata la contravvenzione per guida di motomezzi senza patente che nessuno dei tre ha mai conseguito.

Ferita da una lastra

Una donna è rimasta ferita nel primo pomeriggio di ieri dai cocci di una lastra andata in frantumi e ha dovuto essere accolta all'Ospedale maggiore per una vasta ferita da taglio all'avambraccio sinistro: guarirà in una decina di giorni. La donna, Liliana Slavez di 39 anni, internista, abitante in via Lorenzetti 39, ha detto di essersi ferita mentre lavorava nei pressi di una finestra del refettorio dell'ECA di via Pascoli 31, da cui dipende: accidentalmente ha infranto un vetro.

LIRE E DINARI NELLE LESTE MANI DELLO JUGOSLAVO

I truffaldini giochi di prestigio del «cambiavalute» ambulante

Gli agenti del Commissariato centrale di P.S. hanno fatto luce su una complessa vicenda di truffe e furti, in lire e dinari, commessi da un cittadino jugoslavo di passaggio nella nostra città, a danno di altri jugoslavi e di un pensionato triestino.

Le indagini sono appunto partite da quest'ultimo, Renato Cenari di 71 anni, abitante in via Mazzini 44, il quale mercoledì scorso si è presentato al Commissariato centrale per denunciare una truffa ai suoi danni. Il pensionato ha raccontato che tempo fa, circa quattro settimane fa, egli era stato avvicinato nei pressi della sua abitazione da uno jugoslavo, il quale si era offerto di cambiargli una somma di dinari in lire. Dopo una lunga discussione e pressioni dell'altro, sembrava che tra i due fosse stato raggiunto un accordo: infatti, l'improvvisata operazione di cambio ebbe il via e lire e dinari furono tratti di tasca ed ebbero inizio calcoli e conti, con vari passaggi di mano della valuta.

A un certo punto, proprio quando l'affare sembrava fatto, lo straniero si rifiutò improvvisamente di effettuare il cambio pattuito e si allontanò, e quando era ormai sparito, il Cenari si accorse che lo sconosciuto si era appropriato di 40 mila lire di sua proprietà.

L'altro giorno, con un po' di ritardo, il pensionato ha presentato una regolare denuncia del fatto e le indagini degli agenti, iniziate immediatamente, hanno consentito di identificare lo straniero nel cittadino jugoslavo Ramadan Ismailovic di 55 anni. Il fermo dell'individuo ha portato alla luce altre imprese compiute dall'Ismailovic ai danni di tre suoi connazionali di passaggio nella nostra città. In particolare egli ha commesso una truffa, impiegando sempre l'efficace pretesto del cambio di lire in dinari o viceversa, ai danni di Nasin Drnda di 39 anni e Dzemal Effendic, entrambi jugoslavi, ai quali è riuscito a carpire complessivamente 90 mila lire. Lo Ismailovic dovrà anche rispondere di un furto aggravato (circa 50 mila lire) in danno di Mariha Hurajic, di 33 anni, pure cittadina jugoslava, in visita turistica alla nostra città. Alla Hurajic il poco raccomandabile «cambiavalute» ambulante, aveva proposto di cambiare una certa somma di dinari in lire e appena questa aveva tratto dalla propria borsetta la valuta, l'Ismailovic con estrema rapidità le strappò di mano i 50 mila dinari, scappando quindi a gambe levate.

Le indagini comunque non sono ancora concluse in quanto sussistono fondati motivi per ritenere che l'abile truffatore-ladro abbia commesso altri analoghi reati, impiegando sempre la stessa tecnica per avvicinare gli jugoslavi di passaggio a Trieste.

Non esiste praticamente materiale che prima o poi non possa non suscitare l'interesse dei soliti ignoti: nel periodo tra il 15 luglio e il 12 settembre i ladri hanno fatto sparire una ventina di metri di binario e due carrelli in ferro dalla cava di pietra di Farnei di Santa Barbara di Muggia. Il furto è stato denunciato da Lorenzo Tul di 63 anni, cavatore, abitante in via Colarich 82. Il danno ammonta a circa 60 mila lire.

ESAME DEL PIANO REGIONALE PER IL QUINQUENNIO 1966-70

Gli obiettivi in programma per il rilancio dell'agricoltura

Si punta all'aumento delle dimensioni aziendali e a un rallentamento dell'esodo in tutte le zone - Sistemazione montana e dell'alta collina

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha dedicato particolare interesse, fin dall'inizio della sua attività, all'agricoltura, settore economico di grande rilievo per l'economia regionale, che presenta però gli squilibri più notevoli e quindi l'urgenza di una ristrutturazione generale e completa. Già due leggi fondamentali, quella istitutiva dello Ente di sviluppo e quella per il potenziamento della zootecnia (entrambe divenute operanti di recente) sono state predisposte ed approvate dagli organi regionali.

Nei suoi obiettivi generali (che già hanno formato oggetto di analisi) la «proposta di programma di sviluppo economico e sociale» del Friuli-Venezia Giulia, postula una perequazione del reddito di lavoro e capitale tra agricoltura e settori extra-agricoli, e nel settore dell'occupazione prevede nel quinquennio, una diminuzione dell'occupazione in agricoltura di 18 mila unità.

A questa indicazione si giunge attraverso valutazioni che implicano in primo luogo una visione rapportata ad un periodo (35-40 anni) più lungo di quello immediato del Piano. Sulla base delle indicazioni raccolte ed elaborate in sede di studio, il Friuli-Venezia Giulia dovrà puntare, al termine di un quarantennio su un'agricoltura che si regga su 30-35 mila addetti contro gli attuali 90 mila. Questo consentirebbe un saggio di aumento del valore aggiunto del 2,8 per cento, ottenuto con un saggio di incremento degli investimenti del 2,4 per cento annuo, e quindi si otterrebbe la parificazione delle remunerazioni tra agricoltura e settori extra-agricoli; verrebbe inoltre conseguito un aumento della produttività del 5,2 per cento all'anno, contro lo aumento del 3,5 per cento che si dovrebbe verificare in Italia nei settori non agricoli.

Naturalmente queste percentuali variano a seconda delle aree: zona montana, zona piana della destra Tagliamento e della sinistra comprendente Udine e Gorizia. Il piano, sempre a lungo termine, propone un rallentamento dell'esodo in tutte le zone, rispetto alla tendenza in atto. Oggi infatti le forze di lavoro tendono a diminuire del 3,8 per cento annuo, mentre il piano dovrebbe portare questo saggio, troppo elevato, al 2,4 per cento. Questo rallentamento viene suggerito soprattutto in montagna dove le forze di lavoro sono oggi 6.050 e dove dovrebbero diventare 2.800, portando il saggio al 4,9 per cento (che continuando vuoterebbe completamente la zona in pochi anni) all'1,8 per cento. In relazione allo sforzo di investimento l'incremento maggiore, per quanto riguarda il valore aggiuntivo, dovrebbe raggiungere in montagna il tasso del 3,7 per cento, contro il 2,8 regionale.

In termini generali, per quanto si riferisce alle colture le indicazioni del piano possono essere così riassunte: valorizzazione dei territori montani con silvicoltura, coltura di fondi valle, zootecnia; per le zone di pianura, il piano prevede tre grandi indirizzi: aree a netta vocazione ortiva e frutticola, aree condizionate dalla diffusione degli insediamenti umani, con agricoltura a part-time; nelle rimanenti aree, se irrigue, zootecnia specializzata da latte, integrata da colture industriali o da maidicoltura specializzata; nelle aree non irrigue, zootecnia specializzata da carne. Per le basse colline, o limitrofa pianura, viene accentuata la spiccata vocazione per la viticoltura di pregio.

Generale obiettivo della ristrutturazione agricola è l'aumento delle dimensioni aziendali: grande impegno sarà dedicato alla preparazione del fattore umano, allo sviluppo delle forme associative, della commercializzazione e industrializzazione dei prodotti. In tale quadro l'ERSA svolgerà un interessante ruolo propulsivo e di coordinamento.

Quali sono gli obiettivi che il Piano prospetta per il quiquennio 1966-1970? Sostanzialmente si tratta di un programma destinato a creare le premesse e ad avviare il processo di ristrutturazione previsto per il periodo più lungo. La sistemazione montana e dell'alta collina con lo sviluppo dell'attività silvo-pastorale rappresenta, con una più razionale e integrale utilizzazione dei pascoli e dei prati-pascoli, l'impegno più gravoso, al punto che lo stesso programma di sviluppo suggerisce la formulazione di un progetto specifico per questo settore.

La riduzione della superficie a cereali (escluso il mais), che il piano suggerisce, dovrà essere avviata in proporzioni minori ai programmi più lunghi, anche perchè questa riforma di colture comporta l'attuazione del riordinamento delle aziende agricole: fin tanto che la azienda contadina mantiene i suoi caratteri tradizionali la cerealicoltura non può diminuire notevolmente. La riduzione potrà aver luogo sollecitando la zootecnia, incominciando dalle zone di collina e di montagna.

L'aumento della superficie frutticola e ortiva di pianura sarà pure realizzato gradualmente perchè questo tipo di coltivazioni richiede un grosso impegno nel settore dell'irrigazione. Un aumento costante può essere invece previsto per la viticoltura, per cui assumono carattere di priorità le aree di collina. Il piano individua come un pericolo per questo settore il fatto che non venga curato l'aspetto commerciale della trasformazione industriale: che si punti cioè subito alla creazione di vini di massa, decisamente più convenienti.

In margine a questo capitolo il Piano affronta anche il problema della pesca, settore nel quale operano 2-3 mila addetti con un reddito di due miliardi l'anno. I problemi che vengono individuati sono: lo sviluppo del naviglio e l'ammodernamento delle attrezzature, la costruzione e l'ampliamento di impianti e stabilimenti per deposito, conservazione, lavorazione dei prodotti ittici, lo incremento e lo sviluppo delle iniziative cooperativistiche.

Sotto la presidenza del cons. Angeli, si è riunita ieri mattina la seconda Commissione permanente (agricoltura, foreste ed economia montana) che ha concluso la discussione generale sul disegno di legge giuntale recante provvidenze per il miglioramento della edilizia rurale. Alla riunione ha preso parte l'assessore regionale all'agricoltura, Comelli. Il consigliere Virgolini, in qualità di relatore, ha preso per primo la parola rilevando l'opportunità del provvedimento, mediante il quale la Regione dimostra la propria solidarietà verso la gente dei campi.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Gli allievi licenziati dalla «Divisione Julia»

Alla Scuola media statale «Divisione Julia» sono stati licenziati nella seconda sessione di esami i seguenti alunni: Franca Albano, Giampaolo Bergamo, Laura Bernardini, Egidio Bieker, Ettore Calandra, Roberto Ciuoffo, Ester Cmet, Lucia Codan, Paola Corigliano, Daniela Dandri, Gabriella Dimich, Bruno Fornasaro, Rosalba Gherdina, Francesco Granà, Giovanni Grimalda, Licio Manzuffa, Antonella Marini, Elena Morelli, Giuliana Motta, Carlo Müllner, Renata Odoni, Paolo Paolini, Tiziana Pavatich, Aldo Petric, Renzo Poli, Giorgio Rotta, Patrizia Ruggier, Mario Sadelli, Chiara Sala, Paolo Silvestri, Flavia Svara, Fabrizia Taccani, Grazia Tosselli, Evelina Trinati, Franco Vazzi, Flavia Verginella, M. Angela Zacchigna, Marina Zadei, Italo Zucca.

Iscrizioni aperte al Semiconvitto di Banne

L'Ufficio provinciale della Gioventù Italiana di Trieste comunica che al Semiconvitto di Banne le lezioni riprenderanno il 1.o ottobre; le iscrizioni saranno pertanto accettate sino al giorno 25 settembre c. a. Come negli anni scorsi, al Semiconvitto di Banne sarà annessa la scuola elementare di Stato e vi saranno ammessi maschietti e bambine.

Nei locali, completamente rinnovati e resi più accoglienti specie per quanto riguarda le aule scolastiche ed il refettorio, i piccoli ospiti, oltre al normale corso di lezioni, usufruiranno del deposcuola, della ricreazione, del pranzo e di due merende. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati si rivolgano allo Ufficio provinciale, via Fabio Severo n. 6 (telefono 37-271) dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 17.

All'Istituto professionale industria e artigianato

Presso l'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Trieste sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1967-68 alle Sezioni di qualifica per analisti chimici, elettroauto, marconisti, meccanici navali, meccanici riparatori di autoveicoli, odontotecnici.

La Segreteria dell'Istituto, in via Lazzaretto Vecchio 24, è aperta giornalmente al pubblico dalle ore 10 alle 12.

Ieri mattina si è riunita la quinta Commissione permanente (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo) che sotto la presidenza del cons. Ribezzi, ha continuato l'esame dei singoli articoli del disegno di legge giuntale recante provvedimenti per incentivare l'edilizia popolare ed economica nella regione. La Commissione ha approvato, con vari emendamenti, sei articoli del provvedimento.

Il Carso di Trieste

(Foto Stravisi)

Stasera, alle ore 18.30, verrà inaugurata nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi la Mostra «Il Carso di Trieste», organizzata sotto la presidenza del Sindaco ing. Marcello Spaccini, dal Civico Museo Revoltella e dal Centro universitario studi artistici. Da domani fino al 30 settembre la Mostra potrà essere visitata liberamente dal pubblico con il seguente orario d'apertura: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali; dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

All'ingresso della Sala Costanzi sarà posto in vendita al prezzo di lire 500 il catalogo edito dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che reca una dozzina di tavole a tutta pagina riproducenti alcune delle fotografie di Tullio Stravisi e dieci ampi e dettagliati saggi di esperti sui vari aspetti del territorio carsico. Il secondo catalogo, riservato alle didascalie delle diapositive a colori, è in libera consultazione alla Mostra.

Nella foto: un aspetto della Mostra «Il Carso di Trieste».

Borse di studio per ricerche industriali

Per addestare alle ricerche di interesse industriale i giovani laureati, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, per iniziativa del Comitato nazionale per le ricerche tecnologiche, ha indetto un concorso per titoli per la assegnazione di 100 borse di studio per corsi nelle seguenti aziende: Innocenti (Milano), Necchi (Pavia), Franco Tosi (Legnano), Fiat (Torino), Istituto Chemioterapico Italiano (Milano), Montecatini - Edison (Milano), Ducati Elettrotecnica Microfarad (Bologna), Rayethon Elsi (Palermo), Fabbrica Italiana Apparecchi Radio (Milano), IBM Italia (Milano - Roma), Marconi Italiana (Vimercate-Milano), A.E.T. Applicazioni Elettrotelefoniche (Torino), Chatillon (Milano), Falck (Milano), Acciaierie di Bolzano, Istituto di ricerche Breda (Milano), Centro Studi Tecnica Navale (Genova), Ansaldo Meccanico Nucleare (Genova), Italia Soc. Navigazione (Genova), Lloyd Triestino (Trieste), Nuova S. Giorgiora (Genova), Filotecnica Salmoiraghi (Milano), San Giorgio Pra (Genova), Alfa Romeo (Milano), Ansaldo San Giorgio (Genova), Oto-Melara (La Spezia), Selenia (Roma), S. Eustacchio (Brescia), Termomeccanica Italiana (La Spezia), Centro Sperimentale Metallurgico (Roma), Dalmine (Milano), Italsider (Genova - Cornigliano), Sanac Refrattari, Argille e caolini (Genova-Cagliari), Terni (Terni), Cementir (Napoli), Centro studi e laboratori telecomunicazioni (Torino), R.A.I. (Torino).

Ciascuna delle aziende elencate ha già stabilito uno o più temi di ricerca. Le borse avranno durata annuale, ma saranno prorogabili per un massimo di altri due anni; l'importo mensile è di 100 mila lire, ed è previsto inoltre un premio finale di 300 mila lire. Vi possono concorrere i laureati dopo il 1.o gennaio 1963 nelle seguenti discipline: ingegneria, chimica, fisica, matematica.

Le domande di ammissione ai concorsi, devono essere inviate al Consiglio Nazionale delle Ricerche entro il 30 settembre 1967. Gli interessati possono richiedere il testo del bando all'Ufficio borse di studio, C.N.R., Piazzale delle Scienze 7, Roma, oppure all'Ufficio studi per la ricerca tecnologica, C.N.R., Piazzale R. Morandi 2, Milano.

Concorso pubblico dell'Ente Porto

L'Ente del Porto Industriale ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento del posto di segretario generale della carriera direttiva amministrativa dell'Ente. Vi sono ammessi coloro che abbiano conseguito il diploma di laurea in giurisprudenza e in scienze politiche, e che abbiano compiuto i trenta anni di età e non oltrepassano i trentadue.

Per coloro che abbiano superato tale limite, il limite stesso è elevato di tanti anni quanti sono gli anni di servizio prestato in carriere direttive presso Amministrazioni statali o parastatali col possesso del diploma di laurea. Il limite massimo di età resta comunque fissato in anni 55 comprensivi, ove ricorrano, delle maggiorazioni consentite per legge a favore di determinate categorie di candidati.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire all'E.P.I.T., via Caboto 14, entro il 28 ottobre 1967. Per qualsiasi informazione e per la consultazione del bando di concorso gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Ente.

Sagra istriana oggi e domani al Villaggio del Pescatore

Oggi e domani ha luogo al Villaggio del pescatore di S. Giovanni di Duino la «Sagra istriana» promossa dall'Associazione delle comunità istriane, cui ha prestato la sua valida collaborazione l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana.

Le manifestazioni principali si svolgeranno nel pomeriggio di domani: un concerto della banda dei Ricreatori «Toti» e «Gentilli», un'esibizione del complesso corale «Tartini», il gioco della tombola, e un torneo di tiro alla fune al quale sono iscritte squadre di diversi borghi istriani della nostra città.

In chiusura della giornata avrà luogo il ballo con il complesso «I Cardinali». Un servizio continuato di autopullman da Trieste e Monfalcone consentirà la più larga partecipazione di pubblico, al quale saranno altresì riservate le attrazioni del «Luna-park» e la fiera del pesce e del vino.

La manifestazione si ripete alla fine dell'estate, da alcuni anni, a cura dell'Azienda del Turismo di Sistiana; in questa occasione, quasi a sottolineare il suo carattere di organismo popolare, l'Associazione delle comunità istriane ha voluto che alle foci del Timavo confluissero concittadini di ogni comunità per un raduno che, tempo permettendo, si annuncia di notevoli proporzioni: raduno folcloristico e ricreativo al quale saranno naturalmente graditi ospiti anche i triestini che vorranno trascorrere serenamente un pomeriggio festivo.

Giovani socialisti a convegno in Jugoslavia

Si è tenuto nei giorni scorsi a Bohini, in Jugoslavia, un convegno organizzato dalla «Zveza Mladine Slovenje» e dalla Federazione giovanile socialista italiana del Friuli-Venezia Giulia. I partecianti hanno espresso i rispettivi punti di vista sui più gravi problemi internazionali e dopo aver «unanimemente avvisato — dice il comunicato della FGSI — nello imperialismo una delle cause principali dei conflitti tra i popoli» hanno sottolineato «l'importanza e l'utilità reciproca di tali incontri».

Borse di studio. L'Università degli Studi di Camerino ha bandito un concorso a 40 borse di studio riservate ai figli di ambo i sessi, anche se orfani, dei dipendenti delle Amministrazioni statali, iscritti o che intendono iscriversi ad uno dei cor- ... demico 1967-'68.

INTERESSANTE RELAZIONE NELLA RIUNIONE CONVIVIALE DEL ROTARY

Analizzata dal generale Guadagni la strabiliante vittoria di Israele

Ha avuto un peso determinante la perfetta efficienza dell'aeronautica ma non si deve dimenticare lo spirito di un popolo in lotta per la vita

Nella riunione conviviale del Rotary ha parlato l'altra sera il presidente del sodalizio, gen. C.A. Arturo Guadagni, sviluppando il tema «Considerazioni sulla battaglia aerea israeliana per la conquista del dominio dell'aria».

La difesa manovrata israeliana nel recente conflitto contro la coalizione degli Stati arabi — ha esordito il gen. Guadagni — aveva qualche probabilità di successo soltanto a condizione che fosse stata garantita la supremazia aerea, almeno locale, contro l'avversario più pericoloso, cioè l'Egitto. Erano impensabili delle operazioni di colonne corazzate in zone desertiche in presenza attiva di forze aeree nemiche, per di più numericamente e, per certi aspetti, anche qualitativamente superiori.

Il piano israeliano per la battaglia aerea iniziale, concepito in stretta aderenza al piano strategico generale, elaborato e tenuto costantemente aggiornato, in un lavoro durato praticamente 16 anni, aveva due caratteristiche salienti: la flessibilità, in modo che fosse sempre possibile variarne rapidamente e anche sostanzialmente le modalità di attuazione, e lo sfruttamento geniale del fattore sorpresa, che avrebbe permesso di ovviare all'inconveniente della iniziale superiorità di mezzi dell'avversario. Nulla fu lasciato al caso e ogni modalità di esecuzione del piano fu studiata e praticamente provata e riprovata, fino ai più minuti particolari, in numerosissime esercitazioni del tempo di pace.

Ma l'aspetto più impressionante di tutte le operazioni consiste certamente nella perfetta organizzazione e nell'esattezza da meccanismo di alta precisione con le quali furono tradotte in pratica le direttive e le predisposizioni sulla carta.

Anche a non voler accettare per oro colato le notizie unilaterali di fonte israeliana sugli effetti dell'offensiva aerea e le decisive perdite inflitte al nemico (in 170 minuti di operazioni le forze aeree egiziane cessarono praticamente di esistere come forza combattente), è certo che — a giudicare dal successo conseguito — quanto previsto sulla carta non deve essersi scostato di molto dalla realtà effettiva.

Si può tranquillamente affermare — ha dichiarato il generale — che la battaglia aerea israeliana per la conquista del dominio del cielo è stata un modello da manuale di scuola di guerra, che non ha precedenti nella storia, se si pensi al risultato decisivo raggiunto a raffronto con i mezzi relativamente modesti impiegati.

I fattori essenziali dello strepitoso successo sono pertanto: 1) l'esistenza di un piano geniale e flessibile, ponderato e audace nello stesso tempo; 2) un servizio informazioni di primo ordine, premessa indispensabile al successo della battaglia; 3) un'esecuzione umanamente perfetta del piano e delle sue più minute predisposizioni da parte dei piloti: risultato di anni di durissimo addestramento al volo, alla navigazione e al bombardamento di precisione; 4) un controllo operativo efficiente, che ebbe una parte vitale nel successo delle operazioni, capace di integrare il piano esistente, di attuarlo poi con le nuove informazioni a mano a mano affluenti, e di trasmettere nuove situazioni e nuovi obiettivi ai piloti in volo; 5) una notevole riserva di piloti e di tecnici specializzati delle varie categorie, eccezionalmente abili e capaci. Si afferma, per esempio, che soltanto l'1 per cento degli aerei israeliani siano stati messi fuori uso durante l'intera settimana di guerra, per guasti meccanici.

Ma fattore principale ed essenziale della vittoria rimane sempre l'uomo, con le sue virtù e i suoi difetti; nel caso particolare, il cittadino di Israele, col suo morale e il suo spirito. La lotta fra Israele e il mondo arabo non è stata tanto un episodio concernente più che altri le forze armate delle parti in conflitto, ma la lotta di un intero popolo, consapevole di battersi per la propria esistenza, di là da ogni retorica. Aggiungiamo pure — ha concluso il presidente del Rotary — anche un pizzico di fortuna, che del resto aiuta gli audaci; oppure — per i credenti — il vecchio Dio d'Israele.

L'interessante esposizione dell'argomento militare, fatta poi con la competenza del militare, ha raccolto vivi consensi da parte dei soci del sodalizio.

Corsi di lingue all'ENALC

Per il prossimo anno scolastico l'ENALC di Trieste ha programmato, tra gli altri, anche alcuni corsi per corrispondenti commerciali in lingue straniere.

Con una recente circolare, il Ministero del Lavoro ha disposto che questo tipo di corso abbia una durata biennale. Con tale provvedimento si è voluto garantire una migliore preparazione linguistica e tecnico-professionale degli allievi. Ciò rivestirà una particolare importanza di carattere didattico specie in considerazione del fatto che le lingue moderne si vanno arricchendo, giorno per giorno si potrebbe dire, di vocaboli e di terminologie tecnici nuovi.

Nel mese di ottobre avranno inizio i corsi di corrispondenza commerciale in lingua tedesca, uno diurno e uno serale, e quello in lingua inglese, pure uno diurno e uno serale. Ai corsi che sono completamente gratuiti, possono iscriversi i lavoratori che prestano regolarmente la loro attività nel settore, oppure i giovani che sono in attesa di occupazione.

Gli interessati possono rivolgersi direttamente all'ENALC di via Rossini 4, telef. 24363-24076, ove riceveranno ogni ulteriore ragguaglio e ove potranno presentare domanda d'ammissione.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE — Con partenza oggi alle ore 15 e ritorno domenica sera gita a Misurina con salita alla Cima Cadin Deserto per l'inaugurazione di opere alpine. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI - XXX OTTOBRE — Con partenza oggi alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera, gita a Misurina per l'inaugurazione del secondo tratto del sentiero Bonacossa. Quota ridotta soci ESCAI. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angelo Giacomelli, nel III anniversario, dai nipoti Giuliano e Anita Stibelli 5000 pro chiesa S. Rita: dalle famiglie Gardi - Buda 5000 pro Collegio costruttori edili (Fondo «Ongaro-Giacomelli»).

In memoria di Loredana D'Orso, nel II anniversario, dal papà e dalla mamma 10.000 pro OPOS S. Giuseppe - Casa della fanciulla.

In memoria di Giovanni Ban, nel X anniversario, dalla famiglia 10 000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lina Pinheiro, nel III mese, dalla mamma e dalle figlie 5000 pro Centro tumori, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giulio e Caterina Tagliaferro dai figli prof. Enrico e rag. Giulio 50.000 pro Scuola medica ospedaliera (Borsa di studio «G. Tagliaferro»).

In memoria di Ferrucio Ongaro da Nives Ongaro 10.000 pro Collegio costruttori edili (Fondo «Ongaro e Giacomelli»), 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Calucci - Legovini 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa di via del Ronco).

In memoria di Giulio Cesare Mancini dagli amici Lorenzo Bini, dott. Giorgio Finzi, N.H. Livio de Lama, Bruno Pacor, comm. Angelo Pasquale, dott. Nino Pavella, comm. Vittorio Riboli, dott. Mario Rinaldi, avv. Gerardo Romano, rag. Michele Stella, dott. Roberto Vitas, Johannes Zog 30.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli («Salus Infirmorum»), 30.000 pro Istituto Rittmeyer, 30.000 pro Istituto dei poveri, 30.000 pro CRI; dalla Vinicola Europea S.p.A. 25.000 pro Conferenza femminile S. Vincezo de' Paoli («Salus Infirmorum»), 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Istituto dei poveri, 25.000 pro CRI; dal dott. Franco Briganti e da Edoardo Cibin 20.000 pro Ospedale infantile; da Romano Vitas 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Skodnik da Miranda Rosani e famiglia Valli 6000 pro ECA; da Antonietta e Vittorio Rosani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Cesare Felice Zanetti da Jacopo Serravallo 2000 pro CRI (Pronto soccorso).

La montagna in vetrina

(«Giornalfoto»)

Spiro Dalla Porta Xidias, appassionato uomo di montagna e di teatro, ha pubblicato presso l'editore Tamari di Bologna un altro libro in cui convergono con l'abilità e la vocazione dello scrittore, i due temi prediletti. «Tra le rocce nascono i fiori» è il titolo del nuovo romanzo di Dalla Porta, che ha avuto il conforto di un'intera vetrina di libreria tutta per lui

---

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

FU ORDINATO SACERDOTE 50 ANNI OR SONO

Solenne traguardo di don Pietro Bordin

Al solenne e faticoso traguardo di cinquant'anni di sacerdozio è giunto felicemente il rev. don Pietro Bordin. Domani, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Decollato, egli celebrerà la sua Messa di oro. Il coro locale, sotto la guida del maestro Francesco Sodomaco eseguirà la Messa «Mater Dei» a tre voci di G. Campodonico e il «Tu es Sacerdos» del Tessarolo. Sarà proprio il nipote, don Giovanni Bordin, che durante la cerimonia, illustrerà i momenti e i tratti del benemerito sacerdote.

Don Pietro Bordin ricevette l'Ordinazione esattamente l'8 settembre 1917, a Brescia, dalle mani del Vescovo mons. Bongiorno, in piena guerra mondiale. Egli esercitò il suo ministero, prima come cappellano, poi, chiamato dall'allora Vescovo di Trieste mons. Fogar, come parroco in diverse località dell'Istria, dove rimase dal 1929 al 1950.

Un lungo e fecondo apostolato ha caratterizzato il suo invidiabile arco sacerdotale. I fedeli di S. Lorenzo di Daila, di Piemonte, Collalto di Berda e infine quelli di S. Croce si stringeranno certamente domani intorno al venerando sacerdote per manifestargli simpatia e gratitudine per tanto bene ricevuto.

Da alcuni anni egli si trova quiescente al n. 22 di Strada di Guardiella, circondato dall'affetto del clero parrocchiale che domenica si prepara ad onorarlo, mentre numerose espressioni di felicitazioni e di auguri stanno giungendo al festeggiato.

A CARGNACCO

Si onorano domani i dispersi in guerra

Domani, 17 settembre, in occasione della Giornata nazionale del disperso in guerra, avrà luogo a Cargnacco (Udine) la tradizionale cerimonia a ricordo dei dispersi in Russia, alla quale sarà presente una rappresentanza in armi del 3.o reggimento bersaglieri; vi parteciperà in forma ufficiale la Sezione «E. Toti» di Trieste con la propria fanfara.

Affinchè i tanti e tanti bersaglieri del 3.o e del 6.o reggimento dispersi in Russia, siano degnamente ricordati ed onorati, si invitano tutti i fanti piumati triestini ad intervenire alla manifestazione, affiancandosi alla massiccia rappresentanza di alpini che ogni anno hanno onorato a Cargnacco i loro Caduti sul fronte russo.

Per agevolare la partecipazione del maggior numero di bersaglieri di Trieste alla cerimonia, si comunica che un'autocolonna muoverà da piazza Oberdan domani mattina alle ore 9.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Arte. «Tesori dell'arte cristiana», vol. 3.o (Cont. 198); Samonà: «L'urbanistica e l'avvenire della città negli Stati europei» (2-15614); Feininger: «La nuova tecnica della fotografia» (770/FEI); Malipiero: «Così parlò Claudio Monteverdi» (Misc. 2-2773); von Wasielewski: «Das Violoncell und seine Geschichte» (30185); Paoli: «Stategia e tattica nel gioco degli scacchi» (794.12/PAO).

Periodici. «Nuova Rivista Musicale Italiana», Dal 1967, in corso (PER. 84).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL MANZONI DI MILANO «LA SIGNORA È DA BUTTARE»

L'ultimo Dario Fo vorticoso e clownesco

Diretto come sempre dall'autore che vi recita assieme alla moglie lo spettacolo si basa tutto sulla comicità più surreale e sfrenata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 15

Dopo un anno di pausa, per tirare un po' i remi in barca, fare il punto sulla sua carriera e concedersi un bel giro del mondo, ecco Dario Fo nuovamente puntuale all'appuntamento che per tanti anni lo ha visto inaugurare la stagione di prosa milanese. In pieno agosto, quando i suoi colleghi vanno in ferie o si concedono i tranquilli itinerari turistici degli spettacoli estivi, Fo riunisce la sua compagnia nel solleone milanese: e giù prove a mozzafiato, che stroncherebbero un bue. In ottobre, la nuova commedia, scritta, diretta e interpretata dal Fo, che ne disegna anche le scene e i costumi, è pronta: o meglio — come dice l'autore — è pronta appena per essere messa in prova, chè a questo punto comincia appena un assiduo lavoro di limatura e di affilamento sul testo e sullo spettacolo, per correggere un'intonazione, cambiare una battuta, perfezionare una «gag».

Tutta sulla «gag», appunto, tutta sulla comicità più paradossale, più disinvoltamente e sfrenatamente surreale, è questa ultima fatica di Fo, che si intitola «La signora è da buttare» e che già nel sottotitolo — «Commedia per soli clown» — rivela scopertamente le sue intenzioni. Sotto un gigantesco tendone da circo le «gags» si susseguono ininterrottamente proprio alla classica maniera delle «entrate» nei circhi tradizionali. Le vere protagoniste del lavoro sono le acrobazie, verbali e ginniche, cui si sottopone l'intera compagnia.

«La signora è da buttare» è una satira della civiltà dei consumi, delle sue idolatrie e delle sue idiosincrasie. Sotto il tendone, clown e lavatrici, trapezi oscillanti e un'orchestrina di capelloni; e poi un gigantesco letto a due piazze che si trasformerà in carro armato, un distributore automatico di stupefacenti, un frigorifero oggetto di venerata ammirazione per il «miracolo del ghiaccio in palline», un monopattino a tre posti, autentico «pirata della strada» che semina morti.

Quanti morti, in questa commedia. A decine. Immediatamente, i «clown-becchini» vengono a portarli via e li buttano nel bidone delle spazzature. Muore anche la «signora» che, come dice il titolo, è «da buttare». E' la vecchia fondatrice del circo, la leggendaria Barnum dei tempi di Lincoln: nessuno vuol più saperne di lei e la sua morte — che avviene dopo lunga agonia — scatena una vera e propria celebrazione funebre, selvaggia e impietosa. E' viva però una nipote, giovane, bella e con strane idee di cambiare il mondo. E' la continuazione ideale della «vecchia America», di quella morta. «Facciamole fare un viaggio a Dallas», viene proposto, e le pongono in capo un grandissimo cappello con dietro, ben disegnato e visibile, un tirasegno.

Sul trapezio di Dallas, col suo abito bianco e leggero, la giovane viene fulminata. Dondola morta, l'innocenza tradita, ma il colpevole o i colpevoli non si scopriranno mai: uno alla volta i testimoni «spariscono», assassinati o uccisi dal cimurro o improvvisamente ciechi o per qualche altro improbabilissimo motivo. Le allusioni sono fin troppo scoperte, ma Fo non è naturalmente la Barbara Garson di «MacBird»: la sua comicità è vorticosa e scanzonata, oscilla fra i moduli della «pochade» e i risvolti del grottesco. La sua vena migliore è stretta parente del surrealismo, le sue «crudeltà» sono più vicine a Tati che non a Genet. E vale forse la pena di notare rapidamente che, proprio con questa commedia che è il suo lavoro di più scoperta intonazione politica, Fo sembra voler ritornare alla scatenata «clownerie» dei tempi de «Gli arcangeli non giocano a flipper».

S'è dunque già accennato allo spettacolo: e d'altronde, è proprio impossibile, in Fo, separare la pagina dal palcoscenico. Come sempre, alla «prima» l'allestimento appare in rodaggio. Solo che quest'anno il rodaggio dovrà essere ancora più lungo perchè tutto il meccanismo deve funzionare come un cronometro, senza la minima sbavatura di ritmo, altrimenti tutto va a pallino. Staremo a vedere di qui a un mese. Per intanto, il primo tempo è il più coordinato e omogeneo, anche nel testo scritto: basterà sfrondare abbondantemente la lunga scena del processo, quelle della madre incinta e della madre in guerra (la prima, di dubbio gusto, la seconda, già sfruttata da Arrabal e da tanti altri), e lo spettacolo compirà sicuramente un notevole balzo avanti nella direzione desiderata da Fo. Il quale è attore bravissimo e diventerà ancora più bravo quando avrà meno da pensare agli altri. Gli è accanto Franca Rame in cinque parti, delle quali impagabile è la barbona smemorata.

Nel numeroso contorno, impegnatissimo e faticatissimo, ricorderemo le prove di Ezio Marano, Valerio Ruggeri, Arturo Corso, Bob Marchese. I «capelloni» che suonano in scena le musiche di Fiorenzo Carpi rispondono al nome di «Oscar e le mani pesanti».

Un notevole successo ha tenuto a battesimo, oltre alla novità di Fo, anche il rinnovato Teatro Manzoni di Milano, da quest'anno gestito da una società che fa capo allo stesso Fo, a Garinei e Giovannini, a Luigi Squarzina, a Carlo Alberto Cappelli e ai «Giovani».

Giorgio Polacco

(«Giornalfoto»)

Come reso noto, si susseguono, sul palcoscenico del Teatro Verdi, le repliche dello spettacolo musicale «La voce dei padroni» con Alighiero Noschese. Come al solito, lo spettacolo di questa sera inizierà alle ore 21. Per domani, domenica, sono in programma due recite, alle ore 16 ed alle ore 21.

Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per la recita di questa sera nonchè per le due fissate per domani, mentre comincia anche la vendita per lo spettacolo di lunedì.

PRIME VISIONI

Bella di giorno

Riprendere a dieci giorni di distanza il discorso su «Belle de jour» di Louis Bunuel, laureato a Venezia con il massimo riconoscimento del Leone d'Oro, potrebbe sembrare ozioso se molte volte non fosse sufficiente anche mezza giornata per ampliare o approfondire un giudizio dato per forza di cose a botta calda, e quindi più intuitivo che riflessivo. Il fatto singolare e raro che una volta tanto pubblico e critica siano stati concordi nella scelta, depone ulteriormente a favore di questo film che tratto da un mediocre e quasi dimenticato romanzo riesce a convogliare in un unico persuasivo risultato la «protesta» di un grande regista, un tema scabroso e comunque difficile da palleggiare, uno spettacolo — infine — realizzato con sapienza e misura e senza rinuncia alle constatazioni più amare.

Bunuel che con «Viridiana» e con «Il diario di una cameriera» oltre a fare del cinema geniale non aveva certo nascosto la sua volontà demistificatrice e la sua crociata contro i tabù di una determinata società, in «Bella di giorno» si mette dalla parte di Freud, e come Freud si limita a individuare le origini del male lasciando al caso (qui tragico) la terapia. La giovane donna della borghesia bene, che per traumi dell'infanzia tradisce il marito frequentando una casa di appuntamenti (desiderio masochistico di umiliazione e di violenza sopra se stessa), guarirà dai suoi incubi a prezzo della propria felicità, con il marito paralizzato per la vendetta di un «cliente» e in più a conoscenza della doppia vita della moglie per l'intervento di uno spasimante respinto. Tinte fosche dunque in un ambiente all'apparenza chiaro. E infatti la vernice che adopera Bunuel è lucida, ariosa, cordiale, propria di una classe agiata ma che spesso rifiuta di guardare negli occhi la verità. Dietro la scrittura nitida, senza sbandamenti di parte e senza alterazioni di voce, Bunuel rende così possibile la «constatazione» di questa verità e delle conseguenze che scaturiscono se viene a mancare il coraggio di affrontarla.

Anche impegnato in un tema un po' staccato dalle sue predilezioni, Bunuel non ha imbrigliato la sua fantasia, che qui lascia correre stupendamente nel territorio dei sogni, degli incubi e delle ossessioni della protagonista. Sono, figurativamente, le parti più belle del film, cui corrisponde in quelle della realtà un polso fermo e sicuro nel dare verosimiglianza ai personaggi; compito non facile se si pensa alla staticità di cui finora aveva dato prova Catherine Deneuve. Jean Sorel, Michel Piccoli e un'incisiva Geneviève Page completano il cast dei ruoli principali. Il colore — altra novità per Bunuel — è dolce e stemperato, estenuante e a tratti volutamente falso come impone la tortuosità drammatica e fatalistica della vicenda.

ma.

Virna Lisi operata di appendicite

Roma, 15

L'attrice Virna Lisi è stata operata stamane di appendicite nella clinica Valdoni, nella quale era stata ricoverata ieri sera subito dopo essere stata colpita da dolori.

L'operazione è riuscita perfettamente e l'attrice dovrà rimanere ricoverata per tre o quattro giorni. Virna Lisi sarebbe dovuta partire oggi per Londra per girare gli esterni del film di Duccio Tessari «Meglio vedova che...».

Si presume che l'attrice possa partire per la capitale inglese entro cinque o sei giorni.

Peter Ustinov e Lynn Redgrave saranno i protagonisti del film «Hot millions», una divertente pellicola sulla disperata lotta di un abile truffatore contro un superumano cervello elettronico. Le riprese cominceranno il prossimo gennaio a Londra.

Lee Marvin e Toshiro Mifune saranno i protagonisti del film «Hell in the Pacific», un film che sarà diretto da John Boorman. Si tratterà di una grande pellicola spettacolare, sui rapporti fra due soldati nemici, un americano e un giapponese, durante l'ultima guerra.

CRONACHE DELLA TV

IN GALLERIA

La Galleria Vittorio Emanuele di Milano compiva ieri cent'anni e per l'occasione il Primo Programma le ha dedicato un servizio a cura dello scrittore Dino Buzzati e del regista Ermanno Olmi.

Rievocare la storia della Galleria sarebbe un po' come rievocare il secolo di storia milanese e italiana, dai giorni entusiasti e felici dell'Unità alle prime delusioni, ai primi conflitti sociali, dagli anni oscuri di due guerre, di cui la seconda particolarmente atroce, ai giorni della pace, quando la Galleria risorse e ridivenne il centro, il simbolo della vitalità di Milano, il luogo d'incontro di gente celebre e oscura, di artisti e uomini di affari, di quanti arrivano in cerca di lavoro o di quanti magari arrivano in cerca di un po' di teatro umano, di palcoscenico cosmopolita. Ridivenne insomma, per descriverla con Giuseppe Marotta, quella che è sempre stata: «casa e ufficio, strada e ombrello» di milanesi, immigrati e stranieri. Non diremmo che il servizio di Buzzati e Olmi abbia ripercorso con molto puntiglio tanti fatti ed episodi connessi alla storia della Galleria e della città, avendo preferito scegliere nel mazzo dei ricordi quelli più consoni al colore bozzettistico e illustrativo (quali da vecchia «Domenica del Corriere»). Ma, a parte talune accentuazioni esclamative e sentimentali, l'effetto è stato forse egualmente raggiunto, grazie al simpatico e affabile materiale iconografico (stampe, vignette, fotografie, ecc., ecc.) e alle pazienti inquadrature che Olmi ha manovrato in contrappunto tra la Milano d'oggi e quella di ieri. Ne è uscito un fresco bouquet di fiori per un illustre compleanno.

Sul Secondo Programma è proseguito invece il romanzo sceneggiato «Breve gloria di Mister Miffin», di cui non resta ormai da vedere che una sola puntata. L'uscita dai teleschermi di Mister Miffin, prevista per la settimana prossima, non susciterà probabilmente molti rimpianti.

Ber.

AL CONVEGNO DELL'ISTITUTO DEL DRAMMA ITALIANO

«Se questo è un uomo» di Levi ha vinto il Premio Saint Vincent

Riconoscimenti a Rondi, Augias, a Giorgio De Lullo come regista alla Borboni, a Lucilla Morlacchi, Elsa Albani e Gianrico Tedeschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saint Vincent, 15

L'annuale convegno che lo istituto del dramma italiano tiene in quel di Saint Vincent — tra il verde della «Vallée» e il verde dei tavoli del Casinò — è dedicato, per la sua diciassettesima edizione, a Luigi Pirandello, del quale s'è ricordato pochi mesi fa il centenario della nascita. Due relazioni di Carlo Bo e di Giorgio Prosperi (diverse le angolazioni, comune l'acuto spirito critico) e numerosi interventi, tra cui quelli di Luigi Ferrante, Leone De Castris, Orazio Costa, Ruggero Jacobbi, Giorgio De Lullo, Roberto Rebora, hanno suscitato un vasto e interessante dibattito di idee sulla figura del drammaturgo siciliano e soprattutto sulla sua straordinaria importanza nel panorama della prosa contemporanea.

Com'è tradizione dell'I. D. I., il convegno si è chiuso ieri sera con la consegna dei nove premi «St. Vincent» per un testo teatrale inedito e per i migliori allestimenti (scelti esclusivamente tra i lavori italiani) della stagione di prosa trascorsa. Alla presenza dell'onorevole Adolfo Sarti, Sottosegretario al Ministero del turismo e dello spettacolo, il premio «I. D. I. - St. Vincent» di un milione di lire per la miglior «novità italiana» rappresentata nel '66-'67, è toccato a Primo Levi che assieme a Pieralberto Marchè ha compiuto con «Se questo è un uomo» una commossa e commovente ricostruzione drammatica dal suo omonimo e celebre diario di prigionia nel «lager» di Auschwitz. Lo spettacolo, allestito dal Teatro stabile di Torino, si avvaleva della regia, asciutta e severa, di Gianfranco De Bosio. Due premi minori, di mezzo milione di lire ciascuno, sono andati a «Gli amanti» di Brunello Rondi (il noto sceneggiatore dei film di Fellini, e regista lui stesso) rappresentati dalla Compagnia Proclemer-Albertazzi, e a «Direzione memorie» di Corrado Augias, messo in scena dal «Teatro dei Centouno» con la regia di Antonio Calenda.

Il premio di mezzo milione per la miglior regia di una novità italiana è toccato a Giorgio De Lullo (ormai abbonato al «St. Vincent») per merito di «Metti, una sera a cena», di Giuseppe Patroni Griffi: una commedia discutibile e trattata assai severamente dalla maggior parte della critica, ma uno spettacolo ineccepibile, che conferma ancora una volta la perfezione tecnica raggiunta dall'«equipe» dei «giovani» (De Lullo, Falk, Valli, Albani). Il che è dimostrato anche dal premio andato a Elsa Albani per la medesima commedia. Gli altri attori cui va la tradizionale «Maschera con lauro d'oro» sono Paola Borboni («Farfalla, Farfalla», di Aldo Nicolai), Lucilla Morlacchi «Il ciarlatano meraviglioso» di Tullio Pinelli), e Gianrico Tedeschi («Unterdenlinden» di Roberto Roversi). Tre interpreti d'età e stile diversissimo: una grande attrice che ha festeggiato quest'anno le sue «nozze d'oro» con il palcoscenico, una giovanissima cui è riuscita, nella medesima stagione, un'ambita «accoppiata»: quella del «San Genesio» e del «St. Vincent», e un attore della generazione di mezzo.

Il premio più consistente, quello di due milioni per un dramma inedito, verrà assegnato ad Alfredo Balducci, autore di «Don Giovanni al rogo».

R. B.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera alle 21 Alighiero Noschese nello spettacolo musicale: «La voce dei padroni». Regia di Garinei e Giovannini. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

EDEN. 16. Dopo un anno di sequestro e due processi per direttissima tutti potranno vedere e rivedere «La calda preda» di Roger Vadim con Jane Fonda, Peter McEnery e Michel Piccoli, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Al film non manca neppure una fotografia.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, 18, 20, 22: «La grande sfida a Scootland Yard», con Stewart Granger, Susan Hampshire, Robert Morley e Sophie Hardy. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Jogi, Cindy e Bubu» con l'orso Jogi nelle irresistibili avventure dei tre simpatici del cartone animato in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.

FENICE. Apertura 15.30, ultima 22.10: «La via del West», con Kirk Douglas, Robert Mitchum, Richard Widmark, Lola Albright e Katherine Justice. Panavision. Technicolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Bella di giorno». Il film di Luis Bunuel premiato con il Leone d'Oro alla recente Mostra veneziana con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macka Merli, Jean Sorel, Michel Piccoli. Eastmancolor Euro International. Vietato ai minori di 18 anni. Vietate tutte indistintamente le tessere.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Quattro bassotti per un danese». Un film di Walt Disney, con Dean Jones, Suzanne Pleshette. Regia di Norman Tokar. Technicolor.

RITZ. (Aria condizionata). 15. La Paramount inaugura la stagione cinematografica 1967-68 con: «El Dorado». Il vero, l'autentico western con gli eccezionali interpreti: John Wayne e Robert Mitchum. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Il faraone» (L'Egitto senza veli) in technicolor. Opera morbosa e conturbante, con il nudo femminile dell'epoca, in edizione integrale, con B. Bryl e G. Zelnik. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno dello straordinario successo comico di Franchi e Ingrassia: «Il bello, il brutto, il cretino». Technicolor.

CAPITOL. 16: «Gentleman Jo... uccidi». Un vero western d'eccezione, un film assolutamente da vedere, con Anthony Steffen e Silvia Solar. Cinemascope technicolor.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20.10, 22.10: «Un uomo, una donna» di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Luis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Da 077 - Intrigo a Lisbona» in colorscope. Audaci ed emozionanti avventure, svolte con temerarietà in un ambiente suggestivo con il concorso di donne bellissime. Interpreti: Marilù Tolo, Brett Halsey e Jeanne Valerie.

GARIBALDI. 16.30: «Avventurieri per una rivolta». Uno spettacolare technicolor Paramount con Broderick Crawford e Jean Seberg.

IMPERO. 16.30. Proseguono a straordinaria richiesta le repliche del grande successo «La signora omicidi». Technicolor.

MODERNO. 16.30: «Il ritorno dei magnifici sette», con Yul Brynner, Robert Fuller, Elisa Montes, Julien Mateos. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16.30: «Le spie vengono dal semifreddo». Uno spassosissimo technicolor con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Vincent Price e Fabian. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor «Funerale a Berlino», con Michael Caine, Paul Hubschmid, Oscar Homolka, Eva Renzi. Una avvincente storia di spionaggio realizzata dal produttore di «007 licenza di uccidere», «Dalla Russia con amore», «Goldfinger», «Operazione tuono».

ABBAZIA. 16, 18.45 (ult. 21.30): «La grande corsa» in technicolor. Il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Una nave tutta matta». Risate a getto continuo con questo spassoso technicolor della Warner Bros. Segue il cartone animato «Silvestro agnello di mare».

ALDEBARAN. 16.30: «La caduta delle aquile». Il film che ha entusiasmato tutto il mondo. Technicolor cinemascope con George Peppard, James Mason e Ursula Andress. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Batman». E' una gioia per gli occhi e lo spirito questo gioiello in technicolor Fox che grandi e piccini porta nel regno della fantasia poetica. Con Adam West e Burt Ward. A richiesta ancora oggi.

ASTORIA (T. 95784, ampio posteggio). 16.30. Un film nuovo, drammatico ma soprattutto divertente: «I ribelli di Carnaby Street» (Come rubare la corona d'Inghilterra), con O. Reed. Technicolor. 3.a visione. Ult. giorno.

ASTORIA. Domani ore 10 e 11.30 risate a non finire per grandi e piccoli con «Gianni e Pinotto detectives».

ASTRA. 16 (ult. 21.30): «L'albero della vita», con E. Taylor e M. Clift. Technicolor.

IDEALE. 16.30. Cinemascope technicolor: «I 4 inesorabili» con Adam West, Robert Huntar e Red Ross. Capolavoro West.

LUMIERE. 16: «I due della Legione», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

MARCONI. 16.30: «OSS 117 a Tokio si muore». Eccezionale cinemascope in technicolor con F. Stafford e M. Vlady.

NOVO CINE. 16: «La sfida a Rio Bravo». Grandioso western technicolor con Guy Madison e Carolyn Davys. Grande successo.

RADIO. 16, 19, 22: «Lord Jim». Un colosso della cinematografia con Peter O'Toole, James Mason, Curt Jurgens, Jack Hawkins e Daliah Lavi. Cinemascope a colori.

RIDUZIONI ENAL. Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. 20.30 (chiusura cassa 21.45 - Si ripete il 1.o tempo): Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Maurice Chevalier, Louis Jourdan nell'indimenticabile superspettacolo «Can Can» di Cole Porter. In cinemascope technicolor.

GINNASTICA. Apertura cassa 20, inizio 20.30. Si ripete il primo tempo: «S 16 Linea rossa 7000». Avventuroso technicolor con J. R. Crawford e G. Hire.

SERVOLA. 20. Un trionfo, un film bellissimo con Sofia Loren e George Peppard: «Operazione Crossbow». Cinemascope technicolor.

STADIO. 16: «Tokio di notte». Spettacolare technicolor.

VALMAURA. 20.30: «Noi siamo zingarelli». Uragano di risate con Stanlio e Ollio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il grande colpo di Surcouf». Cinemascope a colori con Gerard Barray e Antonella Lualdi.

VOLTA. 17: «Nevada Smith» con Steve McQueen, Karl Malden e Raf Vallone. A colori.

UDINE

ARISTON. 15: «Da uomo a uomo».
ASTRA. 15: «El Dorado».
CAPITOL. 15: «Winny-Puh» (L'orsetto goloso).
CENTRALE. 15: «Una donna sposata».
PUCCINI. 15: «Il tempo degli avvoltoi».
CRISTALLO. 15: «Nè onore, nè gloria».
FRIULI. 18: «Da un momento all'altro».
DIANA. 18: «Requiescant».
ASQUINI. 18: «La meravigliosa Angelica».
FERROVIARIO. 18: «7 pistole per i McGregor».

GORIZIA

CORSO. 17: «FBI contro Cosa Nostra» con E. Zimbalist e S. Strasberg. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 15.30: «Quelli della San Pablo», con S. McQueen e R. Attenborough. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Georgy, svegliati» con J. Mason e A. Bates. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Marinai in coperta» con L. Tony e S. Rosin. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La spia dal naso freddo», con D. Lavi e L. Jeffries. A colori. Ult. 21.30.
SALA GINNASTICA. 21: «Settevoci», spettacolo di varietà presentato da Pippo Baudo.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Perdono» con C. Caselli, L. Efrikian, F. Moroni, G. Antonini, G. Bramieri e N. Taranto.
PRINCIPE. 18: «I lunghi giorni della vendetta» con G. Gemma. Western.
EXCELSIOR. 17.30: «Non c'è posto per i vigliacchi» con C. Everet. Scope a colori. Film di guerra.
SAN MICHELE. 19: «I due figli di Ringo» con Franchi e Ingrassia. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La ragazza del bersagliere» con Graziella Granata, Antonio Casagrande e Vittorio Caprioli; in technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Un milione di anni fa» con Raquel Welch e John Richardson. A colori. Ultima 22.
RIO. 20: «Il sipario strappato». Un film di Hitchcock, con Paul Newman e Julie Andrews. A colori. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Se non avessi più te» con G. Morandi e L. Efrikian.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Eddie Company Story agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà britannica». Un capolavoro in technicolor interpretato da C. Plumber, Y. Brynner e R. Schneider.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

16.00: Intervisione - Eurovisione - URSS: Kiev - Atletica leggera - Coppa Europa maschile.
18.20: Segnale orario - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
a) Piccole storie - La torta di pastafrolla — b) Il Teatro delle Dieci presenta «L'ipnotizzatore» di Georges Fevdeau — c) Billy Dog - «In orbita» - Cartoni animati.
RITORNO A CASA
19.35: Estrazioni del Lotto.
19.40: Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.55: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Walter Chiari e Delia Scala in «Buonanotte Bettina» - Commedia musicale.
21.50: Linea contro linea - Settimanale di moda, gastronomia e cose varie.
22.35: I pronipoti - Le avventure di una famiglia spaziale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.20: Eurovisione - Tunisi - Giochi del Mediterraneo.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Ricerca - Inchieste e dibattiti del Telegiornale.
22.00: Eurovisione - Tunisi - Giochi del Mediterraneo.

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La famiglia; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.20: Le mille lire; 13.50: Ponte radio; 14.50: Parole e musica; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Hit parade»; 17: Giornale - Italia che lavora - Estrazioni del Lotto; 17.25: L'ambo della settimana; 17.30: Profili di artisti lirici: tenore Ferruccio Tagliavini; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Iva Zanicchi; 20.20: Abbiamo trasmesso; 22.30: V Giochi del Mediterraneo; 23: Giornale - V Giochi del Mediterraneo.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.40: Batto quattro; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 12.20: Dixie-Beat; 12.45: Passaporto; 13: Stella meridiana: Peter, Paul and Mary; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori E. Ansermet; 15.30: Notizie; 16: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 17.30: Notizie - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: V Giochi del Mediterraneo; 20: Punto e virgola; 20.10: Jazz concerto; 21: La Rai Corporation presenta: New York '67; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di de Lalande e Poulenc; 10.45: Musiche di Villa Lobos e Tarrega; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Klebe e Jolivet; 13: Musiche di van Beethoven; 13.30: Recital della pianista Marcella Crudeli Masotti; 15.30: «The dream of Gerontius», musica di E. Elgar; 17.05: Musiche di van Beethoven, Schumann e Ravel; 18: Le opinioni degli altri; 18.10: Musiche di Strawinski; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: Scuola serale. Programma di H. Pinter; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MESSA A PUNTO SU UN ARGOMENTO SEMPRE D'ATTUALITA'

FRODI ALIMENTARI E CONFUSIONI CREATE DA DISPOSIZIONI DI LEGGE

Il parere di un docente universitario: la maggior parte delle presunte sofisticazioni sono innocue per il consumatore - Bisogna modificare certe norme protettivo-fiscali

Bologna, 15

Tutte le leggi a carattere protettivo impediscono il progresso tecnologico e il miglioramento dei prodotti alimentari. Tali leggi dovrebbero essere emanate solo in circostanze eccezionali, per impedire squilibri di mercato troppo forti o dissesti aziendali. Questa è l'opinione espressa, nel corso di un'intervista sul tema delle frodi alimentari, accordata ad un redattore della agenzia «Italia», dal prof. Walter Ciusa, presidente del Comitato italiano per lo sviluppo dei problemi doganali e merceologici, ordinario di merceologia all'Università di Bologna.

«Spesso — ha spiegato il prof. Ciusa — la frequenza delle frodi alimentari dipende dalle disposizioni legislative. Quando diventano più severe e vietano ad esempio certe addizioni che prima erano consentite, le frodi si moltiplicano, anche perchè le disposizioni, per motivi molto complessi, o non sono operanti oppure non hanno un'efficiente azione repressiva. In questi ultimi tempi sono state emanate varie leggi molto severe. Basterà ricordare l'ultima sugli "additivi", quella relativa ai vini e alle paste alimentari. Da questo punto di vista è presumibile che il numero delle frodi, considerate in senso astratto, sia aumentato». Riferendosi all'attività degli organi di vigilanza e in particolare dei laboratori di controllo e del NAS, il prof. Ciusa ha detto che occorre distinguere il numero delle denunce inoltrate da questi all'autorità giudiziaria, dal loro accertamento finale.

Richiesto se le frodi di cui si parla con tanta frequenza, in ultima analisi, non siano pericolose per il consumatore, il prof. Ciusa ha assicurato che nella maggior parte non lo sono affatto. «In prevalenza le sostanze alimentari — ha continuato — non vengono preparati con mezzi di tipo artigianale, ma da grandi fabbriche che hanno l'interesse di immettere nel commercio prodotti igienicamente sani. Purtroppo, consumatori, legislatori, laboratori addetti alla repressione delle frodi, non distinguono le frodi a carattere igienico-sanitario da quelle di tipo protettivo-fiscale.

«Questa confusione è determinata in misura notevole dagli ordinamenti giuridici che regolano il commercio delle sostanze alimentari e contemplano allo stesso tempo, proibizioni igienico-sanitarie e protettive-fiscali, causando inoltre gravi danni alla nostra economia. Diminuisce l'efficienza dei laboratori chimici d'igiene e profilassi che, di conseguenza, non sono più chiamati a giudicare sulla attendibilità igienica di un prodotto, ma sulla conformità alle disposizioni legislative in vigore.

«Poichè le leggi relative al settore alimentare si moltiplicano, è chiaro che tali laboratori non riescono ad esplicare le proprie originarie funzioni a causa del superlavoro. Contrariamente alla diffusa opinione, l'aggiunta di zucchero al vino, di olio di semi all'olio di oliva, di acido ascorbico, cioè vitamina C, alle farine, non sono frodi a carattere igienico-sanitario, quindi nocive al consumatore. Vengono tuttavia considerate frodi dalle disposizioni legislative, con l'unico scopo di proteggere tali prodotti».

Riferendosi al concetto di genuinità che sembrerebbe sparire dopo le precedenti considerazioni, il docente universitario ha spiegato che, di solito, il termine sta a significare la esatta rispondenza di un certo prodotto, ad una determinata composizione fisico-chimica. «In pratica, ha teso a chiarire il prof. Ciusa, la genuinità tecnologica o di uso varia col tempo. Ai primi del Novecento, quando il pane veniva ottenuto con lievitazione naturale acida, non era considerato genuino se preparato secondo gli attuali sistemi. In proposito esiste la documentazione di una penalità subita da un panificio che aveva messo in commercio pane fatto con lievito di birra. Oggi, nel caso del ciclo lavorativo del vino, alcuni trattamenti tecnologici sono stati prima proibiti e poi permessi, per cui il prodotto a seconda del momento era considerato come genuino o sofisticato».

Avviandosi alla conclusione, il prof. Walter Ciusa ha ribadito che una politica repressiva non serve a contenere le frodi alimentari. «Le attuali disposizioni legislative risultano spesso inadeguate ai progressi tecnologici. I vari organi di vigilanza dipendendo da quattro Ministeri: Sanità, Agricoltura e Foreste, Finanza, Industria e Commercio, dovrebbero operare in distinti settori. in pratica, dal momento che le leggi non fanno distinzione fra i due aspetti igienico-sanitario e protettivo-fiscale considerati, finiscono tutti con lo svolgere le medesime funzioni.

«Se la lotta contro le frodi deve servire al consumatore, occorre che la legislazione sugli alimentari abbandoni il carattere protettivo, per assumere un più deciso orientamento igienico-sanitario. A questo si dovrà arrivare per l'impossibilità di mantenere nell'ambito del MEC leggi protezionistiche particolari che essendo diverse da Paese a Paese, impediscono l'attuazione dei programmi comunitari del settore».

A. I.

INTRAPRENDENZA INDUSTRIALE ITALIANA

DOPO I FRIGO LE LAVATRICI «SFONDANO» IN INGHILTERRA

Londra, 15

Sta venendo ai ferri corti la «guerra del freddo» fra i fabbricanti inglesi di frigoriferi e i produttori italiani i quali, nonostante le elevate barriere tariffarie che proteggono il mercato del Regno Unito, in breve tempo sono riusciti a «sfondare» in Inghilterra. Nel giro di soli tre anni, l'industria dei frigoriferi italiana — attualmente la seconda del mondo, dopo gli Stati Uniti — è passata in Inghilterra dal 5 al 20 per cento del mercato.

Come rileva il «Financial Times», la dominazione dell'Italia, tra i Paesi importatori di frigoriferi in Granbretagna, è praticamente totale: nel periodo gennaio-giugno di quest'anno, sono stati importati in Inghilterra oltre 125 mila frigoriferi, di cui circa 80.000 fabbricati in Italia. Ora, aderendo alle pressioni dei fabbricanti inglesi, il Ministero del Commerco ha deciso di indire un'inchiesta diretta ad accertare la fondatezza delle accuse di «dumping» e di concorrenza sleale, rivolte agli italiani dai produttori inglesi, e ha reso noto di aver posto allo studio l'imposizione di dazi protettivi anti-dumping per bloccare la penetrazione dei frigoriferi italiani, che attualmente si vendono a prezzi di circa il 30 per cento inferiori a quelli praticati dalla concorrenza inglese.

In proposito, il segretario generale del «Domestic refrigeration development committee» Simmonds ha così dichiarato: «Le industrie inglesi sono in difficoltà a motivo dell'aumento delle importazioni dall'Italia, a prezzi inferiori a quelli che i produttori britannici sono in grado di praticare. Il nostro punto di vista è che una quantità di modelli italiani è stata importata a prezzi estremamente ridotti, scalzando quindi dal mercato i modelli di fabbricazione inglese. In parte ciò è stato causato da pratiche di concorrenza sleale (dumping)».

Tale interpretazione è stata peraltro recentemente contraddetta dal «Times», il cui specialista di questioni industriali, rientrato da un viaggio in Italia ha scritto che la teoria del «dumping» è priva di fondamento e che in effetti il successo delle industrie italiane dovrebbe solo insegnare ai fabbricanti britannici ad accrescere la loro scarsa produttività.

Una delle principali industrie italiane ha recentemente deciso di passare al contrattacco, introducendo sul mercato inglese oltre ai frigoriferi, anche le lavatrici, che saranno vendute al prezzo di 49 ghinee contro le 90-100 sterline di quelle fabbricate in Inghilterra. In proposito, l'«Economist» osserva che, con una differenza in meno del 50 per cento nei prezzi di vendita, le prospettive per le industrie inglesi si profilano assai poco incoraggianti e tutto lascia presagire una ripetizione della «Success Story» dei frigoriferi italiani.

E. G.

CONVEGNO A VENEZIA degli assicuratori contro la grandine

Venezia, 15

Dal 18 al 20 settembre si terrà a Venezia il IX Congresso della Associazione internazionale degli assicuratori contro la grandine. Nel corso del convegno, verranno dibattuti i problemi connessi all'assicurazione delle calamità agricole ed in special modo a quella dei danni provocati dalla grandine, che ogni anno devasta nel nostro Paese intere regioni.

Primo bilancio sul turismo

Roma, 15

In base alla rilevazione mensile effettuata dall'Istat in collaborazione con il Ministero del Turismo e dello Spettacolo e l'Enit, tramite gli Enti provinciali per il turismo e le stazioni di cura, soggiorno e turismo, risultano esistenti, al 30 giugno 1967, 38.359 esercizi alberghieri (15.646 alberghi, 8.036 pensioni e 14.677 locande).

Rispetto alla stessa data del 1966, l'attrezzatura ricettiva è aumentata di 762 esercizi, di 52.230 letti, di 29.364 camere e di 31.860 bagni.

Circa il movimento dei clienti nel mese di giugno 1967, sono stati registrati, negli esercizi alberghieri ed in quelli extra-alberghieri, 3.242 mila arrivi, con un aumento dell'1 per cento rispetto al mese di giugno 1966. Il numero delle presenze è stato di 19.258 mila giornate, con un aumento del 3,6 per cento nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente.

Di tale movimento, il 42,3 per cento degli arrivi e il 42,2 per cento delle presenze, è dovuto alle correnti straniere.

Negli esercizi alberghieri (alberghi, pensioni e locande) nel mese di giugno 1967 sono stati registrati 2.635 mila arrivi con un incremento dello 0,5 per cento rispetto a quelle del corrispondente mese del 1966.

Il movimento degli stranieri ha rappresentato il 42,2 per cento degli arrivi e il 49,7 per cento delle presenze, registrando, in confronto al giugno 1966, una flessione dell'8,3 per cento per gli arrivi e del 7,6 per cento per le presenze.

Per quanto si riferisce al movimento dei primi sei mesi del 1967, gli arrivi sono aumentati dell'1,8 per cento e le presenze del 3,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1966; il movimento degli stranieri ha registrato una flessione del 3,7 per cento per gli arrivi e del 2,1 per cento per le presenze.

Negli esercizi extra-alberghieri (ostelli della gioventù, campeggi, alloggi privati, e così via) sono stati registrati, nel mese di giugno 1967, 607 mila arrivi, con un incremento del 2,4 per cento rispetto il giugno 1966, e 7.378 mila presenze, con un aumento del 9,1 per cento nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente.

Nel mese di giugno 1967 sono stati registrati, nel complesso degli esercizi ricettivi, 1.370 mila arrivi di clienti stranieri con 8.136 mila presenze. Circa la nazionalità degli stranieri arrivati, nel complesso degli esercizi ricettivi, nel mese di giugno 1967 predominano i turisti provenienti dalla Germania (24,6 per cento) e dagli Stati Uniti (16,1 p.c.).

NOTIZIARIO

Genova prepara il Convegno delle comunicazioni

Genova, 15

Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat sarà nuovamente graditissimo ospite della città il 12 ottobre, quando inaugurerà il convegno internazionale delle comunicazioni, la 3.a Fiera internazionale delle comunicazioni e il 1.o Salone internazionale del container, le tre grandi iniziative con le quali la capitale marittima italiana assicura oramai tradizionalmente un cospicuo contributo allo sviluppo degli studi, delle tecniche e delle applicazioni industriali che riguardano i grandi trasporti e le comunicazioni in genere. La 3.a Fiera internazionale delle comunicazioni e il 1.o Salone internazionale del container che le si affianca, occuperanno complessivamente circa 80 mila metri quadrati tra spazi impegnati in padiglione e all'aperto, e vedranno la presenza di 18 Paesi tra i quali faranno spicco, per la qualificazione e copiosità delle rappresentanze, Germania, Granbretagna, Francia, Stati Uniti, Austria, Svezia, Finlandia oltre che, naturalmente, l'Italia.

Concentrazione siderurgica in Germania

Bonn, 15

La progettata fusione di due società siderurgiche è considerata di importanza fondamentale nei circoli economici tedeschi. Nelle prossime settimane avverrà infatti la concentrazione della «Thyssen Huette» di Duisburg con la «Huettenwerke» di Oberhausen (rispettivamente 756 milioni di marchi e 260 milioni di marchi di capitale). Nelle due aziende lavorano 110 mila operai; la produzione complessiva si aggira sui 10 milioni di tonnellate di acciaio grezzo all'anno. (La Germania ne produce dai 32 ai 34 milioni di tonn.

Il capitale della Thyssen è detenuto per il 30 per cento dalla famiglia Thyssen, per il 12 per cento dalla Fondazione Thyssen ed il resto si trova nelle mani di piccoli azionisti. Quello della «Huettenwerke» di Oberhausen appartiene a tre famiglie.

Sviluppo della Singer italiana

Milano, 15

La Compagnia Singer di Milano si è in questi giorni notevolmente potenziata avendo incorporato la «Domowatt S.p.A.», con stabilimento di elettrodomestici in Leinì (Torino), e la «Friden S.p.A.», con organizzazione di vendita in tutta Italia. Con questa iniziativa la Compagnia Singer opera attualmente, sia in campo produttivo che in quello commerciale, nei seguenti settori: macchine per cucire; elettrodomestici; macchine contabili e calcolatori elettronici.

Le macchine per cucire Singer vengono fabbricate a Monza in uno stabilimento a ciclo completo che, nel 1966, per lo sviluppo dell'automazione degli impianti, ha prodotto circa 500.000 macchine, raggiungendo così circa due terzi dell'intera produzione nazionale del settore (e per la stessa percentuale la produzione Singer ha inciso nel capitolo esportazione). Il complesso ha 1.500 dipendenti.

Gli elettrodomestici vengono prodotti nello stabilimento di Leinì. Gli investimenti in questo complesso di importanza europea sono stati, sinora, dell'ordine di circa 8 miliardi di lire. Lo stabilimento di Leinì impiega 1.200 persone e la sua potenzialità produttiva annua è di 350.000 frigoriferi e di 150.000 lavabiancheria.

Oggi, l'Organizzazione commerciale della Compagnia Singer italiana — forte dei suoi 160 negozi e dei suoi 8.000 Agenti — rappresenta un'entità di prim'ordine, sia numericamente che qualitativamente. Con le incorporazioni effettuate, la Compagnia Singer italiana conta di realizzare, nel 1968, un fatturato di 45 miliardi di lire

LA SETTIMANA IN BORSA

LA QUOTA IN NUOVO SENSIBILE AUMENTO

Dopo l'ottimo avvio dell'attività al giro di boa agostano e dopo due ottave di felice consolidamento del terreno allora acquisito, la Borsa ha registrato in questa settimana una nuova fase di elevata attività, con conseguente nuovo progresso delle quotazioni. La cosa è tanto più apprezzabile in quanto il movimento si è sviluppato in un rimarchevole crescendo che non era facile da prevedersi dato il delicato momento delle scadenze tecniche incluse nella ottava. Le attese, per quanto ottimistiche, sono state senza altro superate dalla realtà del lavoro svolto.

Nell'arco delle cinque sedute, la media dei prezzi ha incasellato un abbondante 2,5% che si va ad aggiungere all'uguale progresso di quattro settimane addietro e che porta la media stessa sul livello che essa aveva sul finire dello scorso febbraio. Da allora si è avuto il clamoroso movimento franoso dal cui fondo la Borsa non si è sollevata che con estrema lentezza e, per ora, solo parzialmente. Un tentativo più energico avutosi in maggio non è durato più di un paio di ottave. Soltanto ora il mercato mostra di aver accumulato la necessaria carica di attrazione per richiamare più copioso denaro e per affiancare alle mani professionali un sempre meno timido interesse della cassetta. Infatti, già lo si era notato da una quindicina di giorni, il lavoro che va movimentando la Borsa non è più di sola marca speculativa o di mani forti svolgenti specifici programmi stimolativi, bensì è ampliato da interventi del risparmio.

Il rilievo ha, per la Borsa, un valore di particolare incoraggiamento. D'altra parte, l'accresciuta attenzione del denaro per il mercato azionario anche presso le consorelle estere, sia europee che americane, contribuisce per una certa parte a corroborare la risorgente simpatia del nostro risparmio per i titoli azionari.

Infine, non va taciuto il fatto che il livello medio dei prezzi italiani è tuttora basso rispetto a quello delle borse estere e questa circostanza sollecita pure l'affiusso di un certo volume di ordini dall'estero.

Indubbiamente, gli umori sul mercato azionario sono al presente sostanzialmente mutati, e mutati al meglio. Se si guarda alla cronaca della settimana testè conclusasi, si osserva che il lavoro è andato sviluppandosi in termini di accelerata rotazione dei titoli e degli scambi. A Milano si sono superati ben presto i 3 milioni di titoli scambiati per seduta, per avvicinarsi ai 4 milioni. Venerdì si è chiuso per lo più ai massimi e nel dopoborsa molti valori registravano nuovi guadagni.

Sulla scorta di questi elementi, si è indotti a credere che il movimento rivalutativo non si concederà immediatamente una fase di assestamento e porterà invece la quota a beneficiare di ulteriore terreno prima di esigere il pur necessario consolidamento. I riporti, in scadenza il venerdì, hanno mostrato che c'è ancor sempre dello scoperto. In pari tempo, però, considerando il valore delle partite a riporto, si è indotti a ritenere che le posizioni all'aumento si stanno leggermente gonfiando. Il giudizio va preso comunque con cautela in quanto, nel frattempo, i prezzi dei titoli sono saliti essi pure. Ma, a parte questi aspetti tecnici, quello che incide di più sulla formulazione di una prospettiva in ordine ai prossimi sviluppi del mercato, sembra essere soprattutto il fatto della maggior inclinazione del denaro ad investirsi nelle azioni. Ciò, nella convinzione che ad onta di varie remore, la quota debba potersi portare almeno sui livelli dello scorso febbraio o anche più oltre se da parte governativa verrà dato l'indiretto aiuto derivante dal varo delle promesse misure a favore del mercato finanziario. Questo significa che, riferendosi al livello attuale della media, ci si può attendere un ulteriore progresso di almeno il 4-5 per cento prima di addivenire ad un effettivo, più marcato consolidamento. Momentanee battute riflessive non dovrebbero avere incidenze particolari.

A fronte di questa reviviscenza del mercato azionario, si va verificando invece una certa relativa calma sul mercato del reddito fisso. Non è facile sostenere che questo fenomeno sia da attribuire ad un qualche passaggio di capitali da questo ultimo comparto al primo. Con ogni probabilità, la cosa è da ascriversi per ora all'annunciata prossima emissione del prestito per il Piano Verde, preventivato a condizioni allettanti, per cui sin da ora potrebbe aver luogo un certo lavoro di arbitraggio a carico di passate emissioni. E' però possibile che in avvenire ci sia effettivamente dello spostamento d'interesse dal mercato del reddito fisso a quello azionario, con l'auspicato obiettivo di una migliore distribuzione del flusso del denaro di investimento.

Da menzionare ancora, per ciò che concerne la Borsa di Trieste, un improvviso interesse sulle Gerolimich da fuori piazza, interesse che ha indotto a favore del titolo un progresso del 20 per cento circa.

Alfredo Nemez

UNA CONFERMA UFFICIALE SUGLI STUDI E SUI RISULTATI CONSEGUITI

«Possono cominciar a sperare i malati di tumori agli arti»

Così si è espresso il capo-équipe che all'istituto «Regina Elena» di Roma ha messo a punto la nuova tecnica di cura, basata sulla terapia del calore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

«I malati di tumori agli arti possono cominciare a sperare». Così si è espresso, in una dichiarazione rilasciata all'Agenzia Italia, il prof. A. Rossi Fanelli, direttore dell'istituto di biochimica dell'Università di Roma, e massimo esponente del gruppo di lavoro che ha messo a punto un nuovo metodo per il trattamento dei tumori degli arti. Così il prof. Rossi Fanelli ha ufficialmente confermato quanto già era trapelato riguardo agli studi condotti in materia, al «Regina Elena», all'Università di Roma ed in quella del Wisconsin (USA).

«Esistono in letteratura — ha dichiarato l'illustre clinico — ricerche sull'azione del calore sui tessuti neoplastici, ma i risultati finora ottenuti erano apparsi sporadici e poco dimostrativi. Le ricerche biochimiche da noi eseguite, con cellule di tumori sperimentali degli animali e cellule di tumori umani, hanno dimostrato che esiste una temperatura critica, fra i 42 ed i 43 gradi centigradi, alla quale la respirazione delle cellule isolate di tumori maligni viene fortemente inibita, mentre, nelle stesse condizioni, le cellule normali non solo respirano ancora attivamente, ma il consumo di ossigeno appare aumentato. Se si fosse riusciti a dimostrare un analogo comportamento nell'organismo vivente, si sarebbe potuto fornire una nuova arma per colpire selettivamente le cellule neoplastiche, lasciando indenni i tessuti normali.

«Si è dunque pensato — ha proseguito il prof. Rossi Fanelli — con il direttore dell'istituto "R. E." prof. Margottini e quindi con i clinici del centro tumori da lui designati, di concentrare i nostri sforzi a riprodurre le esperienze di laboratorio sui tumori degli arti, che bene si prestano alla circolazione extra-corporea regionale, atta ad ottenere l'azione della temperatura in loco. Questi ricercatori sono riusciti a mettere a punto una tecnica che permette di elevare la temperatura degli arti fino a 40,5 - 43 gradi centigradi, per un periodo oscillante da quattro a sei ore, per mezzo di una circolazione extra-corporea, che viene effettuata una volta (ed eventualmente ripetuta), con sangue riscaldato, attraverso una macchina cuore-polmone. Si sono così ottenuti fenomeni necrotici regressivi totali ed imponenti; istologicamente controllati.

«Le ricerche — ha dichiarato nelle conclusioni il direttore dell'istituto di biochimica dell'Università di Roma — sono iniziate quattro anni fa, ma abbiamo atteso fino ad ora per la pubblicazione, perchè solo dopo un congruo periodo di tempo è possibile parlare di risultati positivi. La tecnica presenta limitazioni. Le ricerche proseguono sia nel campo scientifico-biochimico, per cercare di scoprire il meccanismo dell'azione selettiva del calore, sia nel campo clinico applicativo, con l'estensione della tecnica a tutto l'organismo, integrandosi vicendevolmente con le cure tradizionali chirurgiche, chemioterapiche e radianti».

Il prof. Rossi Fanelli presenterà la relativa relazione al Consiglio di amministrazione del «Regina Elena» il giorno 21. In essa verranno riassunti l'andamento delle ricerche, le prospettive ed i nuovi programmi.

Su questo problema si è pronunciato anche il presidente dell'istituto «Regina Elena» per lo studio e la cura dei tumori, avvocato Gaetano Mele, il quale ha rilevato l'esito positivo degli esperimenti compiuti.

«Rompiamo soltanto oggi il doveroso riserbo — ha detto il presidente Mele — perchè la autorevole rivista specialistica americana "Cancer" pubblica con rilievo, nel suo numero di settembre, un rapporto degli autori, in cui si sottolinea che la nuova terapia si basa sul principio che il calore, in determinate condizioni, uccide le cellule cancerose, ma non compromette quelle sane. Questa terapia è stata ottenuta grazie all'ideazione di un apposita attrezzatura cuore-polmone, che ha permesso di trattare i tumori maligni degli arti (in molti dei 22 casi in questione addirittura considerati ormai incurabili con i mezzi tradizionali) con l'elevazione della temperatura degli arti stessi per un periodo variante dalle 4 alle 6 ore, per mezzo di una circolazione extra-corporea con sangue riscaldato.

«E' chiaro — ha proseguito il presidente del "Regina Elena" — che una siffatta terapia è ancora ben lungi dall'applicazione di massa, e dalla possibilità di essere estesa alle altre forme di tumore, anche se i risultati conseguiti su scala sperimentale siano stati giudicati ad alto livello scientifico promettenti e soddisfacenti. Il trattamento in questione, occorre ricordarlo, anche per non suscitare immediate eccessive speranze, è complesso, delicato e può presentare qualche rischio.

«Mentre mi sembra doveroso rivolgere un pubblico plauso, per i risultati finora conseguiti, ai professori Rossi Fanelli e Mondovì dell'Università di Roma, Heidelberger e Giovanneila del "McArdle Memorial Laboratory" di Madison, per gli studi biochimici; e a tutti i sanitari del "Regina Elena" ed in particolare ai professori Margottini, Moricca e Cavaliere, per le applicazioni cliniche; ed ai loro collaboratori professori Cioccatto, Stradone e Johnson, non posso non rivolgere un vivo ringraziamento, per l'appoggio efficace e determinante, al Ministro della Sanità, sen. Mariotti, alla Lega italiana per la lotta contro i tumori, per il contributo integrativo offerto, ed alle organizzazioni scientifiche e politiche statunitensi che hanno collaborato a tutti i livelli per la buona riuscita della ricerca. Alla scienza, comunque, spetta ora — ha concluso Mele — di dare le indicazioni per il proseguimento dei lavori ai fini di un risultato efficace e di più estesa portata».

Soltanto oggi è stato possibile prendere visione di una nota — «Sensibilità selettiva delle cellule neoplastiche al calore: ricerche biochimiche ed applicazioni terapeutiche» — pubblicato su «Rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali» (numero del febbraio 1967) dell' Accademia Nazionale dei Lincei. Lo studio, che non era stato reso noto in attesa della comunicazione ufficiale sul piano internazionale, riporta l'esito di una parte degli esperimenti condotti ed è siglata da Rossi Fanelli, Cavaliere, Giovanella, Margottini, Mondovì e Moricca.

Da esso risulta che per le prime applicazioni terapeutiche dell'azione selettiva del calore è stata rivolta l'attenzione ai tumori degli arti non più suscettibili di un trattamento conservativo. La ragione di questa scelta è costituita dalla possibilità di impiegare, per aumentare la temperatura, il sangue dell'arto stesso, utilizzando allo scopo un apparecchio per la circolazione extra-corporea. Per raggiungere la temperatura desiderata, oscillante tra i 41,5 e 43,5 gradi Celsius nell'arto perfuso, e quindi al cervello del tumore, è sufficiente portare a circa 40,5 - 41,5 gradi il sangue che penetra nell'arto stesso, attraverso la macchina cuore-polmoni».

Dopo le prove sperimentali, il procedimento di cui sopra è stato applicato a ventuno pazienti, affetti da tumori degli arti, non più suscettibili di terapia con i metodi convenzionali. I risultati ottenuti possono essere così riassunti: su sei «melanoblastomi» trattati, tre venivano considerati «clinicamente guariti», ed in un caso si è ottenuta la necrosi massiva del tumore (ma preesistevano metastasi polmonari che non sono state influenzate dal trattamento); su due «condrosarcomi» uno al 30 novembre 1966 non presentava evidenze accertabili di neoplasie; su tre pazienti trattati per «osteosarcoma», due stavano bene dopo 12 mesi (il terzo ha avuto, dopo 5 mesi, una recidiva del tumore); su due pazienti affetti da fibrosarcoma, il primo è deceduto per improvvisa «défaillance» cardiaca, nelle prime 24 ore dopo il trattamento, mentre il secondo non è più tornato a farsi controllare; su due pazienti trattati per mixosarcoma, uno ha presentato necrosi subtotale del tumore subito dopo l'applicazione del calore, e l'altro è deceduto dopo il trattamento per collasso circolatorio periferico.

Un risultato davvero soddisfacente è stato ottenuto in un caso di reticolosarcoma del braccio. Infatti, costretti ad amputare per insufficienza vascolare dell'arto, subito dopo la perfusione, si constatava istologicamente la presenza della neoplasia a carico del midollo osseo a monte della linea di amputazione. Nonostante ciò il paziente appare oggi, dopo oltre due anni, senza evidenze accertabili di disseminazione della neoplasia. Risultati meno brillanti, ma ugualmente dimostrativi per gli effetti ottenuti al livello del tumore, ed istologicamente documentati, sono stati registrati per due epiteliomi, sottoposti all'azione selettiva del calore.

«I risultati ottenuti — viene sottolineato, tra l'altro, nelle conclusioni — mediante circolazione extracorporea regionale eseguita a temperature variabili fra 41.5 e 43,5 gradi Celsius hanno dimostrato che tutti i tumori trattati, un solo caso eccettuato, hanno subito fenomeni necrotico-regressivi imponenti, istologicamente controllati. In un'alta percentuale è stato possibile dimostrare anche una remissione completa delle neoplasie che, nel caso di due melanoblastomi, durano da 22 a 14 mesi rispettivamente. E' da tenere presente che i pazienti sottoposti all'azione selettiva del calore erano tutti al di là dei limiti di operabilità, ed in molti casi avevano superato ogni possibilità di un efficace trattamento terapeutico».

A. I.

Incidenti a Chicago

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Chicago — Incidenti razziali sono avvenuti anche in questa città, prontamente sedati dalla polizia intervenuta in forze

ESPLOSIVA RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'EDUCAZIONE BELGA

Sempre meno esami per i futuri studenti

In tutte le scuole europee sarà modificato l'attuale sistema ritenuto «barbaro» - Alleggeriti i programmi di studio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 15

Scolaretti, liceali e universitari degli anni «71» saranno meno ossessionati dagli esami. I Ministri dell'Educazione nazionale del Consiglio d'Europa, riuniti a Strasburgo, hanno accolto favorevolmente la relazione «esplosiva» del loro collega belga, sig. Toussaint, che ha vivacemente criticato la «barbarie» dell'attuale sistema degli esami troppo frequenti, ai quali rimprovera di disorganizzare l'anno scolastico, di sottoporre gli allievi e gli studenti a prove non sempre obiettive, di creare una selezione abusiva, quando addirittura non provocano una eliminazione definitiva, non sempre giustificata.

Il relatore non si è basato solo sull'esperienza belga: ha constatato che in quasi tutti i Paesi europei la situazione è la stessa. In molti casi il tempo «perso» per gli esami, rappresenta addirittura un trimestre di insegnamento che potrebbe essere più utilmente consacrato a consolidare le cognizioni degli studenti. E non sono solo gli studenti a perdere un tempo prezioso; anche gli insegnanti ed i professori, assorbiti dalla frequenza degli esami, non possono consacrarsi completamente all'insegnamento.

Secondo il relatore, non si tratta di abolire puramente e semplicemente gli esami, ma di ridurne la frequenza, e di trasformarli in modo che diventino un modo di controllo più efficace, e non basato esclusivamente sulla mnemonica, come ora avviene per la maggior parte dei casi. L'esame tradizionale dovrebbe effettuarsi al termine di ogni ciclo di studi, secondo le tecniche più moderne e più adatte ai tempi; dovrebbe essere una specie di bilancio, sia pure analitico, delle cognizioni acquisite durante gli studi, e basarsi sul comportamento generale dello studente un determinato periodo, non ridotto naturalmente ad un trimestre.

Tutto ciò implica anche un alleggerimento dei programmi di insegnamento. Attualmente, secondo il Ministro belga, i programmi sono talmente farragginosi che gli insegnanti stessi sono nell'impossibilità di svolgerli compiutamente, tanto più che, con gli esami frequenti, il periodo riservato all'insegnamento si trova decurtato in modo rilevante.

I Ministri dell'Educazione dei diversi Paesi sono stati invitati dal Consiglio d'Europa ad agire ciascuno nel loro ambito, per giungere ad una riforma del sistema degli esami. Naturalmente tale riforma negli studi elementari e secondari, deve essere seguita da una necessaria riforma anche nell'insegnamento universitario, e degli esami che in molti casi, attualmente, costituiscono una vera e propria «lotteria».

Sara egualmente necessario, di conseguenza, migliorare la preparazione professionale degli insegnanti, specialmente in materia di metodi di interrogazione e di valutazione obiettiva.

Il relatore ha paragonato lo attuale sistema degli esami ad un concorso ippico, dove si moltiplicano gli ostacoli e la cui classifica si basa sulle penalizzazioni. Vince chi ne ha rovesciato il minor numero, senza tener conto dello stile. E dopo tutto gli studenti non sono cavalli da «jumping». La riforma non è naturalmente per domani: è necessario però che i Ministri dell'Educazione nazionale dei Paesi europei comincino fin d'ora a prepararla. Si riuniranno nuovamente nella primavera del '68 a Parigi per riferire, mettere a confronto le diverse modifiche progettate e concertarsi.

Vice

RIPETONO GLI ESAMI per il furto dei verbali

Messina, 15

Gli studenti della sesta commissione dell'Istituto tecnico «Jaci» di Messina si sono presentati stamane compatti agli esami che sono costretti a ripetere dopo il furto dei verbali della sessione estiva da parte di un loro compagno: Carmelo Aliberti. Il giovane si trova attualmente in carcere in attesa di giudizio.

CORDIALE INCONTRO CON L'«EX»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Indipendence — Il Presidente Johnson in visita in questa città, ha voluto recarsi in casa dell'ex Presidente Truman, con il quale ha avuto scambi di idee sui principali problemi

ATTESA A BRUXELLES IN MERITO A INDISCREZIONI RACCOLTE A CORTE

FORSE FUTURO RE DEI BELGI IL PRIMOGENITO DI ALBERTO

Prima di Natale Baldovino comunicherebbe la rinuncia al trono di suo fratello designando il nipotino Filippo quale successore - Una nuova maternità di Paola?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 15

Entro brevissimo tempo la Corte ed il Governo del Belgio faranno due importantissimi annunci: renderanno noto ufficialmente che Paola di Liegi attende un figlio, e proclameranno erede al trono il principe Filippo, figlio primogenito della bionda principessa italiana e del principe Alberto di Liegi. Che ciò avverrà è dato per certo nell'eutourage di Carlotta del Lussemburgo, sorella di Alberto e di Baldovino, e cognata di Paola e Fabiola, e sembra confermato da taluni preparativi che sono stati fatti sia al castello di Laeken, residenza del Sovrano, sia al Belvedere dove risiedono i principi di Liegi.

Alla decisione di proclamare ufficialmente Filippo di Brabante erede al trono dei Belgi, successore cioè di Baldovino, il Sovrano ed i suoi consiglieri sono giunti dopo un lunghissimo studio di tutti gli aspetti costituzionali e familiari del problema, e dopo aver consultato illustri specialisti belgi e stranieri nel campo del diritto costituzionale.

Il Governo belga non solo sarebbe favorevole alla soluzione, ma avrebbe addirittura sollecitato il Sovrano ad attuarla, dandone l'annuncio prima di Natale. Nella stessa occasione verrà diramato il bollettino di Corte con l'annuncio della gravidanza di Paola di Liegi.

Contrariamente a quanto era stato ripetutamente detto, Baldovino e Fabiola non «adotteranno» l'erede al trono, che pertanto rimarrà con i genitori. Secondo indiscrezioni la procedura avrà due fasi distinte, anche se contemporanee: con solenne atto Alberto di Liegi, che attualmente è l'erede presuntivo al trono sul quale siede il fratello, dichiarerà di rinunciare ai propri diritti dinastici, e dal canto suo il Re, con legge dello Stato approvata dal Parlamento, designerà Filippo l'erede presuntivo alla corona.

In questo modo si è ovviato alle perplessità di Paola di Liegi, la quale non voleva in alcun modo che il primogenito le fosse, sia pure sul piano ufficiale e protocollare, sottratto. Il piccolo Filippo, che ha sette anni, rimarrà quindi con i genitori ed i fratelli, e con essi potrà continuare a trascorrere le vacanze estive ed invernali.

Si procederà però alla nomina di un «Governatore» incaricato di dirigere gli studi del piccolo principe, onde egli si prepari ad assumere il peso e le responsabilità della Corona. Per la carica si fanno già alcuni nomi, tutti di illustri personaggi ma, si afferma negli ambienti vicini al Governo, non è stato ancora deciso se nominare «Governatore di Sua Altezza il principe Filippo» un illustre ed anziano statista o un noto ex-diplomatico. Sembra escluso comunque che la carica venga affidata ad un militare, mentre saranno militari coloro che dovranno addestrare il principino ad adempiere con consapevolezza ed esperienza alle sue funzioni di futuro comandante in capo delle forze armate del Regno.

Negli ambienti vicini al castello di Laeken si afferma che i principi di Liegi erano contrari a questo progetto, ma solo perchè temevano che, nascendo un figlio a Baldovino e Fabiola il piccolo Filippo, che è già in grado di capire, venisse di nuovo relegato dietro le quinte e ne subisse un non impossibile choc. Peraltro una futura maternità di Fabiola è senz'altro da escludere.

Quanto a Paola ed Alberto, la rinuncia del secondo ai diritti dinastici costituirà come una liberazione da un peso che i due principi hanno sempre sopportato a fatica. Tanto Alberto quanto Paola, infatti, una volta che erede presuntivo al Trono sarà il loro primogenito, potranno allontanarsi quasi completamente dalle cerimonie ufficiali e potranno vivere, da coniugi sempre innamorati quali essi sono, una vita «più privata».

U.P.I.

SARAGAT E FANFANI primi passeggeri dei «DC-9»

Roma, 15

Il Presidente della Repubblica, Saragat, ed il Ministro degli Esteri, Fanfani, sono stati in questi giorni i primi passeggeri dei nuovissimi bireattori «DC-9» dell'Alitalia. Infatti per alcuni spostamenti nel continente nordamericano, nel corso della visita di stato in Canada e negli Stati Uniti, il Presidente ed il suo seguito hanno viaggiato a bordo del secondo esemplare di «DC-9», appena consegnato dalla fabbrica alla compagnia di bandiera. Si è trattato delle tappe Ottawa - Montreal (12 settembre) e di Toronto-Chatam e Chatam-Washington (che saranno percorse rispettivamente domani e lunedì).

Il «DC-9», come è noto, è il tipo più recente di bireattore di linea, che nella versione per l'Italia può accogliere 12 passeggeri in prima classe, e 85 in classe turistica. Ha una velocità di crociera di oltre 900 chilometri orari. L'Alitalia ne ha ordinati 32 esemplari, dei quali tre attrezzati per il trasporto delle merci (con un carico massimo di 15 tonnellate).

CONFORTANTI I DATI DEL MINISTERO DELLA SANITA'

LA PESTE SUINA IN VIA DI ESTINZIONE

Quasi tutte le regioni dichiarate indenni all'infezione
Fra le cause i rifiuti delle città dati in pasto ai maiali

Roma, 15

La peste suina africana è stata diagnosticata, per la prima volta in Italia, nel mese di marzo, negli effettivi di alcuni allevamenti esistenti nell'Agro romano, da dove, poi, si è estesa, con focolai sporadici, ad altre province del Lazio, ad alcune della Toscana, delle Marche, della Campania e a quelle dell'Umbria. Successivamente una seconda ondata epizootica si è verificata nelle regioni del Veneto, della Liguria, del Piemonte e della Lombardia.

Tale diffusione è da attribuirsi, per la maggior parte, al fatto che i suini venivano alimentati con i rifiuti solidi urbani e con i residui delle cucine e delle mense. L'andamento epizoologico della malattia ha presentato uno sviluppo progressivo di diffusibilità, che ha raggiunto il massimo della sua intensità nella prima metà di giugno, tanto che a quell'epoca risultavano interessate ben 25 province, con 170 focolai. Dal 16 giugno al 25 agosto la peste suina africana ha interessato, invece, soltanto altre tre province, e i focolai insorti nell'ambito delle stesse, e in alcune di quelle già colpite dall'infezione esotica, sono 34.

In attuazione delle norme di legge vigenti, sono stati complessivamente abbattuti e distrutti 99 mila 458 suini, perchè riscontrati infetti o sospetti di infezione, o di contaminazione. Dal 26 agosto non sono stati denunciati altri casi della malattia. Oggi risultano ancora in vigore, in alcuni territori delle province di Cremona, Milano, Modena e Viterbo le ordinanze di zona infetta e di protezione per la peste suina africana, in quanto non è trascorso ancora il prescritto periodo di 60 giorni dalla data di insorgenza dell'ultimo focolaio di malattia. Tutte le altre province interessate risultano dichiarate indenni dalla predetta infezione.

Una nota del Ministero della Sanità precisa inoltre che il Veneto è indenne dalla peste suina africana dal 22 giugno, l'Umbria dall'8 luglio, le Marche dal 12 luglio, la Liguria dal 15 agosto e il Piemonte dal 28 agosto. Pertanto, risultando la Toscana, l'Umbria e le Marche, tradizionali zone di produzione di suini, destinati al rifornimento delle altre regioni italiane indenni dalla peste suina africana, si può ritenere che la produzione non costituisca attualmente alcun pericolo di diffusione della malattia.

CRISI A CUBA invasa dai topi

Miami, 15

Radio Avana ha comunicato che i ratti stanno arrecando danni all'economia cubana valutabili a 16 milioni e mezzo di dollari all'anno. Le organizzazioni rivoluzionarie ha aggiunto l'emittente, in tutto il Paese, saranno impegnate in una campagna, promossa dal Ministero della Sanità, per lo sterminio dei roditori.

AUMENTANO A ROMA gli incidenti stradali

Roma, 15

Gli incidenti stradali nel Comune di Roma sono in continuo aumento: nel primo semestre di quest'anno, secondo quanto riferisce l'Istat, se ne sono verificati 21 mila 203, con 162 morti e 12 mila 163 feriti; nello stesso periodo dell'anno scorso se ne erano avuti 19 mila 268, con 117 morti e 9 mila 686 feriti.

Il Comune di Milano ha segnato invece un regresso, seppure di modesta entità, sia nel numero degli incidenti (18 mila 740 nel primo semestre 1967 contro 19 mila 775 nel primo semestre 1966), sia nel numero dei morti (81 contro 87), sia infine nel numero dei feriti (9 mila e 2 contro 9 mila 312).

ALTRE GRANE GIUDIZIARIE PER L'EX MOGLIE DI HENRY FONDA

IN TRIBUNALE AFDERA FRANCHETTI CITATA PER DEBITI DAL FRATELLO

Dovrebbe pagare i venti milioni dovuti per tasse sull'asse ereditario

Venezia, 15

Afdera Franchetti, la baronessa già moglie dell'attore cinematografico Henry Fonda, è stata citata davanti al Tribunale di Venezia dal fratello Raimondo che pretende il rimborso di 20 milioni di lire da lui pagati, per conto della sorella, all'amministrazione delle Finanze sull'asse ereditario.

La causa ha preso l'avvio da un esposto presentato dal Franchetti che, tramite i suoi legali avv. Muschetti e Maccaferri, chiedeva il rimborso delle somme che aveva pagato dal 1955 in poi per conto della sorella, che non aveva ottemperato ai pagamenti intimatigli dall'Amministrazione delle finanze. Raimondo Franchetti era stato così obbligato, in quanto solidale con gli altri eredi, a pagare l'intero importo. Egli riferì al Tribunale che la sorella aveva alienato ogni proprietà proveniente dall'eredità paterna, e che attualmente era proprietaria di un complesso immobiliare a Chirignago, sul quale graverebbe un'ipoteca per 58 milioni e un'esecuzione promossa da una altra persona. Sulla base di tali argomentazioni, e ritenendo inoltre che la sorella volesse vendere anche questa sua proprietà, Raimondo Franchetti chiese che il Tribunale autorizzasse un sequestro conservativo, almeno fino alla concorrenza di 20 milioni.

L'11 marzo scorso, il presidente del Tribunale, ritenendo sufficientemente provato il credito nonchè il timore della perdita, autorizzò tale sequestro, dopodichè Afdera Franchetti venne citata dal fratello a comparire in Tribunale per liquidare il debito. La baronessa, da parte sua, tramite gli avv. Bracci e Caniato, ha chiesto che la richiesta del fratello sia respinta poichè, a suo avviso, l'esatto rendiconto delle imposte e tasse pagate dimostrerebbe che il vantato credito non esiste e che, semmai, la creditrice sarebbe lei.

Il giudice istruttore, dottore Vaillacara, ha così proceduto alla nomina di un perito d'ufficio, il commercialista dott. Sesasi che, nell'udienza dello scorso luglio, ha ottenuto una proroga per poter presentare un dettagliato rendiconto e le sue conclusioni, mentre Raimondo Franchetti ha nominato un perito di parte. La causa è stata rinviata all'11 ottobre.

CLAMOROSA RIVELAZIONE GIUNTA DALLA SVIZZERA

NON È DI EIFFEL LA FAMOSA TORRE

Sarebbe opera d'un elvetico, suo collaboratore - Offeso l'amor proprio dei parigini, che però non smentiscono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Gli svizzeri, abbandonando il tradizionale atteggiamento di cittadini di un Paese neutro, hanno lanciato ai francesi una sfida che, se non avrà ripercussioni diplomatiche, tende a ledere il prestigio e la «grandeur» della grande Repubblica vicina. Secondo il documentatissimo conservatore del castello di Copper, nei pressi di Lausanne, la famosa torre Eiffel, una delle perle della corona parigina, che attira milioni di turisti, e sulla quale a trecento e passa metri dal livello della Senna sventola il tricolore nazionale, non è affatto opera del francese ing. Gustave Eiffel, bensì di un cittadino elvetico, Maurice Koechlin, di Zurigo che era, all'epoca, un collaboratore di Eiffel.

Il conservatore del castello di Copper è in possesso di un piano, firmato dal Koechlin, per la costruzione di una torre metallica, a tre piani, alta trecento metri, destinata alla città di Parigi e da erigersi sulle rive della Senna come attrazione principale dell'Esposizione del 1889.

L'aver rinunciato che il simbolo della rinascita francese è opera di uno svizzero, e non di un ingegnere nazionale, ha profondamente offeso l'amor proprio dei parigini, soprattutto dopo che recentemente qualcuno ha scoperto che la musica della «Marsigliese» è stata presa quasi di sana pianta da un concerto di Mozart.

L'amministrazione della torre Eiffel ha ribadito all'accusa elvetica, ma non ha osato affermare che la superba torre è opera genuina dell'ing. Eiffel, bensì che Maurice Koechlin non era affatto cittadino di Zurigo, ma alsaziano, nato in Alsazia prima che i prussiani di Bismark ne avessero fatto una provincia germanica.

Vice

Intensa giornata della prima cosmonauta

«VALJA» IN CAMPIDOGLIO al Senato e alla Camera

Roma, 15

Intensa giornata romana per la prima donna dello spazio, Valentina Tereskova. La cosmonauta sovietica, al suo secondo soggiorno romano, dopo una prima tappa seguita dal giro a Milano e a Torino, è apparsa abbastanza riposata nonostante il «tour de force» che è costretta seguire in questi giorni. Le tappe odierne della Tereskova sono state le visite al Campidoglio, al Senato e alla Camera. Domani Valentina proseguirà per Napoli, sebbene questa città non risultasse inclusa nell'itinerario stabilito.

Il «tour» di Valentina è iniziato, come già detto, al Campidoglio dove è stata ricevuta nello studio privato del Sindaco, presenti l'incaricato e un consigliere della Ambasciata sovietica, il presidente dell'Associazione Italia-URSS, nonchè, ovviamente, l'interprete. Dal balcone dello studio di Petrucci, che si affaccia sulla Torre di Nicolò V, Valentina ha ammirato il panorama del Foro romano, ha poi seguito il suo ospite nella sala delle bandiere, dove le sono stati presentati esponenti della Giunta e rappresentanti del Consiglio comunale in gran numero.

Al cordiale colloquio con quest'ultimo erano presenti i Vicepresidenti del Senato, Secchia e Spataro, il sen. Terracini e il segretario generale di Palazzo Madama, Franco Bezzi. Merzagora ha fatto omaggio alla cosmonauta di una medaglia d'oro, raffigurante Palazzo Madama e di un artistico volume sulla città di Roma.

Salutato il senatore Merzagora, Valentina è stata ospite della Camera, dove è stata ricevuta dal Vicepresidente Gonella, che in un breve indirizzo di saluto, ha espresso la sua viva ammirazione per i «prodigiosi sviluppi della scienza e della tecnica nell'URSS», ed ha voluto rendere omaggio alla prima donna che «ha aperto nuove vie nel mondo degli astri». Infine Gonella ha ricordato le scoperte compiute dagli italiani, citando Colombo che ha percorso le «vie misteriose dei mari», Marconi e Fermi, ed ha espresso all'eroina dell'URSS le felicitazioni e gli auguri di tutta la Camera. Quindi ha offerto all'ospite una medaglia d'oro ricordo che raffigura il Palazzo di Montecitorio e un volume sui monumenti di Roma. Valentina ha ringraziato offrendo a sua volta a Gonella un album fotografico degli astronauti sovietici con il suo autografo.

L'ospite è stata quindi condotta nella tribuna della Presidenza della Repubblica, da cui ha potuto vedere l'aula della Camera, e si è interessata della disposizione dei gruppi parlamentari. In serata la cosmonauta sovietica è stata festeggiata con un ricevimento all'Ambasciata sovietica.

RIEVOCHERA' NEI PARTICOLARI IL TRAGICO 22 NOVEMBRE '63

Il via a Dallas al film sull'assassinio di Kennedy

Produttori sono gli stessi personaggi che vissero quegli eventi

New York, 15

Sono cominciate a Dallas le prime riprese di un film sull'assassinio del Presidente Kennedy, che verrà prodotto da una società appositamente costituitasi, con la partecipazione del Procuratore distrettuale Henry Wade, lo stesso che annunciò il 22 novembre 1963 l'arresto di Lee Oswald, e dell'ex capo della polizia cittadina, Jesse Curry, che era in carica all'epoca della tragedia.

La notizia della costituzione della società è stata confermata pubblicamente dal produttore Robert Larsen, il quale ha anche detto che la pellicola «rievocherà in forma drammatica» la tragedia di Dallas e i successivi eventi, e sarà probabilmente distribuita entro un anno. Presidente della società, denominata «Flag - Star Incorporated», è Marvin Thomas, titolare di uno studio legale a Dallas assieme al procuratore Wade.

Secondo gli attuali progetti, illustrati sommariamente da Larsen, tanto l'ex capo della polizia che il procuratore Wade dovrebbero comparire nel film interpretando se stessi. Larsen ha detto di aver cercato anche che la vedova di Oswald partecipi al film, ma ha aggiunto che fino ad ora non è stato raggiunto un accordo sulle condizioni finanziarie. Sconosciuti attori professionisti interpreteranno le parti di Oswald e di Jack Ruby. Henry Wade, come è noto, diresse il processo a carico di Ruby, l'uomo che uccise Oswald, e morì in carcere di cancro nel gennaio scorso.

La «Flag-Star Inc.», ha detto Larsen, sta cercando di raccogliere mezzo milione di dollari per produrre il film sulla morte del Presidente Kennedy. La pellicola non si proporrà, secondo il produttore, di discutere le risultanze dell'inchiesta Warren, ma narrerà i fatti «lasciando al pubblico la possibilità di giudicare».

CONDANNATO A TERMINI il detenuto-poeta

Palermo, 15

Giuseppe Paglialunga, il detenuto-poeta, è stato condannato dal Tribunale di Termini Imerese a due anni ed otto mesi di reclusione, ed a tre anni di casa di lavoro. E' stato riconosciuto colpevole di appropriazione indebita, truffa aggravata e furto. Giuseppe Paglialunga, che ha 39 anni, ha composto poesie dialettali durante la sua detenzione nelle carceri di Termini Imerese.

SUPERBE LE NUOVE FORD 17m e 20m

(HANNO GIÀ OGGI QUELLO CHE GLI ALTRI AVRANNO DOMANI!)



Osservatele bene. Paragonatele alle altre automobili di qualità.
Fate poi questa considerazione: tutto quanto c'è di nuovo è il risultato di lunghe esperienze di gare in tutto il mondo e di 70 milioni di vetture costruite fino ad oggi. Questo significa: lunga vita dell'auto, sicurezza e comfort di guida. Paragonate anche il valore/prezzo. E non meravigliatevi se sarete sorpresi: sono Ford, che vuol dire organizzazione, potenza e prestigio.

NUOVA SICUREZZA! Doppio circuito frenante. Piantone di guida e pannello imbottiti.

NUOVA LINEA! Carrozzeria ad alto coefficiente di penetrazione aerodinamica in uno styling di alto prestigio.

NUOVO COMFORT! Maggior spazio interno e bagagliaio di 0,71 m³. Strumentazione raccolta e di chiara leggibilità.

Da L. 1.390.000 compresa IGE e trasporto, il modello 17M (motore 1503 cc)
Da L. 1.745.000 compresa IGE e trasporto, il modello 20M TS (motore 1998 cc)

È IL VOSTRO MOMENTO D'ORO PER AVERE UNA FORD



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Via Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 55003 A

PRESTASERVIZI offresi giornata oppure mezza. Rivolgersi Brecevich, via Fernetello 54. 55069 A

TUTTOFARE offresi ore 8-16 buone referenze. Telef. 46654, ore 9-17. 55053 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. CERCASI ragazza referenziata capace cucinare ore 8-18 per piccola famiglia signorile. Presentarsi Rossetti 46, dalle 9.30-11, 15-17. 29828 B

CERCASI stabile custodia bambini. Ottima retribuzione. Rivolgersi «Trattoria Grimalda», via Pozzo del Mare 1. 218 B

CERCASI stabile tuttofare capace e volonterosa. Trattamento familiare. Tel. 45025. 55015 B

CERCASI prestaservizi ore mattino Commerciale alta. Telefonare 38175. 54909 B

PRESTASERVIZI referenziata 7.30-17 cercasi Cordaroli - Commerciale. Telef. 66062, 32643.

PRESTASERVIZI cerca famiglia 3 persone orario 8-16. Tel. 37997 dalle 9-11. 29770 B

C Richieste d'impiego L. 30

APPRENDISTA commessa volonterosa conoscenza francese, sloveno offresi primo impiego. Telefonare 92486. 29742 C

CAMERIERE dinamico vasta conoscenza ramo pratico lingue offresi. Tel. 65632. 54947 C

DIPLOMATA aziende di spedizioni e trasporti offresi. Telefonare 814931. 32971 C

IMPIEGATA esperta contributi paghe corrispondenza offresi anche mezza giornata. Cassetta 54981 C SPI.

OFFRESI autista patente B, con passaporto, disposto viaggiare; 28 anni, bella presenza. Telefonare 92444. 51752 C

Continua con un successo senza precedenti la Fiera degli Elettrodomestici organizzata dalla UNIVERSALTECNICA in Corso Garibaldi n. 4

RAGIONIERA corrispondente commercio estero inglese tedesco offresi seria ditta. Telefonare 92486. 29742 C

SIGNORINA 23enne bella presenza con licenza avviamento alberghiero, commessa abbigliamento, conoscenza francese tedesco, serbo-croato, inglese, offresi agenzia viaggi, alberghi, commessa, cassiera o altro. Cassetta 54873 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni varie raschiatura verniciatura garanzia di lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 44717. 51684 CC

A. PARCHETTI: riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27/a, tel. 90497. 31559 CC

A. PITTORE esegue stanze, cucine moderne 9000; via Crispi 11, portineria. 55017 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 43296. 32543 CC

DISEGNATORE, progettista attrezzi speciali per eseguire articoli in serie, offresi. Telefonare 79992. 29794 CC

IDRAULICO, esegue impianti di riscaldamento, acqua gas, riparazioni. Telef. 225297. 29016 CC

MURATORE facciate tetti canalizzazioni lavori genere. Telefono. 44783. 55999 CC

MURATORE esegue con garanzia modifiche, intonaci, tetti eccetera. Tel. 55600. 29850 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 55029 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 51708 CC

RADIOTELEVISIONE v. Combi 22, tel. 725233. Riparazioni accurate su televisori Metz - Körting Grundig ed altre marche nazionali. 32929 CC

SGOMBERO soffitte cantine asportando materiali inutilizzabili. Tel. 53346. 54985 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Pulitura, disinfettazione, disinfestazioni eseguonsi. Telefonare 50995 ore 13-15. 32917 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni assume industria di confezioni. Tel. 820196. 32193 D

A. PRIMARIA sartoria signora cerca lavorante capacissima. Tominez, Carducci 14. 55097 D

AIUTO commesse e commesse pratiche cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi v. Carducci 32. 55101 D

APPRENDISTA banconiere orario uffici, riposo domenica cerca bar. Tel. 29505. 8999 D

APPRENDISTA commessa ramo calzature cercasi. Rivolgersi negozio Castiglioni, p.zza Goldoni. 55083 D

APPRENDISTA o lavorante parrucchiera cerca Salone Silvia, strada di Rozzol 83. 51714 D

APPRENDISTE banconiere giovani cercansi. Torrefazione Ecuador, via Carducci 24. 29838 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 32105 D, SPI.

APPRENDISTI riposo domenicale cerca prontamente Bar Si, Roma 18. 54963 D

BUEROFRAEULEIN, deutsch - italienisch in Wort und Schrift mit Buchhaltungskennitnissen ganzjaehring von Buero - Immobilienagentur in Badeort - gesucht. Zusschriften mit Referenzen an Chiffre Cassetta SPI 51/a 30100 Venezia. 5979 D

CERCASI aiuto banconiera. Presentarsi dalle ore 12 in poi Bar da Michele, XX Settembre 14. telefono 96373. 54919 D

CERCANSI ragazze 18-23 anche non pratiche, per lavoro in bar. Richiedonsi buona presenza e spigliatezza. Offresi ottimo stipendio e trattamento familiare. Telefonare 23077 Vicenza. 5975 D

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

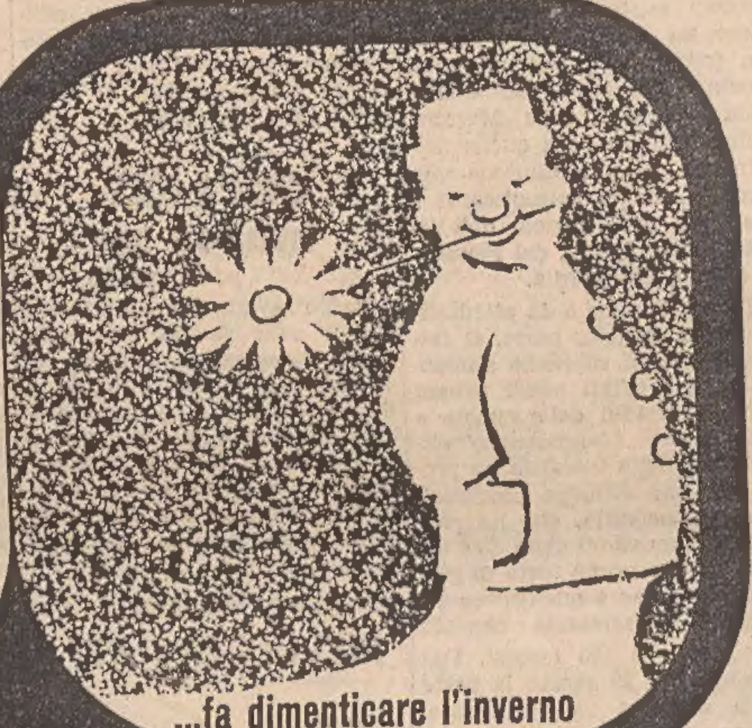
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAVAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

A CARBONE A GAS A KEROSENE

STUFE **Warm Morning**

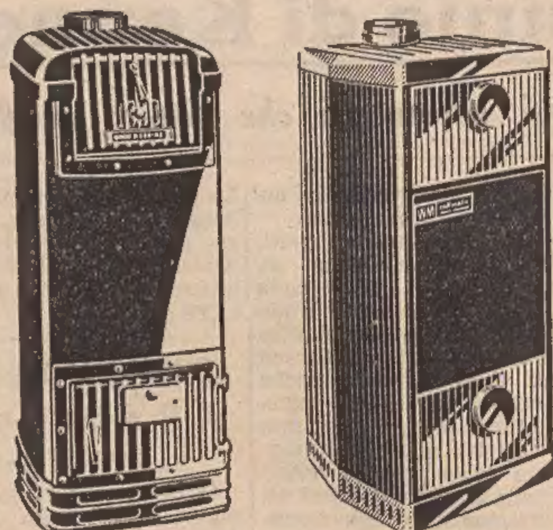
28 MODELLI PER SODDISFARE OGNI ESIGENZA DI COMBUSTIBILE DI SPAZIO DI AMBIENTE

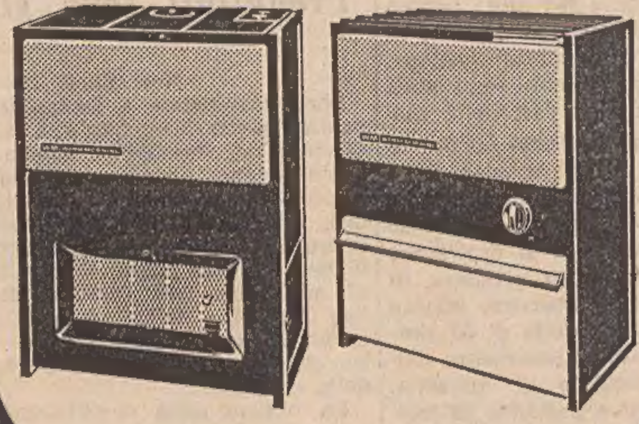
DA L. 21.000 IN PIÙ



...fa dimenticare l'inverno

ARCES 67





OLTRE UN MILIONE DI STUFE **Warm Morning** FUNZIONANO IN ITALIA

FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO - MILANO - VIA LEGNANO 6

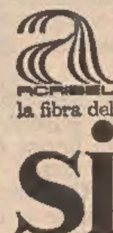
C 0234-67

OGGI AL COIN

MAGLIERIA D'AUTUNNO

ACRIBEL

Una collezione nuovissima di maglieria apre l'autunno in tutte le nostre filiali con una bella manifestazione dedicata ad Acribel. Vi propone, in tema di grande attualità, splendidi capi per donna e bambini, abiti, scamiciati, maxipull, coordinati, in fantasia di colori e variazioni romantiche. Calda e leggera, di mano gradevolissima, la maglieria Acribel si lava ed è subito asciutta. Non fa piega, non fa "pilling". Incominciare bene l'autunno è incominciarlo in Acribel.



la fibra del Si

GRANDI MAGAZZINI coin

CRONACHE SPORTIVE

SALITE A 22 LE MEDAGLIE D'ORO CONQUISTATE A TUNISI

TRIONFO NEL PUGILATO SUCCESSI NELL'ATLETICA

La 50 chilometri vinta da Visini - Bello primo nei 400 piani Cornacchia nei 110 ostacoli - Giannattasio battuto nei 100 La Panerai, Finelli, la Trio e Simeon: altre affermazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tunisi, 15

L'Italia continua a mietere allori ai Giochi del Mediterraneo giunti oggi a tre giorni dalla conclusione. Nelle finali di pugilato, terminate alle ore piccole di stamane, la squadra di Rea e Poggi, entra in finale con sette uomini, ha vinto sei medaglie d'oro: Mura, stupendo vincitore per K.o.t. al primo round sul peso gallo turco Demyrbayrak, Cotena nei piuma, Piras per i superleggeri, il medio Casati e Zanini nella categoria dei mediomassimi e Bambini nei massimi. Il superwelter Menchi, battuto ai punti dal greco Ikonomas, si è aggiudicato la medaglia d'argento. In precedenza, nelle semifinali disputate giorni addietro, il peso mosca Milazzo e Petriglia per i leggeri avevano conquistato due medaglie di bronzo.

Nelle prove di ginnastica, Franco Menichelli conduce la graduatoria nel salto del cavallo e agli anelli, mentre Luigi Cimnaghi e Giovanni Carminucci sono rispettivamente in seconda e terza posizione alle parallele.

La giornata di stamane iniziava sotto i migliori auspici con la medaglia d'oro, la sedicesima, di Vittorio Visini nei 50 chilometri di marcia. Assente lo olimpionico Pamich, che aveva già dichiarato forfait nei 20 km. e che oggi, causa un doloroso stiramento muscolare alla gamba sinistra, ha preferito cedere il posto al suo allievo. Il ventunenne podista ha concluso la prova in stupefacenti condizioni di freschezza con il tempo di 4.39'53"7.

«La performance di Visini», ha dichiarato l'allenatore Dordoni, «conferma la continuità della scuola di marcia italiana. Abbiamo in lui un atleta di grandi promesse che saprà senz'altro seguire degnamente le orme di Pamich». Visini ha staccato di forza i tunisini Naceur e Hamed, giunti secondo e terzo, a dieci chilometri dal traguardo, dopo aver marciato in gruppo senza forzare.

Nel pomeriggio l'Italia ha finalmente colto i primi significativi successi nelle prove di atletica leggera, riportando con Sergio Bello i 400 piani e con Giovanni Cornacchia i 110 ostacoli. Un outsider, il greco Tombaidis, si è inserito di sorpresa nella finale dei 100 piani, battendo per un soffio il favoritissimo Giannattasio. Bello non ha dovuto faticare per avere ragione dei suoi avversari, portandosi in testa dopo 100 metri e proseguendo in scioltezza con una falcata elegante e molto plastica. Tempo del vincitore: 47"7.

Scontato il successo di Cornacchia anche se adombrato dall'assenza dell'altro ostacolista di punta azzurro, Eddy Ottoz, il quale per motivi personali ha preferito disertare la trasferta tunisina.

La sconfitta dei nostri centisti non ha attenuanti. Forse troppo fiducioso dei propri mezzi, Giannattasio, staccatosi alla perfezione dai blocchi di partenza, ha accusato un improvviso calo a pochi metri dalla conclusione, permettendo all'ellenico di superarlo in fotofinish con il tempo di 10"6.

Le medaglie d'oro degli azzurri nell'atletica non sono finite però con Visini, Cornacchia e Bello. Successivamente infatti Carla Panerai ha vinto la finale degli 80 ostacoli, Finelli si è aggiudicato i 1500 metri, la Trio ha vinto la gara di salto in lungo, il discobolo Simeon naturalmente non ha fallito il successo, con un lancio di metri 57,30, piuttosto modesto però per le sue possibilità. Complessivamente dunque l'atletica ha dato oggi all'Italia altre sette medaglie d'oro, facendo salire il totale a 22.

A. P.

ULTIMA ORA

ITALIA - SPAGNA 2-0

Nel torneo di calcio, la Francia si è qualificata per la finale battendo la Turchia per 3-0. Nella seconda semifinale, l'Italia ha battuto la Spagna per 2-0 (1-0). Le reti sono state segnate nel primo tempo al 23' da Madariaga (autorete) e nella ripresa al 36' da Chiarugi. In finale, la Italia incontrerà domenica prossima la Francia. Per il terzo e quarto posto saranno opposte Spagna e Turchia.

Bulgarelli stamane operato al menisco

Bologna, 15

Il giocatore del Bologna Bulgarelli sarà operato domattina di menisco al ginocchio sinistro. Questo il responso degli esami artrografici fatti stamane e che hanno rilevato una lesione parziale al menisco esterno. Il prof. Leonardo Gui, esaminate le radiografie, ha potuto accertare la lesione e pertanto ha deciso di sottoporre il ginocchio del calciatore rossoblù all'intervento chirurgico. Giacomo Bulgarelli si infortunò durante il ritiro collegiale a Barga nell'agosto scorso. A Bulgarelli saranno necessari almeno due mesi prima di poter rientrare in squadra che sarà privata così di uno dei suoi perni principali per le prime quattro o cinque giornate del campionato.

S. GIOVANNI — LIBERTAS

■ Domani, con inizio alle 16.30, si disputerà sul campo di San Giovanni l'incontro amichevole tra le squadre del San Giovanni e della Libertas Trieste.

PUGILATO A FRANCOFORTE

Mildenberger favorito contro Bonavena

Pervarranno lo stile e la velocità di Karl Mildenberger oppure la forza e la combattività di Oscar Bonavena? Questo è l'interrogativo che gli sportivi si pongono. A Francoforte il combattimento è molto atteso e i tedeschi sono abbastanza certi sul risultato: infatti gli scommettitori danno favorito il campione europeo per 4-1. Il risultato comunque lo sapremo questa notte.

Mildenberger ha disputato 58 incontri vincendone 52, 18 dei quali prima del limite; ha perso e pareggiato per tre volte. Bonavena ha vinto 28 dei 31 combattimenti disputati, e quasi tutte le sue vittorie sono giunte prima del limite.

I due pugili accusano entrambi poco più di 92 chilogrammi. L'incontro sarà sulla distanza delle 12 riprese e varrà quale eliminatoria del torneo che dovrà designare il nuovo campione mondiale.

Karl Mildenberger

PROGRAMMI E COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA BIANCOCELESTE

LA GIOVINEZZA GRANDE PATRIMONIO DEL LLOYD ADRIATICO DI PALLACANESTRO

Appena di vent'anni la media dei giocatori della «rosa» Il Simmenthal e il Gulf Oil a Trieste nel mese di ottobre

Con una media di poco superiore ai venti anni di età, il Lloyd Adriatico sarà la squadra più giovane fra le partecipanti ai campionati di serie A e B. Lo abbiamo potuto rilevare esaminando la lista dei giocatori fornitaci dall'avv. Zenari nel corso di un piacevole convivio, durante il quale il dirigente responsabile della squadra ha voluto illustrare ai giornalisti invitati le aspirazioni, i propositi e le speranze per il prossimo futuro.

Almeno sulla carta il Lloyd Adriatico non è molto cambiato per quanto riguarda la sua formazione base. E' partito soltanto Brumatti, il goriziano che il Simmenthal aveva dato in prestito alla squadra triestina nell'attesa di una sua completa maturazione. Il suo posto è stato preso da Poli, che rientra a Trieste dopo alcuni campionati disputati con i colori udinesi. E' venuto dal Don Bosco un ragazzone grande e grosso, Millo, sul quale hanno già messo gli occhi società che nella serie A vanno per la maggiore. Questi due sono gli «acquisti», se così si possono chiamare, del Lloyd Adriatico in vista dei prossimi impegni di campionato. Restano sempre saldamente in campo il capitano Bianco, il richiestissimo Schergat, il proteiforme Fortunati, il coriaceo Apostoli, l'estroso Tarabocchia e i molto migliorati Bicci e Narder. Dal vivaio biancoceleste sono stati inoltre promossi i giovani Bernardini, Cociani, Krecic e Zovatto, tutti sotto i diciott'anni. Con questa squadra Marini, confermato allenatore, dovrà affrontare un campionato estremamente duro, essendo il Lloyd compreso in un girone che a chiamarlo di ferro non è davvero esagerato.

Il Lloyd Adriatico, che crede fermamente nella maturazione dei suoi più giovani elementi; che spera che Narder e Bicci possano far dimenticare la partenza di Brumatti; che comunque ha grande fiducia in tutti i suoi giocatori, orgoglioso di poter vantare per gli stessi una stessa origine anagrafica. In definitiva, anche se per il momento non si può aspirare a successi prestigiosi, si fa conto di poter raggiungere con mezzi esclusivamente locali quei traguardi ai quali altri cercano di arrivare con enorme dispendio di mezzi ed indiscriminato saccheggiamento dei vivai altrui.

Ci sono sembrati, quelli esposti dall'avv. Zenari, ragionamenti dettati da una reale visione della situazione attuale e da fiduciose prospettive per il futuro; queste ultime anche subordinate alla realizzazione di quel Palazzo dello Sport che dovrebbe finalmente costituire l'ideale teatro per le maggiori manifestazioni cestistiche cittadine. Purtroppo le prospettive per una molto prossima realizzazione dello stesso non ci sono ancora, per cui gli appassionati saranno ancora una volta chiamati a soffrire ed a gioire nelle ristrette mura della gloriosa ma ormai insufficiente palestra della Ginnastica. Ed è proprio su questo pubblico di fedelissimi che il Lloyd conta nell'attesa di poter realizzare tutta una serie di iniziative in campo sportivo nelle quali è da tempo impegnato.

E' stato reso noto intanto il nutrito calendario precampionato del Lloyd Adriatico, che prevede l'effettuazione di tre importanti partite amichevoli e la partecipazione ad un torneo a Marghera. Il 30 settembre sarà ospite l'Association Sportive de Monaco, il 3 ottobre il Simmenthal, il 21 ottobre il Gulf Oil - All Star; tutti gli incontri si disputeranno di sera nella palestra della S.G.T. Il 14 e 15 ottobre il Lloyd Adriatico parteciperà al Torneo Dal Poppo, organizzato dalla Montedison, presenti anche Noalex, Petrarca e Leacril.

M. V.

Esclusa la Klobukovska dalla Coppa Europa: «Non è femmina»

Kiev, 15

Le ragazze russe si sono aggiudicate la Coppa Europa femminile di atletica leggera alla memoria di Bruno Zauli; hanno dato alla loro squadra la vittoria battendo le concorrenti degli altri cinque Paesi finalisti negli 800 metri, nel salto in alto, nel getto del peso e nella staffetta 4 x 100.

La Polonia, priva della Klobukovska, si è fatta onore grazie soprattutto alla Kirszenstein, che ha realizzato una doppia vittoria, nei 100 e nei 200 piani.

Questo il punteggio finale: URSS punti 51, Germania Est 43, Germania Ovest 36, Polonia 35, Granbretagna e Ungheria 33.

La co-primatista mondiale dei 100 piani, Eva Klobukovska, è stata esclusa dalla Coppa Europa da una commissione medica che ha riscontrato, con l'esame cromosomico, la mancanza dei caratteri certi della femminilità.

Da tempo la Klobukovska destava sospetti negli osservatori. A Budapest, ai Giochi europei dell'anno scorso, la polacca aveva superato l'esame del sesso, che era stato condotto allora visualmente. Ma a Kiev la commissione medica, composta di tre specialisti russi e di tre ungheresi, ha condotto un'esame più approfondito, basato sui cromosomi. Sono questi microscopici elementi della cellula che denunciano in modo inequivocabile il sesso di una persona, anche quando gli organi del sesso lasciano adito ad incertezze.

EUROPEI BRIDGE

■ L'Italia ha conquistato il titolo di campione europeo di bridge per il 1967. Il campionato, che si sta svolgendo a Dublino, non è ancora terminato ma ormai le prime due posizioni della classifica non potranno essere mutate, e cioè l'Italia al primo posto e la Francia al secondo.

HOCKEY - CINQUANTA MINUTI DECISIVI

Fra Triestina e Novara in palio lo scudetto '67

E' facile prevedere che questa sera la pista di viale Miramare avrà un contorno d'eccezione per la partita che deciderà del titolo tra la Triestina e il Novara. Il «tutto esaurito» è scontato in partenza. Basti pensare al fatto che da Novara arriverà una comitiva compatta di oltre un centinaio di sostenitori della squadra azzurra. Il problema per la tifoseria locale è quindi quello di accaparrarsi in fretta il biglietto d'entrata per non rimanere esclusa dal grande «match» che avrà inizio tra poche ore.

Presentare i due rivali di questa sera è cosa facile. Affidiamoci alle cifre. Triestina e Novara in queste 15 giornate hanno totalizzato entrambe 22 punti. La Triestina è in perfetta media scudetto, il Novara è a «meno uno». La Triestina ha fatto 14 punti in casa in sette partite, il Novara 16 punti in otto partite; la Triestina ha realizzato due punti in più in trasferta (8) rispetto al Novara, che ha una trasferta in meno della Triestina. Entrambe le squadre hanno inviolato il proprio campo e col Breganze formano il terzetto delle squadre tuttora imbattute sul terreno di casa propria. Il Novara ha vinto più della Triestina (10 vittorie contro 9), ma ha perso tre partite contro due sole degli alabardati, i quali hanno al loro attivo quattro pareggi contro due soltanto dei novaresi.

Il dato più significativo però è quello riguardante le segnature. Questa sera saranno di fronte la difesa più ermetica del campionato, quella della Triestina coi suoi 23 gol al passivo, e l'attacco più realizzatore del torneo, quello novarese coi suoi 69 gol messi a segno. Peraltro la Triestina ha uno dei più deboli attacchi del campionato (42 reti segnate), tanto che solo Pirelli e Bassano hanno fatto meno gol della Triestina. Il Novara, invece, ha una difesa alquanto perforabile (43 passività) e occupa il quarto posto in questa graduatoria. La chiave del risultato sta quindi nel duello che verrà ingaggiato tra la difesa alabardata e l'attacco novarese, che sono i reparti di maggior consistenza delle rispettive rivali.

Chi vincerà questa partita e con essa il titolo? E' una incognita che durerà cinquanta minuti e che solleverà un'ondata di entusiasmi e passioni sportive tra due quintetti che rappresentano attualmente l'élite dell'hockey nazionale. Ci auguriamo che l'incontro sia bello e cavalleresco e che i tifosi, anche quelli ospiti che verranno da Novara, siano degni di questo grande spettacolo.

La partita avrà inizio alle ore 21.45. In precedenza si misureranno la Gradese e gli Hockeisti Triestini in un incontro amichevole con inizio alle ore 20.30.

B. I.

NINO BENVENUTI NON SI PREOCCUPA DEGLI ALLENAMENTI DEL SUO AVVERSARIO

«Qualsiasi cosa vorrà fare sul quadrato Griffith dovrà farlo con il mio consenso»

La corona dei mediomassimi stimola il triestino oltre il prossimo traguardo mondiale

New York, 15

All'ingresso del «Villaggio Italia», una grande fotografia di Nino Benvenuti sovrasta un cartellone sul quale è scritto in lettere di colore rosso sgargiante: «Benvenuto a casa, campione». Il luogo magnifico è situato a settecento metri di altitudine sulle montagne Catskill, tra colline e boschi che si estendono a perdita d'occhio. Un vialetto ghiaioso tra vasti prati all'inglese conduce all'edificio principale del villaggio. Presso la piscina, accanto a Benvenuti, sono l'allenatore Libero Golinelli, i pugili Canè, Battistutta e Pellarin, tutti abbronzatissimi.

Benvenuti è cordiale, sorridente; riconosce subito i giornalisti che lo seguirono nel corso della preparazione al primo incontro con Griffith e la conversazione si svolge perciò su un piano amichevole. La prima domanda d'obbligo, dopo le voci dei giorni scorsi, riguarda le condizioni del gomito sinistro del campione. Il pugile toglie ogni dubbio. «Sto benissimo; anzi, mi sorprende che si sia tanto parlato di questa faccenda».

Per avere una conferma, è bastato osservare Benvenuti nel corso del suo allenamento serale. Dopo sei giorni di permanenza al «Villaggio Italia», per la prima volta è cominciata la preparazione sul ring con gli allenatori. A tutti il campione è apparso in ottima forma, scattante, potente e con molta resistenza.

La scritta «Benvenuto a casa, campione» presso l'entrata del villaggio è significativa e — a detta dell'allenatore Golinelli — rientra nell'ambito di una particolare preparazione psicologica. Lo scopo principale è quello di far sì che Benvenuti si senta realmente a casa sua e di eliminare tutti quei fattori negativi che in un certo senso non avevano mancato di influire quando il pugile venne per la prima volta in America lo scorso aprile. E' proprio il triestino a chiarire questo punto: «Non si tratta più di un'avventura, di un salto nel buio. Sono tornato negli Stati Uniti da campione; questa volta si tratta di conservare ciò che ho già conquistato. Indubbiamente, mi sento più sicuro e rilassato rispetto alla prima volta».

Un'asserzione del genere può dare adito a interpretazioni sbagliate ma Benvenuti chiarisce subito: «No, non mi sono adagiato sugli allori, tutt'altro. Sono un pugile che ho bisogno di andare avanti, di fissare sempre nuovi obiettivi, ed è questo che mi dà la "carica" psicologica necessaria».

I nuovi obiettivi di Benvenuti sono ben precisi. «Prima di tutto devo conservare il titolo; poi sono già proiettato verso un altro traguardo, la corona mondiale dei medio-massimi che attualmente appartiene al nigeriano Dick Tiger». Di questa possibilità si era già parlato in precedenza. Esiste tuttavia una specie di intesa per la quale Benvenuti, se manterrà il titolo, dovrà prima incontrare Don Fullmer, già battuto dall'italiano. «No, Fullmer può attendere — dice invece Benvenuti —: il mio obiettivo immediato dopo Griffith è Dick Tiger».

Il progetto non dovrebbe comportare troppe difficoltà per quanto riguarda il peso. Anche Tiger è un medio passato nella categoria dei medio-massimi, e, se l'incontro si farà, Benvenuti, che quando non è in allenamento pesa intorno ai 74 chilogrammi, dovrebbe cambiare categoria con relativa facilità.

Griffith si sta allenando da mesi: corrono voci che egli stia impostando la sua tattica per cercare di concludere l'incontro per k. o. Benvenuti non sembra molto preoccupato; «Griffith può fare tutto ciò che vuole. A me ormai non fa più paura e qualsiasi cosa vorrà fare sul ring, dovrà farla con il mio consenso. Del resto, Griffith da anni combatte più o meno con lo stesso stile e grandi cambiamenti di tattica da parte sua non me ne aspetto».

— In altre parole, ritiene che Griffith sia un pugile monotono?

«Sì. I suoi colpi li conosco a memoria. Ripeto che da quattro o cinque anni Griffith combatte sempre nella stessa maniera; lo so perchè ho visto più volte i film di tutti i suoi incontri».

Nella conversazione interviene l'allenatore Golinelli, il quale tiene a rilevare le differenze di natura psicologica esistenti tra il secondo incontro con Griffith e il primo. «In aprile Nino aveva come obiettivo il coronamento del sogno più importante della sua vita: la conquista del titolo mondiale dei medi. Questa volta, a parte il traguardo di confermarsi campione, ha un'altra aspirazione ancora più grande, la conquista di tre titoli mondiali». Golinelli si riferisce naturalmente ai titoli dei medi junior, dei medi e dei mediomassimi. «Su Nino questa prospettiva esercita una carica psicologica fantastica, perchè sarebbe la prima volta nella storia del pugilato che un campione riesce in questa impresa».

Sull'eventualità di un incontro con Don Fullmer prima del combattimento con Tiger, Golinelli è stato più evasivo di Benvenuti, commentando il progetto con un sibillino «si vedrà». Inoltre, l'allenatore ha aggiunto che Tiger non va sattovalutato, poichè è un avversario molto più temibile di Griffith. A proposito di quest'ultimo, Golinelli ha dichiarato: «Griffith è furbo ma gli manca l'intelligenza. L'ha dimostrato in aprile: quando ha visto che Nino riusciva a tenergli fronte benissimo, non è riuscito a cambiar tattica».

Nino Benvenuti (senza guanti) ed Emile Griffith si allenano con la «pera»: la grinta di entrambi dimostra l'impegno della preparazione. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

FORMAZIONE DI EMERGENZA PER UNA SQUADRA INCOMPLETA

Con Pestrin interno e Moretti ala gli alabardati debuttano a Valdagno

Del Piccolo sarà centrocampista - D'Eri nel ruolo di stopper

Tredici alabardati saliranno questo pomeriggio sul pullman che condurrà la Triestina a Valdagno, prima tappa del lungo campionato che quest'anno prevede tre retrocessioni. Si tratta di Colovatti, Chendi, Da Rold, D'Eri, Martinelli, Capitanio, Pestrin, Pedroni, Brusadelli, Moretti, Filipaz, Ridolfi e Del Piccolo. Gli ultimi due hanno raggiunto ieri sera l'accordo per quanto riguarda il premio di reingaggio. Ancora influenzato Radio, che ha fatto una fugace apparizione allo stadio nel pomeriggio, l'ultima seduta preparatoria è stata curata da Memo Trevisan, che ha torchiato a dovere gli uomini a disposizione.

Per quanto riguarda lo schieramento che verrà opposto al Marzotto, sono annunciate molte novità rispetto all'amichevole di mercoledì a Vicenza. Non potendo disporre ancora di due attaccanti per il settore sinistro, Radio è costretto a trovare alcune soluzioni d'emergenza. Così Pestrin agirà da interno e all'ala sinistra verrà impiegato Moretti. L'attacco, da destra, presenterà quindi Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Pestrin e Moretti. In retroguardia, fermi restando Colovatti fra i pali, Da Rold e Martinelli terzini, Capitanio «libero», la novità sarà costituita da D'Eri stopper in sostituzione di Del Piccolo che indosserà la maglia numero sei.

Il prof. avv. Sergio Kostoris ha inviato una lettera al vicepresidente della Triestina, dott. Bassani, in cui gli dichiara di mettersi a disposizione della società per concedere la fidejussione di tre milioni e mezzo, secondo l'invito del dirigente rivolto agli sportivi triestini.

Solidale il C.D. alabardato con il presidente Guarnieri

La segreteria della Triestina ha emesso ieri sera il seguente comunicato:

«Il Consiglio direttivo, riunitosi sotto la presidenza del conte Giorgio Guarnieri, dopo ampia discussione, nel corso della quale sono state prese ancora una volta in esame la crisi che travaglia l'U. S. Triestina e le cause croniche che la determinano, considerato il fermo intendimento reiteratamente manifestato dal presidente di essere sostituito nella carica, gli riconferma piena e incondizionata solidarietà, esprimendo il desiderio che sia resa pubblica la decisione unanime di rassegnare con lui le dimissioni nella auspicata eventualità di un totale avvicendamento nella conduzione della società. E ciò in qualsiasi momento tale eventualità abbia a verificarsi».

DOMANI AL «GREZAR»

Ponziana - Pordenone anticipa la Serie D

Il Ponziana ha completato ieri pomeriggio la preparazione in vista dell'amichevole di domani contro i «cugini» del Pordenone. L'incontro, per la solidità della compagine neroverde allenata dal triestino Ettore Trevisan, che punta alla promozione in «C», è atteso con curiosità negli ambienti biancocelesti in quanto dovrà fornire l'esatto valore della squadra di Covacich ad una settimana dal via del campionato.

Per questo incontro il tecnico triestino ha convocato quindici giocatori: Dambrosi, Princig, Covacich, Suard, Giannella, Baudaz, Marzari, Framalico, Sluga, Furlani, Verbacci, Fonda, Ravalico, Kirchmayr e Curci. La partita, che verrà disputata sul terreno del «Grezar», avrà inizio alle 16.30.

CALCIO — COPPA PACCO

■ La «Coppa Pacco» di calcio per dilettanti vivrà oggi e domani la seconda e penultima giornata. Sono in programma gli incontri di ritorno del turno eliminatorio che dovranno designare le due finaliste che si contenderanno domenica 24 la seconda edizione di questa manifestazione. Questo pomeriggio alle 17, sul campo di viale Sanzio, si incontreranno Arsenale-Triestina. Domani a Muggia, alle 17, saranno di scena Muggesana e Fortitudo.

COPPA «S. BARTOLOMEO»

■ Per la seconda giornata della coppa «San Bartolomeo» di calcio organizzata dalla Libertas Barcolana e riservata a squadre dilettanti, sono in programma domani sul campo di Aurisina i seguenti incontri: ore 9, Libertas Barcolana-Vesna; ore 11, Libertas Prosecco-Primorie.

PADOVA IN CRISI

■ Il presidente della S.p.A. Padova, comm. Gino Vescovi, ha dato le dimissioni dalla carica.

CALCIO MINORE

Programma di domani

JUNIORES PROVINCIALE

Girone A: Ponziana - Vesna (campo via Flavia, ore 10.30); Aurisina - Arsenale (Aurisina, 13.30); San Giovanni - Triestina (v.le Sanzio, 9); Cremcaffè - Primorie (Guardiella, 11).

Girone B: CRDA - Sant'Anna (campo viale Sanzio, ore 11); Edera - Breg (San Luigi, 10.30); Libertas - Fortitudo (Flavia, 15.30); San Sergio - Tergeste (San Sergio, 10.30).

ALLIEVI PROVINCIALE

Centro Giovanile Studenti - Union (campo San Sergio, ore 9); Cremcaffè - Triestina (Guardiella, 9.45); Esperia - San Giovanni (Guardiella, 8.30); Fortitudo - Sant'Anna (Muggia, 9.30); Libertas - Roianese B (Flavia, 8.30); Muggesana - Roianese A (Muggia, 11); riposerà il Ponziana.

DANCELLI VINCE

■ Michele Dancelli ha conquistato un'altra vittoria in Toscana, la seconda in sei giorni. Anche ieri come domenica scorsa a Prato Dancelli ha fatto valere il suo «sprint», battendo sul traguardo Bitossi e Adorni. Gimondi, caduto all'inizio, si è ritirato.

PARIGI — LUSSEMBURGO

■ L'olandese Jan Janssen ha vinto la prima tappa della corsa ciclistica Parigi-Lussemburgo, Nogent sur Marne-Chalons sur Marne di km. 223.

LA BIELLESE AL COSULICH

SENZA BARILE domani il Monfalcone

Monfalcone, 15

Gli atleti del Monfalcone Itc. hanno concluso la preparazione in vista della prima partita del campionato di Serie C che, domenica prossima, li vedrà impegnati con la Biellese sul terreno di via Cosulich. In questa partita non potrà essere schierato in campo l'interno destro Barile, l'ultimo acquisto del sodalizio cantierino. Infatti, le pratiche non sono state perfezionate in tempo utile ed il ragazzo dovrà attendere qualche giorno prima di vestire ufficialmente la maglia aziendale. A sostituirlo viene chiamato Zonch, mentre Trevisan resterà quale eventuale rincalzo.

La nota di maggiore rilievo, in queste ore di vigilia, è fornita dalla linea attaccante, che appare completamente, o quasi, rinnovata. Lo si era già constatato nell'allenamento di mercoledì scorso quando aveva giocato pure Barile. Rispetto a mercoledì vi è la sola sostituzione già accennata. Infatti le retrovie e la linea mediana sono rimaste inalterate e sono costituite dagli stessi uomini che ricoprivano i vari ruoli nello scorso campionato.

Zelesnich, ieri sera, ha annunciato questo schieramento: Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Cossar; Tumiati, Zonch, Cicilitira, Furlanis, Morello.

Nell'ambiente cantierino si nutre grande fiducia per un inizio positivo del Monfalcone Itc. anche se non si ignorano le difficoltà che la partita inaugurale del campionato porta sempre con sè. Comunque, la tradizione vuole che i cantierini abbiano sempre potuto fare una discreta figura con i bianconeri piemontesi quando hanno giocato allo stadio monfalconese.

M. C.

BASEBALL SERIE «B» - FINALE TIRATISSIMO IN VETTA

Il Black Panthers si gioca a Parma tutto un campionato con il Bernazzoli

Nella gran corsa al titolo della Serie B di baseball, la Juventus ha... forato per la quarta volta perdendo nuovamente contatto dalla capolista Bernazzoli che a due giornate dalla conclusione si trova a fare l'andatura in testa al gruppo con una lunghezza di vantaggio sul Black Panthers e sulla stessa Juventus. Se il gioco non è fatto, dopo il successo dei parmensi a Sollate, poco ci manca. Solo il Black Panthers infatti può ancora sperare di reinserirsi nel «giro» della promozione, anche se per i ronchigini le probabilità, a tavolino, non sono molte. Il destino della squadra di Mr. Orr è legato all'esito dell'incontro diretto di domani, sul terreno del Bernazzoli. Un successo del Black Panthers rimetterebbe in discussione tutto il problema e la decisione, per quanto riguarda il capitolo promozione, verrebbe rinviato alla giornata conclusiva. Sino a oggi i ronchigini sono sempre arrivati puntuali ai grossi appuntamenti, per cui non si può scartare a priori la possibilità di un successo dei ragazzi di Mr. Orr.

Anche l'Alpina dovrà mettersi in viaggio alla volta di Verona per incontrare la Prora. Dopo quanto hanno dimostrato di sapere fare contro la Juventus, che in vantaggio per 8-2 alla fine del sesto inning in due riprese è stata costretta a gettare la spugna dall'incredibile finale dei triestini, per gli uomini di Cadelli qualsiasi impresa dovrebbe essere possibile. Se i locali affronteranno sin dal primo inning la Prora con la ferma intenzione di assicurarsi il successo, la vittoria non dovrebbe sfuggire di mano al «nove» capitanato da Caldognetto, che potenzialmente è in grado di esprimersi allo stesso livello delle «grandi».

Il programma della diciassettesima e penultima giornata sarà completato dagli incontri Rimini-Bollate, Romcaffè-Juventus e Lions-Lodi.

C. N.

Regate veliche a Lignano

A compendio dell'intensa attività della Federazione italiana della vela, si svolgeranno in tutta Italia le regate - esame promosse a compimento del triennio 1965, '66 e '67 della Scuola di vela «Corsi Olimpia» istituita e diretta dalla F.I.V., sotto l'egida del C.O.N.I., presso i maggiori Circoli velici federati.

Al Diporto velico veneziano è stata demandata l'organizzazione delle regate, comprendenti i circoli velici della X, XI e XII Zona: Y. C. Adriaco di Trieste, Pietas Julia di Monfalcone, Compagnia della Vela di Venezia, Associazione Velica Trentina, Fraglia della Vela di Riva del Garda, Club Velico di Como, Diporto Velico Veneziano e Circolo Velico di Muggia.

Le regate-esame si svolgeranno nello specchio d'acqua antistante la spiaggia di Lignano con l'appoggio dell'Azienda di soggiorno e turismo di Lignano, che ha voluto offrire facilitazioni per il soggiorno dei partecipanti, premi di giornata agli allievi più classificati e coppe per i circoli primi in graduatoria.

Le regate si articoleranno in sei prove intercalate da esami teorici, dinanzi ad una Commissione nominata dalla F.I.V. Gli equipaggi saranno seguiti ed osservati da commissari federali che terranno conto della condotta di gara di ciascun equipaggio, della sensibilità dimostrata nell'assetto velico nelle varie andature, degli errori commessi.

IN POCHE RIGHE

Totocalcio n. 3

BARI - MODENA	1 X
CATANZARO - REGGIANA	1
GENOA - LECCO	1
MONZA - LAZIO	1 2 X
NOVARA - VERONA	1
PERUGIA - CATANIA	X 1
PISA - MESSINA	1 X
POTENZA - LIVORNO	X 1 2
REGGINA - FOGGIA	2
VENEZIA - PALERMO	1
ALESSANDRIA - RAPALLO	1
PIACENZA - TREVISO	2 X
UDINESE - PAVIA	1

Quattro campi di tennis sorgono sull'Altipiano

Quattro campi di tennis, due in terra battuta e due di plastica, verranno costruiti nei prossimi mesi sull'altipiano triestino, in località Grotta Gigante, dove per conto del Lloyd Adriatico sta sorgendo un centro turistico-sportivo. I lavori sono iniziati da poco (attualmente si sta procedendo allo sterramento) per cui nella prossima primavera i quattro campi dovrebbero risultare agibili. La notizia, soprattutto dopo la definitiva intimazione di sfratto al Tennis Club Triestino dalla attuale sede di via Guido Reni, non potrà che venir accolta con soddisfazione negli ambienti tennistici triestini.

GIRO DI VALMAURA

■ A cura delle ACLI si svolgerà stasera il giro podistico di Valmaura. Alle 20 si ritroveranno atleti e dirigenti presso la sede del Circolo ACLI - Salita di Zugnano 4/2, e alle 20.30 avrà luogo la partenza.

CORSA TRIS

■ Con una corsa d'attacco Lugarin ha vinto la tris della settimana disputatasi alle Capannelle Premio Guido Reni (L. 3.500.000, m. 1600): 1) Lugarin; 2) Urundi; 3) Niro; 4) Tom Jones. N.p.: Clift, Trundle Hill, Sex Appeal, Tryex, Gori, Corropoli, Gargano, Rock Soir. Combinazione vincente tris: 4-11-3; quota: 471.600 lire per 104 vincitori.

CASSIUS CLAY

■ Per la rivista americana «Ring», Cassius Clay è sempre il campione del mondo dei pesi massimi. Tra i pretendenti alla corona, al primo posto figura Joe Frazier, che la WBA ha collocato in ottava posizione.

CICLISMO NELLA REGIONE

Domani nella nostra Regione si disputeranno le seguenti competizioni: Redipuglia: VII Coppa «Angelo Parsianello» per esordienti; organizza il G. C. Guido De Santi su un circuito da ripetersi quattro volte per complessivi km. 70; Rivarotta: I Circuito «Mobilifici Basso Pordenonese» per dilettanti tutti; organizza il Centro sportivo Fiamma di Rivarotta di Pordenone. Km. 131. A Mortegliano: Circuito di «Mortegliano» per allievi; organizza la Libertas M. Rossi di Udine, km. 98.

AZZURRI TRIESTE

■ La delegazione provinciale dell'A.N.A.A.I. (Associazione nazionale atleti azzurri) organizza per venerdì 22 settembre una riunione conviviale degli atleti azzurri di Trieste per la presentazione del nuovo consiglio provinciale. Telefonare al n. 24956 dalle 17 alle 20.

Scheda Totip

(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

CERCASI apprendista commessa panetteria via S. Lazzaro 5. 29860 D

CERCASI ragazzo pratico ramo pasticceria. Presentarsi v. Carducci 32. 55101 D

DEGUSTAZIONE cerca apprendista banconiera 6 ore giornaliere. Tel. 31342. 54961 D

FATTORINO o aiuto commesso con patente per consegne domicilio ottima retribuzione cerca Alimentari Gerbini feriali 50797, 95312 età 18-30. 29802 D

GEOMETRA pratico lavori stradali, compreso uso strumento per tracciamenti, disegni esecutivi e di liquidazione e contabilità assumesi con referenze e pretese. Cassetta 54907 D, SPI.

IMPORTANTE industria cerca signore-ine per lavoro esterno. Telefonare 66095. 55031 D

PARRUCCHIERA garzona pratica e mezza lavorante cercansi. Tel. 50996. 54969 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 29116 D, SPI.

RAGAZZA volonterosa per stirare a macchina cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 10, telefono 96535. 51694 D

RAGAZZO 16-18 cerca stazione servizio Total viale Miramare 233/1. 55067 D

RAGAZZO 16enne tuttofare assume Galleria Tappeti Orientali viale XX Settembre 39. 3352 D

RAGIONIERE/A con pratica, conoscenza tedesco, cercasi per agenzia Immobiliare, disposto trasferirsi Bibione. Specificare a Cassetta SPI 52/a - 30100 Venezia. 5980 D

SARTA lavorante, mezzalavorante per pelliceria cercasi. Via S. Lazzaro 6, tel. 38847. 55063 D

SIGNORINA capace lavoro agenzia immobiliare cercasi. Cassetta 54953 D, SPI.

STIRATRICE capace cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 10, telef. 96535. 51694 D

STIRATRICI capaci a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7.

E Rich. cam. e pens. L. 60

UNIVERSITARIO cerca stanza paraggi Università assoluta tranquillità comodità indipendenza riscaldamento. Scrivere Cassetta 8 A SPI Udine 33100. 5990 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata centro bagno, signore occupato, lunghi, brevi soggiorni. Telef. 38742. 55037 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 29764 F

STANZE due ufficio indipendenti telefono centrale affittansi. Telefonare 63488. 55051 F

G Istruzione L. 60

A.A. CORSI accelerati e di ricupero diurni e serali per licenza media. Corsi superiori: licei magistrali ragionieri geometri. Stenografia dattilografia contabilità pratica lingue. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 51816 G

A.A. PROGRAMMATORI IBM, operatori, perforatrici. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. Inizio 2 ottobre; sabato chiuso. 54895 G

CONTABILITA' contributi e paghe, segretarie d'azienda, macchine contabili. ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798. 3332 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3332 G

DATTILOGRAFIA stenografia contabilità (2 mesi: 8.000) calcolatrici macchine contabili. Istituto specializzato p.zza Tommaseo 1. 51778 G

ESTETICA, massaggio, manicuria, pedicuria. Corsi Cimec inizio 2 ottobre. Battisti 8. 38139; sabato chiuso. 54895 G

INSEGNANTE referenziato offresi assistenza medie elementari. Tel. 27545. 51758 G

INTERPRETI, corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 3332 G

LICENZA scuola media, primo biennio ragioneria, corsi accelerati di preparazione. ENCIP, XXX Ottobre 6. telefono 35798. 101 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, estetiste, ginnastica estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni a ragazzi elementari-medie. Telef. 86719, Gorizia. 216 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALETTO oro con medaglione smarrito paraggi piazza Goldoni. Mancia. Tel. 79648. 8998 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. GRETTA 4 stanze doppi servizi poggioli ascensore termonafta garage affittasi 65.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 54967 I

A. LOCALE affari centralissimo nuovo mq. 100 affittasi. Scrivere Cassetta 29056 I SPI.

A. NECKER libero ottobre 2 stanze salone doppi servizi poggioli termonafta 60.000. ALTRI 1-2-3 stanze salone servizi 50.000 in su affittansi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 54967 I

ABITAZIONE signorile centrale casa nuova I piano S. Anastasio ottima uffici, 2 stanze cucina soggiorno biservizi poggiolo terrazza grande centralnafta ascensore, affittasi. Tel. 26253. 55039 I

AFFITTANSI locali d'affari spaziosi circa 70 mq. adatti negozio o pasticceria in via Scalinata 2 (paraggi piazza Barriera). Tel. 47622, mattinata. 55057 I

APPARTAMENTI Baiamonti Eremo 2 stanze soggiorno comforts affitta 35.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 54983 I

APPARTAMENTINO Barriera 2 camere cucina 10.000 affittasi poche spese. Agenzia Mazzini 47 55075 I

APPARTAMENTO Bonomo due stanze stanzetta cucina 20.000; S. Giacomo camera cucina 12 mila poche spese affittansi. Amm.ne Crispi 9. 29832 I

APPARTAMENTO zona XX Settembre 4 stanze stanzetta poggiolo affitta Immobiliare Vesta tel. 730344 pomeriggio aperto. 55125 I

APPARTAMENTO due camere cameretta cucina bagno centralnafta ascensore 42.000 affitta amministrazione corso Italia 29. 55001 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 4 stanze cucina bagno centralnafta libero fine settembre affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54977 I

APPARTAMENTO S. Giacomo due camere cucina bagno cantina 30.000 affittasi. Altro Crispi camera cucina gabinetto 14.000 affittasi Agenzia Mazzini 47. 54991 I

APPARTAMENTO ammobiliato stanza cucina bagno riscaldamento affittasi Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 54977 I

APPARTAMENTO VALMAURA 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta pronto ingresso affitta 35.000 Imobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54977 I

APPARTAMENTO 8 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo 2 ingressi II. piano paraggi marina adatto uffici circolo pensione. Telefonare 38638. 55013 I

APPARTAMENTO interamente restaurato via Rossetti. 4 stanze autonafta, affittasi 50.000. Telefonare 732373. 29780 I

APPARTAMENTO centrale, tre stanze cucina comforts, affitta Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 55107 I

CAMERA cucina bagno 26.000, adatto a persona anziana; bicamere cameretta cucina bagno centralnafta, 35.000, affittansi. Agenzia Foscolo 4 I p. 54941 I

MOBILIATO affittasi 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta: Carmelitani 16/1, rivolgersi Pestelli pomeriggio. 29786 I

NELLA zona più bella di San Vito affitto lussuoso appartamento 5 stanze doppi servizi telefono riscaldamento centrale, con grande giardino privato. Telefonare 723307. 55073 I

NELLA zona più bella di San Vito affitto lussuoso appartamento mobiliato 5 stanze doppi servizi telefono riscaldamento centrale e grande giardino privato. Telef. 723307. 55073 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO stanza stanzino cucina servizi cerco subito affitto. Tel. 57628, 90722. 55027 L

CAMERA cucina servizi, cerco affitto periferia. Cassetta 54933 L, SPI.

CERCASI affitto villa vuota 5-6 camere zona Barcola Roiano Rozzol Chiadino per dirigente industriale. Cassetta 55005 L SPI.

CERCASI urgentemente appartamento da affittare anche a Muggia. Scrivere Cassetta 333333 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A.A.A. VERA occasione vendesi padiglione Birmania della Fiera di Trieste utilizzabile ristorante, negozio, snack bar luogo marino. Ispezionabile sede Fiera, piazzale De Gasperi. Fare eventuali offerte Ambasciata di Birmania, viale Buozzi 109 - Roma. 5985 M

CALDAIE termosifone novità automatiche doppio uso kerosene gasolio, bruciatori nafta. Gelovizza, Battisti 22, telefono 761942. 29844 M

CANARINI agata rossi ottimi cantori garantiti vendo. Via Romagna 12. 55065 M

CENTRALISSIMO II piano, 2 stanze stanzetta soleggiato 24 mila affittasi. Tel. 95183. 55123 I

STOLA visone vendesi. Telef. 29174 ore 13-15. 29854 M

ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI: lavatrici superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, lavelli inossidabili. Concessionaria ditta Zennaro, S. Lazzaro 16. 29822 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

PELLICCE Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone giaguari leopardi ocelot messicani peludas Baby lontre Alaska zibellini cincillà Breitschwanz. Tutte le tinte castorini prezzi estivi. Controllate qualità. Modelli ultime creazioni prezzi. 54989 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone; inoltre troverete breitschwanz, lontre Alaska, ocelot messicani, leopardi, giaguari, persiani neri, grigi, marrone, beige, castori, castorini argentini, visoni, cincillà, zibellini, modelli ultime creazioni, prezzi incredibili. 55115 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi pendolo, salotti antichi, stanze letto pranzo, pianoforti, mobili antichi. Telefono 31428. 51774 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 51770 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 55071 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 51792 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini guancialini; grandioso assortimento; poltroneletto vera occasione 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000; armadi guardaroba, bauli, portascarpe, scale, comodine ammalati, attaccapanni, materassi Permaflex 15.000; mobili singoli, salottiletto 85.000, cucine, matrimoniali, soggiorni. Tarabochia 6. Prezzi bassissimi. 12900 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

ATTENZIONE: vastissimo assortimento carrozzine di tutte le primarie fabbriche, seggioloni, recinti, girelli, tricicli; tutto a prezzi imbattibili. Al Calmiere, Settefontane 19. 28874 NN

MATRIMONIALE, soggiorno cucine, modelli, pronte, assumonsi ordinazioni. Crispi 51, Galvanini. 29722 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 32149 NN

SALOTTO nuovo lire 100 mila trattabili vendesi. Tel. 732604. 55059 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE complesso industriale produzione e vendita granulati di polietilene neutri e colorati cerca agenti di vendita preferibilmente già introdotti nel ramo. Casella 153/B SPI 20121 Milano. 5981 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 29118 P, SPI.

PRIMARIA industria tessile cotoniera affiderebbe intesessante incarico a persone o ditte introdotte settore alberghiero, ospedaliero, forniture navali per vendita vasto assortimento biancheria ed altri manufatti puro cotone. Scrivere Casella 149/B SPI 20121 Milano. 6976 P

VERNICI per legno, importante fabbrica ricerca agenti consenza deposito province Trieste Gorizia, buone provvigioni, massima riservatezza assicurata. Inviare curriculum a casella 165 B SPI 20121 Milano. 5996 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. ABBIAMO in vendita: Fiat 1500 63, 1100 D 64, 600 D 63, 1100 H, Volkswagen 1200, 600 57-58-59, 1100 58, 500 D, furgoncino Bianchina, 600 furgone, motocarro Aermacchino 64 ribaltabile, 600 Multipla; rateazioni. Nordio 9. 55119 Q

AUTONOLEGGI MERCEDES gran lusso aria condizionata con autista telef. 96777. 29408 Q

AUTOVETTURE di diverse marche e cilindrate, in perfetto stato, vendonsi anche dilazionando fino 24 mesi. Concessionaria Ford, via San Francesco 60. 101 Q

FIAT 750 61, Panoramica 64, 850 64-65, 1100 D 64-65, 1500 62-65, Volkswagen 63, Cortina 63, Dauphine 65. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, via Crispi 32/a. 29858 Q

FIAT 1100 D, 1500, Giulietta TI cloche, Taunus 17m, Consul 315, Cortina Lotus, Volkswagen vendonsi. Romagna 6. 55121 Q

FIAT 600 90.000. Visibile piazza S. Francesco (TS 22217). Telefonare 37263. 29754 Q

UNIVERSITARIO vende Peugeot 404 ottimo stato causa partenza. Telef. 723486 ore 13-14. 55061 Q

VENDO Fiat 1500. Distributore Api via Baiamonti. 29814 Q

750 ultima serie, 1100 D 64, 1200 GL vendonsi. S. Francesco 9, corte. 55117 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BUFFET bar superalcoolici vendesi affittasi. Scrivere: fermo posta Opicina tessera 1388971. 29750 R

LUSSUOSO salone per signora vendesi Udine; centralissimo, incasso netto 150-200.000 settimanali controllabile. Rivolgersi Trieste telef. 98577 ore 19.30 in poi. 51660 R

(Continua in 14.a pag.)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.50 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia - Domodossola Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma Milano, Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.06 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova Roma Venezia

(*) Solo I° classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I° classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Belgrado - Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Skopje Belgrado Atene (WL - Istanbul Sofia Istanbul - Parigi Atene bul) e (WL Trieste Belgrado)

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.02 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana Poggioreale (WL da Atene - Istanbul - Belgrado)
10.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
15.00 L Lubiana - Poggioreale (1)
18.37DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON SONO MIGLIORATE LE PROSPETTIVE DI PACE PER IL VIETNAM

Rusk esclude che Hanoi abbia mitigato le sue pretese

Il Segretario americano ha voluto smentire alcune voci su prossimi negoziati conseguenti a una sospensione dei bombardamenti - Vasta operazione nel Delta

Washington, 15

Il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha confermato oggi che non vi sono indizi circa un interesse dei nordvietnamiti per trattative di pace. Rispondendo, nel corso di una conferenza stampa, a domande di giornalisti su un possibile «ammorbidimento» delle posizioni di Hanoi per quanto riguarda una conferenza di pace, Rusk ha così risposto: «Sarei interessato a sapere che cosa ci sia (sempre che ci sia) dietro a queste voci; per quanto ne so, la situazione non è cambiata dopo la mia ultima conferenza stampa». In quell'occasione — circa una settimana fa — Rusk ebbe a dire che gli Stati Uniti avevano tentato ogni strada per vedere se Hanoi fosse disposta a trattare seriamente la pace, ma non avevano ottenuto alcuna risposta, fino a quel momento.

Le voci in merito alle quali Rusk è stato interrogato oggi, sostenevano che trattative tra Washington e Hanoi potrebbero incominciare entro tre o quattro settimane, dopo una sospensione dei bombardamenti aerei americani contro il Nord. Queste voci si basavano anche su un discorso pronunciato il 30 agosto, dal Primo Ministro nordvietnamita Pham Van Dong. Questi aveva fatto presente che gli Stati Uniti dovrebbero, in primo luogo, sospendere incondizionatamente i bombardamenti e ogni altro atto di guerra contro il Vietnam settentrionale, qualora volessero «veramente» l'inizio di trattative.

L'oratore non aveva usato, in quell'occasione (come invece era stato fatto spesso in passato), il termine «permanente» in merito alla sospensione dei bombardamenti: inoltre, non aveva citato il ritiro delle forze americane come una condizione preliminare dell'apertura di trattative. Ma, negli ambienti governativi di Washington, si fa presente che un esame del discorso di Pham Van Dong non dà adito a troppe speranze per un ammorbidimento delle posizioni di Hanoi: si rileva anche che altre recenti dichiarazioni ufficiali dei nordvietnamiti sono risultate altrettanto rigide quanto quelle registrate in passato, se non addirittura di più.

Per quanto riguarda le operazioni belliche, è da segnalare che tre battaglioni dell'esercito americano hanno lanciato oggi una vasta operazione nel delta del Mekong, nel tentativo di accerchiare un battaglione vietcong nella provincia di Dinh Tuong, 70 chilometri a Sud-Ovest di Saigon. Due battaglioni sono sbarcati sulle rive del fiume Rach Ba, 26 chilometri a Ovest di My Tho, mentre un terzo battaglione è stato trasportato in elicottero per tagliare la ritirata a un'unità vietcong, la presenza della quale era stata segnalata.

L'attività aerea sul Vietnam del Nord è stata concentrata nella parte meridionale del Paese, a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Numerosi attacchi sono stati condotti pochi chilometri a Nord della zona smilitarizzata, dove i nordvietnamiti starebbero concentrando uomini e costruendo rampe di lancio per missili: tre automezzi destinati al trasporto di missili sono stati colpiti. Ieri e l'altro ieri, l'artiglieria nordvietnamita ha bombardato basi americane immediatamente a Sud della zona smilitarizzata, uccidendo cinque marines e provocando il ferimento di una trentina.

A Saigon, infine, l'ex candidato presidenziale Truong Dinh Dzu, giunto secondo alle recenti elezioni, è stato processato sotto l'accusa di traffico illecito di valuta ed emissione di assegni a vuoto, e condannato a nove mesi di reclusione e a una forte multa. Dzu non era presente in tribunale. Egli potrà ricorrere in appello e poi in cassazione: la procedura durerà circa un anno, e durante tale periodo Dzu non rischia di andare in prigione.

Fiducioso Lord Chalfont

A NOVEMBRE I NEGOZIATI per l'Inghilterra nel MEC?

Londra, 15

Il Ministro di Stato al Foreign Office incaricato dei negoziati con la Comunità europea, Lord Chalfont, ha dichiarato oggi a Londra che i negoziati per l'adesione britannica la CEE potrebbero cominciare in novembre.

Lord Chalfont, che è appena rientrato da una visita in varie capitali europee, ha dichiarato di prevedere che il progetto di rapporto della Commissione della Comunità sulla domanda di adesione britannica, verrà probabilmente presentato al Consiglio dei Ministri della CEE agli inizi di ottobre. Questo darebbe ai sei Governi il tempo di esaminare il rapporto prima della prossima riunione del Consiglio dei Ministri prevista per il 23 e 24 ottobre.

Il Ministro ha ripetuto la dichiarazione del Premier Wilson, secondo la quale il Governo britannico non intende accettare un «no» come una risposta, ed è interessato solo a una piena adesione e non a una associazione o a un periodo di prova.

Lord Chalfont ha aggiunto: «Non siamo mendicanti venuti a supplicare e non possono tenerci fuori della porta. Secondo il mio punto di vista, il tempo non è dalla parte di questo grande movimento verso l'unità europea, e un ritardo potrebbe essere dannoso. Se qualcuno nella comunità è ancora preoccupato per il ruolo della sterlina e desidera proporre mutamenti negli accordi monetari internazionali, siamo disposti a prendere in considerazione eventuali proposte. Non abbiamo un atteggiamento nazionalistico di fronte al ruolo di valuta-riserva della sterlina».

DUE ARCHITETTI CINESI INCARICATI DEL PROGETTO

Mao si fa costruire una tomba gigantesca

Sorgerà nei pressi di Pechino e costerà oltre un miliardo L'Indonesia richiama il personale della propria Ambasciata

Hongkong, 15

Due architetti di Pechino sono stati incaricati di preparare il progetto di una tomba gigantesca per il Presidente Mao: lo riferisce oggi il giornale di Hongkong «The Star», citando informazioni date da viaggiatori giunti nella colonia britannica dalla Cina.

La costruzione, che verrà a costare una cifra corrispondente a circa un miliardo e duecento milioni di lire italiane, sorgerà in una località dei dintorni di Pechino, che è stata scelta — precisa il giornale di lingua inglese — da Mao in persona. Secondo i viaggiatori, il luogo esatto ove sorgerà la tomba viene tenuto segreto, per evitare che venga invaso dalla folla e, più particolarmente, dalle guardie rosse.

Citando manifesti affissi per le vie della capitale cinese, i viaggiatori hanno detto anche che il Presidente Mao, il quale ha 73 anni, «ritiene venuto per lui il momento di scegliere il posto dove sarà seppellito, seguendo così un'usanza diffusa in Cina».

Duecentosettanta persone sarebbero state uccise — si apprende frattanto da Pechino — dalle forze «reazionarie», fra il 25 agosto e il 3 settembre, ad Harbin, capitale provinciale del Nord della Cina. I «reazionari» della città avrebbero riunito le proprie forze in un'organizzazione chiamata «Pao Fei» e, dopo essersi impadroniti di mezzi blindati e di munizioni dello Esercito, avrebbero lanciato numerosi e sanguinosi attacchi contro fabbriche e cantieri.

I combattimenti più sanguinosi si sono avuti il 28 agosto; quel giorno, contadini armati di bambe a mano, mitragliatrici e mortai, appoggiati da tre mezzi blindati, avrebbero tentato di impadronirsi della sede locale della Radio: in questo scontro sarebbero morte quasi duecento persone. L'organizzazione «Pao Fei» sarebbe diretta da «un pugno di elementi corrotti, che seguono la via capitalista».

Da Giakarta si è intanto appreso che il Governo indonesiano ha ordinato a tutto il personale dell'Ambasciata di lasciare la Cina perchè non può svolgere il proprio lavoro e per mancanza di protezione».

Le relazioni tra Indonesia e Cina sono peggiorate sempre di più; dopo il fallito colpo di stato comunista avvenuto in Indonesia nel 1965, e negli ultimi mesi hanno raggiunto un punto critico: le Ambasciate dei due Paesi sono state attaccate ripetutamente e seriamente danneggiate. Da notare che, fino a due anni fa, la Cina era la migliore amica dell'Indonesia e viceversa; ma erano tempi in cui a Giakarta c'era al potere il Presidente Sukarno, appoggiato dal potente partito comunista indonesiano. Dopo il fallito colpo di stato del 1965, da parte di gruppi comunisti appoggiati e armati da Pechino, le relazioni tra i due Paesi si sono deteriorate fino al punto della rottura completa, sfiorato oggi con l'ancio di Malik.

IL PENSIERO DI MAO tradotto in esperanto

Parigi, 15

Il «libriccino rosso» di Mao Tse-tung è stato tradotto e pubblicato anche in esperanto. La pubblicazione è stata curata dalle edizioni in lingua straniera di Pechino.

Il libro, presentato in formato tascabile, consta di 343 pagine e si apre con una prefazione del Maresciallo Lin Piao; si tratta della ventesima opera di Mao tradotta in esperanto in questi ultimi anni.

UN NUOVO ACCORDO CON MOSCA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Un accordo di collaborazione fra Italia e URSS nel campo delle ricerche scientifiche in agricoltura è stato firmato dal Ministro italiano Restivo (a sin.) e dal suo collega russo Mazkievich: esso prevede scambi di informazioni e visite reciproche di ricercatori scientifici

UNA MELODRAMMATICA VERSIONE DI PECHINO

L'«epopea» della Liming narrata al popolo (cinese)

«Ventitrè giorni di lotta senza precedenti» Accuse di «fascismo» alle autorità italiane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 15

Ieri sera Radio Pechino, e stamane manifesti affissi nelle vie della capitale, hanno rivelato al pubblico cinese la vicenda della nave da carico «Liming» che, secondo la versione cinese, «ha potuto lasciare il porto di Genova dopo ventitrè giorni di dura lotta contro le misure fasciste» adottate dalle autorità italiane.

Già questa frase indica quanto diversa dalla realtà dei fatti sia la versione ufficiale cinese sulla vicenda della «Liming». Secondo Radio Pechino, la «Liming» era arrivata a Genova il 13 agosto, e subito le autorità italiane avevano cercato di vietare all'equipaggio di «studiare le opere di Mao Tse-tung» durante la permanenza in porto dell'unità mercantile.

Inoltre, sempre secondo la versione cinese, le autorità italiane volevano «costringere la „Liming" a restare nel porto», e per ottenere ciò esse sono ricorse a un vero e proprio assedio della nave, con l'impiego di ingenti forze di polizia e dell'esercito. Esercito e polizia, però avevano per compito anche di impedire che la «Liming» scaricasse il carico o prendesse a bordo carichi diretti fuori d'Italia.

Nella versione cinese dell'incidente c'è, poi, una contraddizione che balza immediatamente agli occhi. Radio Pechino, infatti, ha riferito con accento indignato che le autorità italiane sono giunte fino al punto di rifiutare alla «Liming» di rifornirsi di viveri e di acqua potabile. E' chiaro che questa affermazione contrasta con quella precedente, in quanto se veramente gli italiani avessero voluto trattenere in porto la «Liming» si sarebbero affrettati a fornire all'equipaggio viveri e acqua.

Della faccenda dei manifesti maoisti e degli striscioni di protesta contro le autorità italiane e il loro «atteggiamento fascista», la versione ufficiale cinese parla poco e di sfuggita, e comunque evita di spiegare che proprio i manifesti furono la causa della decisione italiana di invitare l'equipaggio a toglierli o ad andarsene.

Secondo i manifesti e l'emittente della capitale, «per ventitrè giorni, nonostante l'assedio e il taglio dei rifornimenti, gli uomini della „Liming" hanno resistito coraggiosamente». «Quei ventitrè giorni di lotta non hanno precedenti nella storia mondiale della navigazione commerciale», ha proclamato Radio Pechino.

La vittoria dell'equipaggio maoista è giunta — secondo i cinesi — quando, «togliendo il blocco e ritirando la richiesta che venissero ammainati gli striscioni recanti i pensieri di Mao Tse-tung, le autorità italiane hanno riconosciuto i loro errori». Così trainata da otto rimorchiatori, la nave vittoriosa potè finalmente lasciare il porto nel quale era stata «prigioniera».

U. P. I.

CALMA ALLA FRONTIERA tra l'India e la Cina

Nuova Delhi, 15

La situazione al confine tra il Tibet e il Sikkim è rimasta oggi calma, e non vi sono stati scambi di colpi d'arma da fuoco. Una certa perplessità regna però nelle autorità e nei comandanti militari indiani della zona, in quanto non è chiaro se gli scontri debbano essere considerati ormai cessati, o se Pechino abbia invece in progetto altre iniziative pericolose. A Gangtok regna un'atmosfera di emergenza: sono state vietate le luci e il traffico è ridotto al minimo. L'ultima sparatoria al confine è avvenuta ieri mattina: i cinesi hanno aperto il fuoco e gli indiani hanno replicato, ma non vi sono stati feriti.

UN «VALLO» IN COREA al confine tra Nord e Sud

Seul, 15

Le truppe americane di stanza nella Corea del Sud stanno costruendo uno sbarramento di filo spinato lungo parte della frontiera con la Corea del Nord; lo ha rivelato oggi una fonte militare informata. Lo sbarramento, lungo 13 chilometri e mezzo, è in corso di costruzione nel settore presidiato dalla 2.a Divisione di fanteria americana. Ieri, il Ministro della Difesa di Seul aveva riferito che il suo Governo progettava di costruire uno sbarramento lungo i suoi confini, simile a quello progettato dagli americani nel Vietnam.

Il Ministro delle Informazioni della Corea del Sud, Hong Chung-chol, ha dichiarato, dal canto suo, che la Corea del Sud rafforzerà il prossimo anno le sue difese lungo le vie usate dai sabotatori che giungono dal Nord. Il Ministro ha precisato che il Consiglio di sicurezza nazionale ha stanziato circa 740 mila dollari allo scopo.

TUBI DELL'«ITALSIDER» per oleodotti in Libia

Genova, 15

Nei giorni scorsi è partita dal porto di Taranto per la Libia la «Transoceanica Elena», con un carico di seimila tubi, corrispondente ad oltre settemila tonnellate. Si tratta della prima spedizione di un ordine comprendente circa 25 mila tubi, pari ad oltre 67 mila tonnellate, che verranno impiegati nella costruzione di un oleodotto che sarà realizzato dall'«Occidental» a Bengasi.

E' questo il quattordicesimo oleodotto libico, per il quale la «Siderexport» ha acquisito il contratto di fornitura per conto dell'«Italsider».

LA SVIZZERA TURBATA DA UN TRUCE FATTO DI SANGUE AVVENUTO A LUCERNA

ITALIANO STRANGOLA LA MOGLIE POI FUGGE E TENTA DI AVVELENARSI

Trovato esanime in un campo, è stato salvato e ha confessato tutto - Si era rifatto vivo con la donna dopo anni di separazione: forse respinto, ha infierito ferocemente contro di lei

Lucerna, 15

Un italiano ha strangolato la moglie, l'ha abbandonata ormai morente ed è fuggito; braccato dalla polizia, ha tentato di darsi la morte ingerendo veleno per i topi. Invano. Un contadino l'ha trovato riverso nel suo campo e ha avvisato la polizia, che lo ha fatto ricoverare d'urgenza. Ora è fuori pericolo; vivrà per scontare il suo delitto, che ha già confessato.

Questa la tragica vicenda che oggi ha turbato e sconvolto la Svizzera; sconvolto, in quanto per lunghe ore tutta la polizia della Confederazione è stata mobilitata sulle tracce dell'assassino, eclissatosi sulla sua «Fiat 850» targata Roma subito dopo il delitto. Tutto è cominciato stanotte, quando, messi non si sa come in allarme, poliziotti di Lucerna sono piombati in casa di Fedora Di Re, di 36 anni, cameriera nel ristorante della stazione ferroviaria: la donna giaceva sul pavimento della sua camera da letto, ferita e semisoffocata. Trasportata all'ospedale, la poveretta vi è morta dopo cinque ore di agonia. Gli agenti hanno potuto stabilire che la Di Re era stata colpita ripetutamente con un oggetto contundente, che le aveva provocato gravi ferite e fratture, e quindi strangolata.

Le indagini, naturalmente, si sono subito indirizzate verso il marito della vittima, Luigi Carmine Di Re, un pittore trentottenne, nativo di Cantalupo nel Sannio, in provincia di Campobasso. Il Di Re era stato visto lasciare Lucerna sulla sua utilitaria, solo poco prima che gli agenti irrompessero nella abitazione; pertanto il presunto omicida non doveva essere andato troppo lontano.

D'altro canto, non si sapeva quale direzione il Di Re avesse preso, una volta uscito da Lucerna: perciò la caccia all'uomo scattava in ogni direzione e, mentre si perquisivano alberghi e pensioni, veniva dato l'allarme ai posti di frontiera e si diramavano fonogrammi, con le caratteristiche anagrafiche e somatiche del Di Re: un individuo alto circa uno e settanta, con capelli scuri, che indossava un paio di pantaloni scuri e una camicia bianca. E, mentre ai valichi si raddoppiava l'attenzione, anche l'Interpol veniva interessata al caso.

Nel frattempo, si indagava sul passato della coppia; si scopriva così che la vittima lavorava come cameriera, e compagni di lavoro ed avventori erano concordi nel definirla una donna simpatica e di carattere schietto. I suoi datori di lavoro la tenevano molto in considerazione. D'altro canto, però, gli inquirenti apprendevano che Fedora e Luigi Di Re si erano lasciati cinque anni fa e vivevano separati, essendo il loro matrimonio naufragato nell'incomprensione reciproca. Recentemente, tuttavia, il Di Re si era rifatto vivo, e diverse persone lo avevano sentito profferire minacce contro la moglie.

Infine, la soluzione del «giallo»: un contadino nel cantone di Berna aveva trovato un individuo esanime nel suo campo. Era il Di Re, che aveva deciso di farla finita a sua volta, avvelenandosi: all'ospedale, ormai fuori pericolo, l'assassino ha confessato tutto, precisando di aver malmenato la moglie e di averla quindi strangolata.

Durante la visita a Vienna

Pompidou non si pronuncia sui problemi italo-austriaci

Vienna, 15

Il Presidente del Consiglio francese Pompidou, che si trova attualmente in visita a Vienna, ha tenuto oggi una conferenza stampa, nel corso della quale gli è stato chiesto se «crede che la situazione dei franco-canadesi e quella degli austriaci del Sud-Tirolo siano simili?».

Pompidou ha risposto: «Io parlo soltanto per ciò che riguarda la Francia. I franco-canadesi sono canadesi, ma sono anche francesi. Sull'altra parte della domanda non posso fare alcuna dichiarazione. La questione del Sud-Tirolo è una questione che riguarda l'Italia e l'Austria».

Un altro giornalista ha chiesto: «L'Italia ha detto che le trattative dell'Austria con la CEE non potranno continuare sino a quando il Governo austriaco non dimostri di reprimere seriamente il terrorismo. Su questo veto italiano si dovrà pure svolgere un chiarimento nella CEE. Qual è il suo parere?».

Pompidou: «Ho già detto che rispondo soltanto su questioni che riguardino la Francia. La questione del veto italiano è una questione tra l'Italia e l'Austria».

QUASI UN MIRACOLO IN INGHILTERRA

Deraglia un «rapido» a 125 l'ora: un solo ferito

Trovato ancora addormentato in cuccetta uno dei passeggeri dalle squadre di soccorso

Londra, 15

Un incidente ferroviario che poteva avere disastrose conseguenze è avvenuto, la notte scorsa, in Inghilterra, nel Cheshire, quando il rapido Crewe-Londra è deragliato mentre viaggiava a una velocità di circa 125 chilometri orari.

Uno solo dei 140 passeggeri, un giocatore di cricket giamaicano, è rimasto leggermente ferito; nessuno dei vagoni si è rovesciato, ma i binari hanno subito gravi danni tanto che, per almeno due giorni, la linea resterà bloccata e i treni diretti a Crewe dovranno essere deviati.

Poco dopo l'incidente, gli uomini delle squadre di soccorso hanno trovato un passeggero che ancora dormiva nella sua cuccetta, ignaro dell'accaduto. Non si conoscono ancora le cause del deragliamento.

FUGGONO INDENNI ALL'EST cinque ragazzi a Berlino

Berlino, 15

La polizia di Berlino Ovest ha annunciato che cinque ragazzi della Germania orientale sono fuggiti indenni nel settore occidentale della città, e si sono presentati a un commissariato di polizia. I ragazzi sono stati affidati alle autorità municipali di Berlino.

UNA DENUNCIA NELLA CAPITALE PER UN GRAVE EPISODIO

BIMBO MORENTE PALLEGGIATO DA UN OSPEDALE ROMANO ALL'ALTRO

Aveva ingerito un sorso di insetticida - Due nosocomi lo hanno respinto per motivi non ancora chiari: è stato ricoverato soltanto dopo alcune ore

Roma, 15

Un bambino di tre anni, Bruno Marchetti, in gravi condizioni per avere incautamente ingerito dell'insetticida, è stato respinto da due ospedali di Roma e, solo alcune ore più tardi, è stato accolto al San Giovanni. Una denuncia in tal senso è stata presentata alla polizia da uno zio del bambino.

Il piccolo Bruno, che abita con i genitori in un podere sulla Via Aurelia, all'altezza del 22.o chilometro, sfuggendo per qualche minuto al controllo della madre, si è impossessato di una bottiglietta contenente insetticida e ne ha ingerito un'abbondante sorsata. Poco dopo è stato colto da forti dolori al ventre.

La madre del piccolo, Luciana Paloni, intuito il pericolo, si è precipitata all'ospedale Santo Spirito dove, secondo la denuncia, il bimbo è stato respinto senza una chiara motivazione. La donna si è recata allora al Sant'Eugenio, e qui le è stato detto che era opportuno ricoverare il bambino altrove, perchè l'ospedale era sprovvisto di ossigeno.

Finalmente la Paloni è riuscita a far accogliere il suo bambino all'ospedale San Giovanni; al pronto soccorso, però, la donna non è stata in grado di specificare il tipo di insetticida ingerito dal bambino. Un agente della polizia si è recato allora sulla Via Aurelia e ha prelevato la bottiglietta, mettendo così i sanitari in condizione di praticare le cure più efficaci.

Le condizioni di Bruno Marchetti, a quanto si è appreso, sono molto gravi. La polizia sta indagando in merito alla denuncia presentata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

MONFALCONE causa partenza vendesi subito avviatissima pulitura secco. Telefonare n. 74931. 217 R

VENDESI negozio frutta verdura sito in vicolo Scaglioni 21/1 tel. 41360 Trieste. 55023 R

8 Case, ville, terreni L. 90

ABITAZIONE signorile centrale casa nuova I piano S. Anastasio ottima uffici, 2 stanze soggiorno cucina biservizi poggiolo terrazza grande ascensore centralnafta, vendesi. Telef. 26263. 55039 S

AFFITTASI vendesi appartamento stanza cucina e 3 stanze cucina doppi servizi doccia magazzino acqua luce gas comodità per famiglia grande. Telefonare 706039. 29762 S

APPARTAMENTI pronti ottobre panorama meraviglioso su tutta la città e il golfo, mutuo 75% ventennale, acconto minimo pagabile anche in due anni, 3 stanze soggiorno servizi poggiolo. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. 54893 S

APPARTAMENTO via FABIO SEVERO 3 stanze cucina bagno ripostiglio 3 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54977 S

APPARTAMENTO zona Stazione 5 stanze cucina bagno wc ripostiglio vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54977 S

APPARTAMENTO Locchi vista mare 4 stanze poggioli vendesi occasione. Tel. 31335. 29842 S

APPARTAMENTO Fabio Severo 2 stanze soggiorno cucina bagno VENDE Immobiliare VESTA Gallina tel. 730344, pomeriggio aperto. 55125 S

CERCASI affitto, eventualmente acquisto, appartamento tutti comfort, tranquillo, vista mare, 4-5 stanze, doppi servizi, possibilmente zona verde o con giardinetto o in villa, paraggi Palazzo Giustizia, comunque non decentrato; esclusi intermediari. Telefonare Monfalcone 72283. 3341 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz, 7
Tel. 30088 - 35107

CASETTA bassa periferia 3 stanze acquisterei da privato. Tel. 46487. 29546 S

ISTRIA - PESTALOZZI inizio costruzione 2 stanze soggiorno o cucina accessori comforts. CONTANTI 1.550.000. MUTUO TRENTENNALE 31.000 mensili. Prenotazioni Carducci 28, telefono 734257. 54983 S

MUTUI AGEVOLATI legge 1179 25% contanti, 75% 25 anni, tasso 5%, vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno bagno terrazza, in palazzine sistemate giardino, Bonomea alta, zona servita autobus. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 55091 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO ALL'80%, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA, VENDONSI. LE PRENOTAZIONI DEVONO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 30 SETTEMBRE 1967. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. 32395 S

ROIANO palazzina signorile, bellissimi 1-3 stanze contanti da 1.300.000, mensili 38.000 (venticinquennale). Immobiliare, Carducci 28 (pomeriggio aperto). 55107 S

ROIANO piazzale vendonsi appartamenti corso costruzione 1-2-4 stanze accessori, mutui fino al 75%. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 55089 S

ROMAGNA 15 vendonsi appartamenti costruzione, 2 stanze salone. ALTRO 3 stanze salone biservizi terrazze centralnafta acqua calda centralizzata garage, vista splendida zona verde tranquilla, mutui fino al 75%. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 55095 S

VALMAURA piazzale vendonsi appartamenti costruzione 1-2-4 stanze poggioli ascensore centralnafta, mutui fino al 75%. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 55093 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.